PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione, che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 23 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11056

La flotta italiana attende presso i Dardanelli la risposta della Turchia.

La flotta italiana
sempre concentrata presso i Dardanelli

SALONICCO 22 (N). Dall'isola di Imbro si comunica che oggi sono passate presso l'isola in direzione dei Dardanelli venti navi da guerra italiane. Da Cavalla giunge la notizia che dinanzi a Lemno si vedono molte navi da guerra; finora non è però avvenuto nessuno sbarco di truppe italiane.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il prefetto marittimo di Enos telegrafa al ministero della marina che la flotta italiana è stata avvistata dietro l'isola di Samotraki.

Tutti i cavi tagliati

PARIGI 22 (N). I giornali hanno da Costantinopoli :La voce dello sbarco degli italiani a Samo è smentita. Tutti i cavi dell'Arcipelago, ad eccezione di quello di Mitilene, sono tagliati. Non è stata presa alcuna disposizione per ciò che riguarda l'espulsione degli italiani sospetti.

La polveriera di Kum-Kalè saltò in aria?
Le perdite turche

SOFIA 22 (N). Secondo notizie che Costantinopoli, il bombardamento del 18 aprile avrebbe distrutto le caserme di Kum-Kale e di Sedul-Bahr. I turchi avrebbero avuto a Sedul-Bahr 15 morti e 18 feriti, e a Kum-Kale un morto ed un ferito. Infine la polveriera di Kum-Kale sarebbe saltata in aria. Le navi da guerra italiane erano alla distanza di 8200 metri.

LA LIBERAZIONE DI SAMO
Gli abitanti di Rodi non vogliono armarsi contro gli italiani

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente da Atene in data 21: L'azione dell'Italia nell'isola di Samo ha quivi ristabilito il regime garantito dalla convenzione internazionale e dato sodisfazione ai sacrosanti diritti della popolazione, oltre ad aver inflitto un terribile colpo al prestigio ottomano.

Il secondo di bordo del vapore «Rumelia» mi narrò che giovedì mattina questo incontrò all'altezza di Rodi sette navi da guerra italiane, cinque delle quali si ancorarono nel porto di Marmarica, nell'Asia minore, e le altre due, la «Regina Margherita» e un cacciatorpediniere fermarono il «Rumelia» per la consueta visita a bordo. Un grande entusiasmo si verificò a bordo. Tutti gridavano: «Viva l'Italia! Viva l'Italia!» Intorno a Rodi tutto era tranquillo. Sono colà due mila soldati turchi. Mi si dice che vi si parlava di organizzare una forte resistenza; ma viste le navi italiane, i soldati e i funzionari si ritirarono nell'interno dell'isola. Il comandante turco chiamò i notabili della popolazione greca, ordinando loro di armare per difendersi, ma i notabili si rifiutarono. Una torpediniera italiana entrò in porto e compì le solite ricognizioni davanti la folla ammirata.

Il bombardamento di Cesmé e di Kalimarchi

COSTANTINOPOLI 22 (N). Da Aidin si conferma che ieri navi italiane bombardarono Cesmé e distrussero la stazione radiotelegrafica. Il «Tergiuman» conferma che due torpediniere italiane, comparse lungo la costa di Adalia, hanno sparato due cannonate contro il porto di Kalimarchi. Le voci di sbarchi su isole non sono confermate.

Chio non fu bombardata

COSTANTINOPOLI 22 (N). La Porta smentisce categoricamente le voci di un bombardamento di Chio.

I preparativi turchi a Salonicco

COSTANTINOPOLI 22 (N). Nei circoli del comitato si assicura che ai rappresentanti del comitato a Costantinopoli fu data da parte competente l'assicurazione che non è da aspettarsi un attacco degli italiani contro Salonicco. Malgrado ciò, si continuano le fortificazioni del grande Capo e della costa di Calcidice per la eventualità di un attacco.

Una mina a Dedeagach

COSTANTINOPOLI 22 (N). Dinanzi a Dedeagach si è pescata una mina galeggiante non esplosa.

La flotta italiana avrebbe scelto Chio
come base d'operazione

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il «Sabah» reca che la flotta italiana ha scelto Chio come base di operazione. Tutti i cavi sono distrutti. Presso Tenedo fu sequestrato un rimorchiatore. Durante il panico sull'isola Samo i detenuti sono fuggiti dalle carceri.

Secondo l'«Ikdam» l'Italia ha deciso l'occupazione delle isole di Chio, Tenedo, Imbro e Lemno.

Dai Dardanelli 22 si telegrafa che la flotta italiana è partita da qui, non si sa per quale direzione.

Altri particolari sull'azione navale
I due forti distrutti - Entusiasmo a Samo

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Atene, 22: Ho parlato col capitano del vapore greco «Silos», arrivato stanotte dall'isola di Tenedo, presso la bocca dei Dardanelli. Egli conferma che i forti foranei di Kum-Kale e di Sedul-Bahr tirarono per i primi sulle navi italiane, due delle quali avanzarono e risposero, distruggendo interamente i forti medesimi.

Venerdì 19, il «Silos» incontrò all'altezza dell'isola di Lesbo un cacciatorpediniere italiano scortando una nave che stava tagliando il cavo fra Mitilene e Aivalik (Asia Minore).

A Samo perdura l'entusiasmo per l'opera liberatrice delle navi italiane. Queste ritornarono nel pomeriggio di sabato 20 davanti al porto, certamente per vedere se la bandiera ottomana fosse stata nuovamente issata, risolute, nel caso affermativo, di ripetere il bombardamento. Il comandante turco aveva potuto riunire appena la metà dei soldati fuggiaschi in posizione di parata.. La bandiera turca sventolerà ancora, ma senza che da Vathy possa vedersi. Il comando turco si trova a Vlamor. Duecento soldati sono a Vathy ed 80 ad Anavethy, ma molto demoralizzati. Si assicura che i notabili della popolazione abbiano proposto al comandante della «Emanuele Filiberto», capitano Morino, di consegnargli il presidio turco prigioniero, ma il comandante ricusò benevolmente, raccomandando la calma. Si giudica concordemente che l'azione avvenuta a Samo abbia creato un nuovo e importante elemento nella situazione, cui si spera che l'Italia possa e sappia utilizzare.

Notizie da Gargaliana (Messenia, Grecia Meridionale) assicurano che una corazzata e una torpediniera italiane si ormeggiarono ieri a Maratoff, porto del Mar Jonio. Le navi italiane furono stanotte avvistate al capo Matapan, dirette in Italia.

Il porto di Pireo è gremito di vapori che aspettano impazienti il libero passaggio dei Dardanelli.

Commenti viennesi

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica un articoletto in cui si fanno congetture circa lo scopo del bombardamento delle fortificazioni esterne dei Dardanelli. L'articolista, che si firma C. S., esordisce così: Chi avrebbe mai pensato che i «Castelli dei Dardanelli», costruiti nel XV e XVII secolo a difesa di Costantinopoli contro Venezia, e che nel 1807 non poterono impedire alla flotta inglese l'ingresso al Mar di Marmara, avrebbero dovuto per la prima volta provare la loro forza di resistenza contro la flotta del regno di Italia? Quando gli ottomani nell'ultimo secolo rinforzarono con la loro consueta lentezza quelle fortificazioni costiere e le guarnirono di cannoni moderni, si sarebbe creduto possibile un'attacco da parte di qualunque altra potenza fuorchè dell'Italia.

L'articolo dice poi che senza dubbio quella delle navi italiane non fu che una dimostrazione, e che non si è pensato a far sul serio il tentativo di forzare il passaggio per giungere a Costantinopoli. L'Italia non si trova affatto nella necessità di forzare il passaggio dei Dardanelli. Questa impresa potrebbe riuscire soltanto qualora gli italiani potessero sbarcare forze considerevoli sulla costa occidentale della penisola di Gallipoli e potessero attaccare anche da tergo, dalla parte di terra, le fortificazioni e le navi turche. Ma questa operazione non solo starebbe in contraddizione con le promesse dell'Italia, di non estendere le operazioni belliche nella penisola balcanica, ma fallirebbe anche per le difficoltà d'effettuare uno sbarco di forze considerevoli. Da ciò l'articolista inferisce che il bombardamento non può avere avuto altro carattere che quello d'una dimostrazione.

Lo scopo potrebbe essere stato vario: forse si volevano intimidire i turchi, forse offrire soltanto una distrazione all'impaziente nazione italiana, ovvero si volevano spingere le potenze europee a fare pressioni sulla Porta a favore della pace, ovvero lo scopo era strategico ed era quello di dissimulare un'altra operazione militare. Una diversione contro Salonicco sarebbe altrettanto vana come le operazioni contro i Dardanelli.

Più importanti di queste dimostrazioni sono le imprese degli italiani contro le isole dell'Egeo, ad esempio contro Samo. Se gli italiani riescono ad occupare, ciò che non sarebbe tanto difficile, taluna di queste isole, essi si procurerebbero un piccolo pegno, che potrebbero restituire ai turchi in cambio della Tripolitania, di cui non hanno ancora conquistata la metà. Naturalmente alcune piccole isole cristiane dell'Arcipelago agli occhi dei turchi non sarebbero un compenso equivalente per la grande provincia maomettana della Tripolitania compresa Bengasi. Ma una tale occupazione politicamente innocua sarebbe un obbiettivo apprezzabile per le operazioni della flotta italiana.

La Turchia riaprirà i Dardanelli?
Una garanzia che non può essere chiesta

COSTANTINOPOLI 22 (N). La Porta ha abbandonato la sua intenzione di chiedere alle potenze che per la riapertura dei Dardanelli esse garantiscano che l'Italia non intraprenda nessuna azione navale in quel territorio.

VIENNA 22 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Secondo i circoli bene informati non è ancora stato indicato ufficialmente il giorno in cui verrà tolta la chiusura dei Dardanelli. Vi è però la speranza che la chiusura, avuto riguardo agli importanti interessi che sono in giuoco, non si prolungherà eccessivamente. E' da ritenere che la flotta italiana non ripeterà la dimostrazione - dice la «Neue Freie Presse» - perchè l'Italia ha avuto l'occasione di persuadersi della inopportunità dell'azione contro i Dardanelli nonchè del suo effetto prodotto su tutte le potenze neutrali senza eccezione.

L'azione della Russia

PARIGI 22 (N). Il corrispondente del «Temps» da Pietroburgo telegrafa al suo giornale: Posso assicurarvi in modo assoluto che la Russia non ha, nè ebbe, alcuna intenzione di fare una dimostrazione navale nelle acque turche. E' possibile che la Russia, prolungandosi la chiusura dei Dardanelli, si trovi costretta a muovere alla Turchia rimostranze in forma amichevole, affinchè essa si conformi alla convenzione di Londra, che guarentisce la libertà della navigazione nel Mar Nero e attraverso i Dardanelli, ed affinchè essa si limiti a difendere i Dardanelli unicamente con mezzi tecnici. Sembra però che questo passo la Russia lo abbia già fatto, dando istruzioni in proposito al suo ambasciatore a Costantinopoli. (Vedi «Piccolo» di ieri. N. d. R.). La Russia per il suo commercio è quella potenza neutrale che ha il massimo interesse a veder mantenuto il libero passaggio per i Dardanelli. D'altro canto la Russia non ha alcuna ragione di usare troppi riguardi alla Turchia, la quale da cinque anni, non curandosi delle posizioni russe, allarga sempre più i suoi confini verso la Persia. Del resto la Russia non ha affatto l'intenzione di seguire un'azione separata da quella di altre potenze della Triplice intesa. La Russia, operando d'accordo con l'Italia, come con tutte le altre Potenze, mira soltanto ad assicurare la pace sui Balcani ed a tutelare i suoi interessi mercantili. Si rileva del resto che non esiste affatto un accordo speciale concreto fra la Russia e l'Italia riguardo alla tutela dei rispettivi interessi politici sui Balcani. Il loro attuale accordo non può essere riguardato dalle Potenze della Triplice intesa che come un utile legame fra esse e l'Italia.

A Costantinopoli
temono un ultimatum della Russia

PARIGI 22 (N). Il «Journal des debats» riceve da Costantinopoli: Il pessimismo e la diffidenza universale sull'azione italiana sembrano una conseguenza dell'accordo completo fra le potenze. La complicità della Russia nell'azione italiana sembra indubbia, e si pensa che tutto sia da temersi da Pietroburgo. Si vocifera perfino di un ultimatum della Russia alla Turchia.

Anche l'Inghilterra esercitò una pressione

LONDRA 22 (N). Alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare Acland, rispondendo a un'interrogazione sulla chiusura dei Dardanelli dice che l'Inghilterra, quantunque nella sua comunicazione al governo turco abbia riconosciuto il diritto della Turchia ad adottare provvedimenti per la propria difesa, ha nondimeno espresso la speranza che il governo turco troverà il modo di riaprire al più presto il passaggio dei Dardanelli alla navigazione straniera. Dato il grave danno che dalla chiusura deriva si ha ragione di supporre che il governo turco sia perfettamente consapevole dell'importanza di questa questione, ma che date le circostanze presenti esso non possa dare alcuna assicurazione.

La Germania provvederà a seconda della situazione

BERLINO 22 (B). La Borsa di Mannheim fece rimostranze per il danno derivante al commercio germanico dei cereali dalla chiusura dei Dardanelli presso il «Hansabund», che trasmise il telegramma all'Ufficio degli esteri. Il segretario di Stato Kiderlen-Wächter così rispose: «Al suo telegramma circa la chiusura dei Dardanelli rispondo che la Germania, come stato neutrale, non può immischiarsi nella guerra fra due grandi potenze. Il Governo imperiale farà i passi opportuni, a seconda della situazione, per la tutela degli interessi germanici. Kiderlen-Wächter».

La chiusura dei Dardanelli
e i piroscafi del Lloyd

L'Agenzia locale del «Correspondenz-Bureau» comunica in data di ieri:

Con riguardo alla circostanza che la chiusura dei Dardanelli di fatto permane, la Direzione generale del Lloyd a. ha preso le disposizioni seguenti:

Il piroscafo «Palacky» (Linea celere di Costantinopoli) ritornerà stasera o domani mattina dal Pireo a Trieste, col carico destinato a Costantinopoli e agli scali successivi.

Il piroscafo «Urano» (Linea della Tessaglia) compirà il suo viaggio regolarmente fino a Dedeagoch, donde ritornerà in linea Tessaglia A. qualora non ricevesse contrordini dall'Agenzia generale di Costantinopoli.

Il piroscafo «Carinthia» (Linea Greco-Orientale) compirà regolarmente il suo viaggio fino a Smirne e attenderà colà fino a sabato la notizia se i Dardanelli sono liberi o no, ritornando, qualora la situazione fosse immutata.

Le mine saranno tolte

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il ministro della marina ha stipulato con una ditta francese di qui un contratto per il ritiro di quelle mine che furono collocate nei Dardanelli all'avvicinarsi della flotta italiana.

La risposta della Turchia
al passo delle potenze

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il ministro degli esteri ha fatto avvertire il corpo diplomatico che egli causa un'indisposizione non è in grado di tenere domani il solito ricevimento. Secondo informazioni autentiche il ministro degli esteri se sarà ristabilito, o in sua sostituzione un sottosegretario di Stato farà domattina una visita agli ambasciatori, per consegnare loro la risposta della Porta alle proposte di mediazione.

Per l'espulsione del superiore dei domenicani

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il giornale locale francese «Stamboul» raccomanda al Governo l'espulsione del superiore dei domenicani, il quale in una lettera alla redazione si è confessato patriotta italiano. Il direttore di polizia ha dato ordine di sorvegliare le chiese dei domenicani a Galata e Makrikoi.

Le elezioni giovani-turche
aspramente biasimate da un turco

PARIGI 22 (N). Nella rivista «Mecheroutiette» il dott. Lardy pubblica una lettera aperta al generale Mahmud Scefket pascià, nella quale gli chiede qual genere di commedia si fa attualmente in Turchia sotto il pretesto di consultare il paese. In tutta la Turchia non vi è più la minima libertà di opinione, e tutti coloro che non obbediscono senza fiatare agli ordini del comitato Unione e Progresso, vengono minacciati, maltrattati, imprigionati quando non sono senz'altro assassinati. Tutti sapranno in Europa che la nuova Camera non è che un fantasma; tutti sapranno che i delitti, i furti, le violenze, le bastonature e i massacri sono all'ordine del giorno. Il dott. Lardy conclude che il successo dell'opposizione è la salvezza, e il successo dell'Unione e Progresso è la fine della Turchia.

Due pendole mettono in subbuglio
il palazzo del sultano

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Filippopoli: Nel palazzo imperiale di Dolma-Bagsce, dove ora vegeta il buon Maometto V, accadde giorni or sono un curioso incidente, che diede luogo a non poco trambusto. Due splendidi orologi a pendolo salvati dal saccheggio di Yldiz Kiosk erano stati trasportati tre anni fa nella reggia del nuovo sultano, il quale, non si sa come, passando davanti alle due preziose pendole, manifestò il desiderio che fossero dopo tanto tempo caricate. Fu chiamato un orologiaio, che le mise in ordine e se ne andò. Senonchè poco dopo la sentinella di guardia sentì squillare le note dell'«Hamidiè», la marcia abborrita di Abdul Hamid. Che è? Complotto? Si corre... Si telefona... Si telegrafa, chiamando truppe. Accorrono ufficiali e poliziotti. Si fa prendere un certo quale spavento al povero Maometto V, e solo dopo mezz'ora di indagini si scopre che le note dell'inno sovversivo non erano suonate... dai cospiratori, ma semplicemente dalle due pendole «anciennes».

Come si svolse il duello d'artiglieria
a Derna

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Derna notizia di un piano strategico messo colà in esecuzione qualche giorno fa da Enver bey. Questo pare disponga di due mitragliatrici e di due pezzi da 75, e aveva meditato di attrarre verso il suo terreno un forte contingente delle nostre truppe, facendolo impegnare in piccoli scontri con alcuni suoi reparti, per poi far piombare sul grosso della nostra truppa una pioggia di «shrapnells».

Naturalmente, però, l'abile piano fu dai nostri sventato, e l'attacco non si risolvette che in un duello fra l'artiglieria turca e quella delle nostre ridotte, durato parecchie ore. Bersaglio dell'artiglieria turca fu la ridotta «Lombardia», che ha l'incarico di proteggere i lavori del battaglione alpini Edolo.

Mentre due pattuglie del 35.o fanteria, appoggiate da un'altra compagnia, comandata dal capitano Oliva, avanzavano, furono fatte segno ad alcune fucilate. I soldati risposero; ma il nemico si teneva nascosto nel terreno infernale, e non riusciva a individuare il loro tiro. Dopo una serie di fucilate, non si udì più nessuno e i nostri rientrarono.

Ma verso la mezza uno «shrapnell» scoppiava a un centinaio di metri dalla ridotta. Le artiglierie turche entravano in azione. Non avendo potuto tirare contro le nostre truppe, passavano a sparare contro le ridotte. I tiri cominciarono a spesseggiare ed erano ben diretti, tanto che uno «shrapnell» cadde in pieno entro la nostra ridotta, sollevando un nuvolo di polvere, ma senza ferire nessuno.

Allora contro i pezzi turchi, protetti da un ciglione e spostantisi di continuo si cominciò un fuoco d'inferno. Si sparava dalla ridotta incessantemente, e anche gli obici del capitano Gunzi cominciarono un violento fuoco sul ciglione occupato dal nemico, e sulla destra del Marabutto, dal quale erano stati avvistati alcuni gruppi di regolari turchi e di beduini.

Gli artiglieri turchi dovevano essere sconcertati, perchè non riuscirono più a infilare colpi precisi come il primo. I turchi, con due pezzi da 75 e le mitragliatrici, erano celati dietro un fossone. Il capitano Riccardi, da alcuni indizi sul terreno, riuscì a vedere dove fossero le due mitragliatrici e fece scagliare contro di esse una salve di granate. I sei pezzi, che sparavano a 32 ettometri, sollevarono un enorme nuvolo di polvere, in mezzo al quale si distinguevano frammenti di mitragliatrici saltare in aria.

Dopo pochi colpi, il duello delle mitragliatrici ebbe fine. La ridotta al tramonto era indisturbata. L'artiglieria nemica, lasciando al suolo una mitragliatrice, si ritirava verso Ain-El-Mausur, accampamento di Enver bey.

Alla frontiera tunisina
Il distaccamento di Forva

TRIPOLI 22, ore 11.15 (Ufficiale). Notizie dalla frontiera tunisina recano che la occupazione di Macabez per parte degli italiani ha atterrito gli arabi. I combattenti sono privi di denaro, viveri e munizioni, e sono convinti della inutilità dei loro sforzi. Lo sbarco degli italiani ha sgomentato e spaventato i fornitori. A Ben-Gardane si cerca da qualche giorno di riattivare il servizio delle carovane.

Ieri è giunta di ritorno da Forva la regia nave «Iride», dopo di aver eseguito una ricognizione intorno alla penisola di Macabez, scandagliandone la costa.

Il distaccamento agli ordini del generale Garioni prende il seguente nome: Distaccamento di Forva, quinta divisione speciale.

Stamane sono cominciate le operazioni del Banco di Sicilia.

Una bella cattura
Due milioni di franchi trovati indosso a un agente turco

ROMA 22 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto i seguenti particolari sul come avvenne la spedizione dei due milioni di franchi in banconote egiziane che furono trovate indosso a un turco camuffato da marinaio a bordo di un vapore catturato assieme a due velieri dalle navi italiane nelle acque della Cirenaica e recanti un grande carico di contrabbando. Fin dall'inizio della guerra, in tutto l'Egitto si fecero sottoscrizioni a favore del fondo di guerra turco, e somme rilevanti pervennero al comitato, di cui fu l'anima quel famigerato principe Omar Toussun. Delle somme raccolte, buona parte fu destinata all'acquisto di armi e munizioni, che rimasero per molto tempo nella villa del principe Atabukis in attesa d'una favorevole occasione di eludere la vigilanza anglo-egiziana. Diminuita la vigilanza, si volle far caricare anche quanto rimaneva della sottoscrizione, cioè 80.000 lire egiziane. Ma non essendosi trovata nessuna compagnia che si volesse assumere la responsabilità di quel prezioso carico, fu pensato di far passare la somma in biglietti di banca. La somma fu consegnata ad uno dei più fidati agenti, che non potè però impedire alle navi italiane di trovargli addosso il bel gruzzolo. Ora gli arabi, per consolarsi, affermano che si tratta di biglietti falsi!

Una dimostrazione ai soldati partenti
a Siracusa
Scambio di cortesie con una nave tedesca

ROMA 22 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli :I passeggeri giunti oggi col piroscafo «Tripoli» raccontano, che nel momento in cui la nave salpava dal porto di Siracusa, la popolazione di quella città, raccoltasi sulle banchine del porto, improvvisò un'entusiastica dimostrazione ai soldati che partivano imbarcati sul piroscafo stesso. Accanto al «Tripoli» era ormeggiato il piroscafo tedesco «Metheor» pieno di turisti internazionali. Da bordo del piroscafo germanico improvvisamente si udirono le note dell'inno reale, mentre i turisti lungo il passaggio della nave sventolavano i fazzoletti, gridando «Viva l'Italia!». Il «Tripoli», prima di partire, salutò la nave della nazione alleata, facendo issare sul picco dell'albero maestro la nostra bandiera nazionale, ed allora dal ponte del «Metheor» salì a riva la bandiera della Germania, mentre la musica di bordo suonava l'inno tedesco, accolto da grandi applausi.

15 ufficiali e 380 soldati turchi
prigionieri a Caserta

CASERTA 22 (N). Sono giunti qui sei ufficiali turchi, prigionieri di guerra, sbarcati a Venezia dalla nave «Calabria». Essi sono: Fethy bey, ispettore generale delle dogane del Mar Rosso, un maggiore di artiglieria, un capitano di fanteria. Degli altri tre non si conosce il grado.

I prigionieri turchi che qui ora si trovano sono 380. Essi sono trattati con ogni deferenza e riguardo. Gli ufficiali prigionieri sono 15. Essi hanno alloggi separati, mensa separata e quasi ogni giorno in vetture fanno la loro passeggiata per Caserta accompagnati da un maresciallo di fanteria. I regolari turchi poi ogni due giorni, indrappellati, al comando dei loro graduati e sorvegliati dai nostri soldati che ad essi si accompagnano, fanno lunghe passeggiate per i nostri dintorni.

Per la flotta aerea d'Italia
Un'offerta reale

ROMA 22 (N). Il re ha fatto pervenire al ministro della guerra un vaglia cambiario di lire 100.000, quale sua offerta alla sottoscrizione nazionale per l'incremento della flotta aerea.

I progetti militari al Reichstag.
Le dichiarazioni del cancelliere

BERLINO 22 (N). Il Reichstag ha iniziato oggi la discussione dei progetti militari. Il presidente diede anzitutto la parola al cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il quale, dopo aver rilevato in un breve esordio la

necessità di rinforzare la forza armata

tanto terrestre che marittima, necessità di cui appunto tengono conto i progetti in presentazione e che fu riconosciuta senza esitazioni dal Consiglio federale, così prosegue:

Ritengo tuttavia opportuno di accentuare una circostanza, e cioè che i progetti non vengono presentati in relazione a un pericolo imminente, a una sicura minaccia; tutt'altro anzi: l'attuale situazione europea non ci è causa di alcuna inquietudine. Ciò malgrado noi dobbiamo agire con coscienza, mantenendo i nostri armamenti nel grado corrispondente ai nostri mezzi, alla nostra forza.

— La Germania è pronta alla guerra - esclama il cancelliere fra un mormorio d'approvazione - e, se costretta, farà anche la guerra; ciò che non significa affatto ch'essa cerchi di farla. Ma coloro appunto che desiderano la pace, e per essa lavorano, non meno di coloro che parlano a favore della guerra, non potranno esimersi dalla constatazione che se per qualcuno deve valere il principio che un forte esercito e una forte armata sono la migliore garanzia di pace, questa è senza dubbio la Germania, con la sua posizione continentale nel cuore dell'Europa, con i suoi confini tutti aperti (approvazioni).

Certo - prosegue l'oratore - molto si fa, almeno per evitare ogni conflitto, e non solo ai congressi per la pace, ma pure mediante convenzioni fra i singoli Stati; mediante giudizi arbitramentali, intese ed altri simili accordi. Con ciò tuttavia la possibilità di una guerra vien limitata soltanto, e se l'estensione dei rapporti delle nazioni di tutto il mondo aumenta fuor d'ogni dubbio i punti di contatto a favore della pace, non è meno vero però che nel contempo, in seguito alle crescenti lotte per gli interessi materiali, si manifestano anche nuove possibilità di conflitto.

E il cancelliere si riprende: Ho detto che attualmente non esistono motivi di inquietudine; son convinto, e tutti gli indizi parlano a favore, che i governi di nessuna grande potenza mirano ad un conflitto con noi. (Vivi segni di attenzione da parte dei socialisti). Le guerre però - accentua l'oratore - non furono progettate o provocate, in moltissimi casi, dai governi; i popoli vi furono trascinati spesso da minoranze tumultuanti e fantasticanti. E questi pericoli - continua il cancelliere frequentemente interrotto dai socialisti, mentre da altri banchi si approvano le sue dichiarazioni - esistono ancora, e fors'anche in misura maggiore di una volta, dopo che la pubblicità, l'opinione popolare, le agitazioni hanno aumentato di peso e di importanza. Guai a coloro il cui armamento è difettoso!

Del resto nessuno è profeta; nessuno può dire come si svolgerà l'avvenire. Signori - conclude Bethmann-Hollweg questa parte del suo discorso - non è solo con riguardo a una possibile guerra, sia in un vicino o in un lontano avvenire, che ci spetta l'obbligo di essere militarmente forti, visto che il nostro prestigio e il nostro benessere dipendono dalla pace, ma dalla misura della nostra forza armata dipende anche il nostro valore di amici e di alleati (vivi applausi). La Germania dunque non può restare indietro di fronte agli armamenti di altre grandi potenze, avuto pure riguardo che la sua popolazione è in aumento, che in avvenire le spetta un posto d'onore (applausi).

La copertura
Il socialismo e i partiti borghesi

Nella seconda parte del suo discorso, che si riferiva alla questione più importante, il cancelliere ha un po' scherzato col fuoco: ci fu quindi maggior movimento dell'aula, molte frasi furono sottolineate da approvazioni e disapprovazioni.

Bethmann incomincia sentenziando: Un esercito non può agire se non ha le spalle coperte da buone finanze (benissimo, a sinistra); ma un forte esercito è la prima base per le buone finanze (benissimo, a destra; esclamazioni a sinistra). Bisogna quindi attenersi alla massima: nessuna spesa senza copertura!

Ora per la copertura il governo ha rinunziato alla presentazione dell'imposta sull'eredità, nella convinzione di poter sopperirvi col gettito dell'imposta sul contingente acoolico, e inoltre perchè l'imposta sull'eredità allargherebbe senza dubbio la fossa che esiste fra i partiti borghesi, (benissimo, a destra; movimento a sinistra).

E il cancelliere tocca il tasto amaro: La stampa liberale di sinistra mi ha rinfacciato come un errore gravissimo il rifiuto della mano stesami dal socialismo per creare, sulla base dell'imposta sull'eredità, una maggioranza per una collaborazione positiva. Io però devo chiedere: Ma dov'è questa mano? - perchè nella stampa socialista non l'ho scorta, e quindi ritengo piuttosto azzardato un tale esperimento e non posso credere al suo successo. La sinistra liberale, tuttavia, dovrebbe appoggiare i progetti militari e così spero che essi saranno appoggiati da tutti i partiti borghesi, poichè l'approvazione di questi progetti è una necessità superiore alle lotte di partito. Non vi si domanda niente che non debba essere dedicato allo sviluppo della nostra forza armata, non si chieggono sacrifici alla nazione. Signori, col vostro voto vi prego di dar testimonianza del vostro spirito di sacrificio, per la grandezza futura della patria! E spero che assieme alla coscienza parlerà anche la prudenza e la ragione (vive approvazioni).

Segue al cancelliere

il ministro della guerra de Heeringen

il quale dice che i progetti militari mirano ad un graduale sviluppo dell'esercito germanico. Si vogliono colmare le lacune rivelatesi col tempo. Se si vuole ottenere un esercito meglio preparato e più pronto, si dovrà provvedervi tosto. I corpi d'esercito devono essere completi già in tempo di pace, se si vuole averli pronti e sicuri dinanzi al nemico. Occorrerà inoltre aumentare il personale addetto ai servizi radiotelegrafici ed aeronautici, inoltre fa d'uopo un aumento degli ufficiali dello stato maggiore e di capitani. Si ha di mira anche lo svecchiamento del corpo degli ufficiali. Confidiamo che il Reichstag non mancherà di fare il suo dovere in una questione dalla quale può dipendere l'esistenza dell'impero germanico.

Il ministro della marina de Tirpitz

Col nuovo progetto navale - dice - non si altera il programma navale. Nella nostra flotta si sono verificati due inconvenienti, uno dei quali sta nel congedo dei riservisti in autunno, alla quale epoca si riduce di un tratto la potenzialità bellica della marina. Finchè la nostra flotta era piccola non era così necessario togliere questo inconveniente, ma ora urge provvedere. L'altro inconveniente sta nell'esiguità delle nostre forze e ausiliarie immediatamente impiegabili, in confronto della forza complessiva della nostra flotta. Ciò deriva in parte dalle enormi innovazioni introdottesi nell'ultimo decennio nella marina e nell'artiglieria. Le nostre formazioni di riserva in caso di mobilitazione sono pronte all'azione molto più tardi di quanto originariamente si calcolava. E' vero che, avuto riguardo alle nostre finanze, dobbiamo limitare certi desideri, e quindi procurare d'ottenere solo un aumento delle forze combattenti immediatamente impiegabili. E' progettata perciò la costruzione di tre grandi e due piccole navi, la messa in servizio di sei grandi e tre piccole navi, e l'aumento del personale all'uopo necessario. Le spese si ripartiranno su parecchie gestioni. Del resto non sono di grande entità (voci a sinistra: Non c'è male!) Le spese sono tenute entro i limiti più ristretti (approvazioni).

Il ministro del tesoro

Kulm, dice: Non dobbiamo scostarci dalla sana gestione finanziaria. Non si devono introdurre nuove imposte senza necessità e solo a titolo di riserva (ilarità a sinistra). E' strano lo spettacolo che grandi gruppi del popolo, i quali di solito si distinguono per la loro avversione contro il pagamento di tasse (ilarità), ora domandano insistentemente la tassa sull'eredità. Si introdurrà anche questa tassa, ma per intanto no! Afferma poi la necessità di non aggravare troppo l'agricoltura e di risparmiare le forze tributarie della popolazione. Una nazione, come la nostra, che deve essere sempre preparata al pericolo d'una guerra, deve tenere asciutte le polveri e sempre aperte le sue sorgenti di risorse finanziarie (applausi).

La discussione

Haase (socialista): Dice che, dopo quanto si è udito oggi, si può essere preparati a veder presentato ben presto un nuovo progetto militare. Nessuno di noi pensa a render inerme la Germania, ma ci opponiamo con tutte le forze alle velleità di conquista. Gli armamenti germanici danno il segnale ad altri armamenti. L'impero germanico è forte abbastanza da poter dare per il primo l'esempio del disarmo, senza destare l'apparenza della debolezza. Vogliamo l'affratellamento delle nazioni.

Spahn (centro): Ciascuno di noi dovrà chiedersi se vi sia bisogno di questo progetto militare. Le tendenze moderne e la guerra italo-turca dimostrano che fra la dichiarazione di guerra e lo inizio delle ostilità non intercede più alcun spazio di tempo. L'impiego di 180 milioni di marchi per la forza armata sarebbe inutile se noi in caso di guerra non ci trovassimo subito pronti all'azione. Vediamo le nazioni vicine completare la loro organizzazione militare, e non dobbiamo perciò rifuggire da nessun sacrificio per fare altrettanto. Sta il fatto che la nostra flotta di riserva non è, come quella inglese, impiegabile anche per il primo attacco. E' quindi indispensabile un aumento della flotta e del personale di marina.

Herzog (agrario): Dà rilievo all'osservazione del cancelliere che vasti circoli invocano la riorganizzazione della forza armata, circoli che vedono con preoccupazione l'alacrità con la quale altri Stati ed altre nazioni completano le loro fortificazioni (applausi).

La discussione è quindi rinviata. Prossima seduta domani.

Venezia inaugura la sua decima Esposizione d'arte.

VENEZIA 22 (SILVIO BENCO). Il grido, negli ultimi anni, era uno e costante: - Andate a vedere i grandi maestri stranieri! - Quest'anno, repentinamente, la bandiera s'è volta, il grido è mutato: - Andate a vedere i grandi maestri italiani!

L'Esposizione di Venezia, che in Italia fu la banditrice dell'internazionalismo artistico, a tal punto da essere accusata di far deviare il carattere degli artisti italiani dalla sua naturale espressione, è divenuta quest'anno, per consenso di tutti, la rivendicatrice dell'arte italiana. Ed il caso è abbastanza bizzarro. L'Internazionale veneziana, che ha tradizioni veramente internazionalissime, compie verso l'arte italiana una specie di opera riparatrice, resa, se non necessaria, per lo meno opportuna, dalla scarsa rappresentanza data a quest'arte nell'Esposizione di Roma, dove il cinquantenario politico d'Italia si commemorava sopratutto come cinquantenario delle arti straniere.

★

Io non sono ancora giunto al nazionalismo artistico al punto di accecarmi: e avendo riportato il grido: - Andate a vedere i grandi maestri italiani! - debbo farvi tosto seguire qualche coscienzioso avvertimento. Andiamo sì a vedere i maestri italiani, quando si chiamano Tranquillo Cremona, che fu il più grande pittore d'Italia nel secolo decimonono, o quando si chiamano Antonio Mancini ed Ettore Tito, che sono col Michetti i più grandi pittori dell'Italia contemporanea, o sia pure quando si chiamano Vittorio Avondo, che fu tra i paesisti un precursore, e sentì il paesaggio con candida sincerità e lo avvivò di un'aria luminosa e serena nel tempo che la maggior parte dei pittori italiani sentiva l'aria come un preparato da gabinetto. Ma per non estendere troppo l'impeto celebrativo ed il vanto, non dimentichiamo che nei padiglioni stranieri v'è molto ancora da far meditare: e forse non tanto nel germanico, nello svedese, o in quelli dell'Ungheria e del Belgio, quanto nel padiglione di Francia, dove sono raccolte, con le suntuose «fêries» di Gaston La Touche, le opere di tre potenti maestri, Blanche Ménard e Lucien Simon, o nel padiglione d'Inghilterra, dove i dipinti, le acqueforti, gli acquarelli, in gran parte di giovani, affermano un movimento d'arte pieno di sicurezza e di gagliardia, che va al nuovo con la stessa semplice disciplina onde gli Scott e gli Shackleton vanno al Polo. Io non dico che impressioni rapide e generali, quali possono dirsi per orientamento del pubblico prima che la Mostra si apra, e fatta la debita parte alla discrezione: mi riservo di parlare ancora dei padiglioni stranieri come di alcuni artisti italiani: voglio soltanto premettere che, se l'Italia celebrerà quest'anno a Venezia alcuni suoi grandi trionfi, i gruppi d'artisti che rappresentano l'Inghilterra e la Francia saranno al suo fianco e non indietro.

★

Ormai quasi tutti i paesi d'Europa hanno lor propri padiglioni all'Esposizione veneziana. Si è avverata con ciò una nostra previsione d'anni addietro; e si è assicurato il destino delle Esposizioni di Venezia, che è quello di divenire, avendo a socio tacito il voluttuoso incanto della città, le maggiori mostre e il maggior mercato d'arte del mondo. Già quest'anno i «Salons» parigini piansero la lontananza di alcuni loro maestri, che preferirono portare a Venezia tutto il loro bagaglio. Il grande palazzo dell'Esposizione, che per molti anni aveva ospitato nelle sue sale l'arte di tutte le nazioni, è divenuto ormai la sede dell'arte italiana: fatta eccezione per una sala austriaca di pitture molto corrette e abbastanza mediocri, per alcuni pittori settentrionali, e per uno spagnolo, lo Zarraga, che è un bel pittore e rappresenta bene la curiosa tendenza primitivista dei suoi giovani connazionali.

E come il possesso italiano è accentuato nel palazzo, così è accentuata l'anima veneziana di questa festa dell'arte: e l'onore di farla risplendere in grandezza ed in signorilità toccò ad un artista nostro, a Pieretto Bianco, il decoratore del salone centrale con la glorificazione del lavoro di Venezia moderna. L'opera si è imposta subito ed ha imposto l'artista. I vincoli col passato si sono spezzati, cedendo al prepotente carattere della nostra età; non più riflesso delle suntuosità aristocratiche del Veronese o delle fantasiosità ariose del Tiepolo; ma un'energia nuova, fatta delle armonie fredde del ferro e delle armonie calde del fuoco, e ricongiunta alla tradizione soltanto per l'osservanza della grande norma dell'arte decorativa, che è quella di condurre ad unità d'effetto tutte le sue varie finzioni. E proprio in questo lo spirito latino di Pieretto Bianco ha ottenuto più che non ottenessero i maestri nordici, dai quali innegabilmente è discesa e si è sviluppata la sua concezione di spettacolo eroico del lavoro umano: egli ha un'unità d'aria, d'armonia, di ritmo vitale, adeguata in modo sorprendente alla sgomentevole grandiosità dello spazio che imprese a recingere e ad animare. Ed è un vero disegnatore: rude e semplice sì, ma franco e impetuoso: un domatore di linee, dal tratto rigido ed energico, dagli scorci chiari e robusti, sempre conseguente alle proporzioni larghe dell'opera complessiva che si propone, sempre evitante, a costo di parer duro in qualche particolare, ogni mollezza e ogni meschinità. La nuova decorazione ha creato nella sala centrale del palazzo un'atmosfera salubre di forza.

★

Di qui si piomba nella più delicata, nella più appassionata poesia dell'anima, entrando nella sala di Tranquillo Cremona. Avendo detto che egli è il più grande pittore italiano del secolo decimonono, io posso dispensarmi da ogni irriverente brevità di parole per l'artista, sul quale si sono scritti volumi e se ne scriveranno e che ha saputo, forse unico, dare un forma precisa all'immensa effusione romantica in una tecnica moderna incomparabile per raffinatezza, per sensibilità, per mormorio misterioso. Le mostre personali, andando innanzi da questa sala, sembrano non finir più: ecco quella di Vittorio Avondo, con la sua bella curiosità dei paesaggi anche umili e piani, purchè ventilati dall'aria che è la vita; ecco un ritrattista della nervosità e della speciosa eleganza della donna moderna, Lino Selvatico, che mostra di avere molto appreso da molti maestri di distinzione; ecco un colorista, Felice Carena che mette al fuoco il colore perchè coli in umidità calde ed ha per modellare i suoi nudi di donne una pasta carnea dallo spessore così sensitivo e così trasparente che è raro trovare una materia più bella; coloritore sopratutto anche il De Stefani, meno personale, più volubile fra le tentazioni delle tecniche e delle maniere, e del quale ci piace ricordare la bella ragazza che fa la calzetta presso la finestra, umilmente, senza imaginare di aver della luce un sì bel tono d'oro; e poi ecco il prodigioso Mancini, che sfonda una parete, guazzando con una gioia veramente tumultuosa nella luce che il suo pennello fa scoppiare in una armonia infinita d'iridi e di faville.

★

E ancora mostre personali: quella deliziosa di Emma Ciardi, che è oggi la prima pittrice d'Italia, forse la prima pittrice vivente, e di Beppe Ciardi, nel quale s'incontrano l'anima paterna con il magnetico ascendente del Tito sugli odierni veneziani; e quella di Alessandro Milesi, che ha molti buoni ritratti; e quella degli studi su l'oro e l'azzurro di Venezia inviati da Augusto Sezanne, il decoratore e coloritore magnifico, di cui i cartelloni delle Mostre d'Arte hanno divulgato l'originalità e la fantasia; e quella del lombardo Carozzi, molto austera, in gran parte di paesaggi alpestri trattati a gran colore, quasi con una patina spessa, e impressionanti per i neri abissi che il riflesso delle montagne in ombra apre nel seno dei laghetti alpini. E ancora mostre personali? Sì, ancora. In questa Esposizione, quale più che in alcune altre mai, sono rappresentate nella loro opera complessiva le personalità de' moderni pittori italiani Filippo Carcano: i grandi quadri, i suoi più belli, furono esposti nel 1910: ma ecco qui i suoi bozzetti, i suoi acquarelli, le sue visioni dell'Oriente e del deserto, con quella limpida sensibilità che distingue il maestro. Giacomo Grosso, il quale, per alcuni ritratti almeno, merita il nome di grande ritrattista: ricordiamo appena, poichè tutti a distanza di quindici anni se ne rammentano, la superba fantasia cromatica di gialli intorno al ritratto di Virginia Reiter; ma non ci sfugga il ritratto di signora in aperta campagna, che è una delle opere più spontanee e più schiette dall'artista. Angelo dall'Oca Bianca: un artista che ispira ammirazione e melanconia: ammirazione per le cose che rammentano la sua prima maniera individuale e leggiadra, e melanconia per i risultati incerti della evoluzione dell'arte sua di coloritore attraverso gli impressionisti moderni. Cesare Maggi, il pittore della montagna e delle nevi: pochi anni or sono una rivelazione delle Internazionali veneziane; oggi un maestro che fa respirare le sue glaciali arie serene con una tecnica fattasi più sicura, più fluida. Gaetano Previati, che quest'anno ha piena vittoria, avendo due sale tutte per sè, tutte chiare: talchè egli può apparire, qual'è veramente, un decoratore, un'anima tutta dominata dal ritmo, il quale è regola del suo colore e nobilitazione musicale delle sue forme in sè stesse povere. Da notarsi come a questa legge ritmica egli abbia cercato di far corrispondere i suoi curiosi studi realistici di dahlie e di crisantemi. E finalmente, per chiudere con un forte, Ettore Tito. Questi può avere ogni anno, o quasi ogni anno, una mostra personale, perchè ogni anno l'opera sua si rinnova in copia rigogliosa, per quella virtù mirabile di espressione facile e immediata che lo fa assomigliare agli antichi maestri. Raggiungerà egli anche la grandezza di visione degli antichi maestri? Non sappiamo: ma la volontà è tanto salda e lo spirito tanto sano che sarebbe temerario il negargli qualsiasi destino più alto. Nemmeno quello del grande decoratore imaginoso: ed egli infatti vi si va incamminando a gran passi, quasi portato da un vento irresistibile; benchè pure i più delicati ritornino volentieri alle sue spiagge di azzurro e di sole e alle sue campagne che effondono il calore terrestre.

★

Poi... Poi v'è tutto il rimanente dell'Esposizione: gli artisti rappresentati da poche opere, gli artisti giovani, gli artisti stranieri! Ma di questi e dell'inaugurazione della decima Internazionale, domani.

La rivolta di Fez sedata
Le perdite dei francesi
Come scoppiò il movimento

PARIGI 22 (N). Il generale Moinier telegrafa al ministero della guerra che a Fez l'ordine è completamente ristabilito. Le nostre perdite durante la rivolta e i combattimenti ascendono a cinque ufficiali e quaranta soldati morti e quattro ufficiali e settanta soldati feriti. Inoltre furono uccisi tredici borghesi, tutti francesi.

Un corrispondente speciale della «Havas» da Fez, sfuggito al massacro, telegrafa: Il segnale della rivolta del 17 corrente fu dato da quattro soldati. Essi erano stati ricevuti poco prima dal sultano, al quale avevano esposto i loro lagni. Il sultano aveva raccomandato loro di starsene calmi. Ad onta di ciò essi si ribellarono contro il loro capitano e lo uccisero. I ribelli e la plebaglia si rivolsero quindi innanzi tutto contro le case dei francesi. Parecchi di questi, specialmente i telegrafisti, hanno opposto resistenza eroica. I rivoltosi trattarono nel modo più barbaro gli europei che caddero nelle loro mani. Essi, dopo aver infilzato le teste ed i visceri degli uccisi sulle loro lance, percorsero le vie della città. Appena verso sera riparti di fucilieri poterono liberare i prigionieri europei dalle case assediate e accompagnarli alla legazione.

Il saccheggio e i massacri del quartiere ebreo

Il generale Moinier è giunto iermattina a Fez. Tremila ebrei si sono recati a lagnarsi dinanzi al palazzo del sultano chiedendo soccorsi. Il generale li ha calmati ed ha fatto distribuire fra essi del pane. Com'è noto i ribelli appena scoppiata la rivolta avevano saccheggiato il quartiere degli ebrei, e si dice che abbiano ucciso un centinaio di ebrei, e ne abbiano feriti moltissimi.

Durante la rivolta un terzo del quartiere Meliah a Fez è stato distrutto da un incendio.

Il generale Moinier ha piantato il suo accampamento a Dardebibah. Le porte della città sono occupate da truppe francesi.

Le perdite sarebbero più gravi
Profonda impressione in Francia

Il «Petit Parisien» reca che nei massacri di Fez furono assassinati trenta fra ufficiali e sottoufficiali francesi. L'agenzia «Havas» ammette che gli uccisi sarebbero 24, il numero dei feriti si fa ora ascendere a 60; queste cifre però si riferiscono probabilmente soltanto ai massacri avvenuti immediatamente dopo scoppiata la rivolta; invece non si dice quali perdite abbiano sofferto le truppe francesi nella repressione della rivolta stessa.

Il «Matin» dice che il suo corrispondente Brigau, la moglie di lui e due altri francesi, cioè l'interprete militare Renan e un negoziante, furono assassinati dai ribelli fanatici. Le quattro persone stavano appunto pranzando allorchè la casa fu assalita dagli indigeni. I francesi si difeso bensì valorosamente, ma furono sopraffatti e massacrati. Brigau era addetto come architetto al servizio del sultano ed aveva la sua casa attigua al palazzo dello stesso. Brigau era nativo dell'Algeria, e godeva una certa riputazione anche presso i musulmani.

Il «Matin» osserva che ad un altro suo corrispondente fu proibito da Régnault di inviare notizie con la radiotelegrafia. Dopo aver protestato contro questa misura, il giornale osserva che la notizia del massacro di ufficiali, soldati e borghesi ha prodotto profonda impressione. Accusa il Governo di aver commesso gravi errori e dice che i massacri potevano essere evitati.

Il presidente dei ministri Poincaré ha invitato l'inviato Régnault ad avviare tosto un'inchiesta sulle cause remote ed immediate dei fatti di Fez, ed a spedire al più presto possibile al Governo una relazione particolareggiata.

Per la riapertura della Camera italiana

ROMA 22 (N). E' stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta di martedì 30 corrente. Esso reca, dopo le interrogazioni e il sorteggio degli uffici, la discussione dei consuntivi delle ferrovie per gli esercizi 1906-1907 e 1907-1908, e quella per i consuntivi generali dello Stato degli esercizi 1908-09 e 1909-10. Subito dopo la discussione dei consuntivi sono inscritti il progetto della riforma elettorale e quello per la proroga delle elezioni amministrative.

La crisi ungherese
Lukacs conferisce coi capi dell'opposizione

BUDAPEST 22 (N). L'agenzia ufficiale comunica: Il presidente del Consiglio dott. Lukacs visitò nel pomeriggio Francesco Kossuth, col quale conferì circa un ora. Intorno al colloquio Kossuth comunicò che il presidente dei ministri dichiarò di considerare suo principale compito la soluzione delle questioni che furono causa della crisi. E in primo luogo della riforma elettorale, che dovrà farsi su base più vasta e democratica, tenendo conto però del carattere storico dello Stato ungherese. Alle preoccupazioni riguardo la riforma militare il presidente dei ministri non si assocerà. Il dott. Lukacs conferirà nei prossimi giorni con Giulio Justh.

I membri del nuovo gabinetto si recheranno domani o posdomani a Vienna a prestare il giuramento. Il segretario agli interni Jadkaffy ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute.

BUDAPEST 22 (UB). Il presidente dei ministri Lukacs conferì stasera due ore col deputato Justh. La conferenza continuerà domani. Justh ha convocato stasera la presidenza del suo partito a una seduta che è durata un'ora.

Piroscafo giapponese travolto da un tifone.

LONDRA 22 (N). Si comunica da Cifu che il piroscafo passeggeri giapponese «Saikomaru» venne a trovarsi ieri a nord di Cifu in un tifone e fu gravemente avariato. Tutti i passeggeri e la posta poterono essere salvati. Si sono recati sul luogo della disgrazia parecchi piroscafi di soccorso però il «Saikomaru» è considerato perduto.

Le pioggie e le inondazioni in Ungheria.
BUDAPEST 22 (N). Continuando le pioggie il Danubio è fortemente ingrossato. In alcuni punti è già straripato allagando estesi tratti di territorio.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Capitani e ufficiali dell'Austro-Americana alla sbarra.** - Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Il congresso della L. N. a Pola. - Il clero croato e gli ordini del papa. - Una festa pro L. N. a Rozzo.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio comunale tenne la annunciata seduta riservata, sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 51 consiglieri. Avevano scusata la loro assenza gli on. Bernardino, Comel, Doria, Goriup, Minas, Mordo, Liebman e Scampicchio.

Nomine

Vennero nominati maestri effettivi di scuola complementare (cittadina), con decorrenza dal 16 settembre 1911, i concorrenti signori: Antonio Bonat, Silvio Cozzi e Zeffirino Pisoni.

Furono nominati maestri effettivi di scuola popolare, con decorrenza dal 16 settembre 1911, i concorrenti signori: Ermanno Mrakitsch per la scuola in via C. Donadoni, Mario Rues per la scuola italiana di Guardiella, Bruno Brunetti per la scuola alla Ferriera, Giuseppe Celentich per la scuola in via Paolo Veronese, Emilio Centassi per la scuola in via Casimiro Donadoni, Teodoro Cortese per la scuola alla Ferriera, Mario Dobner per la scuola in via Casimiro Donadoni, Francesco Lott per la scuola di fondazione Morpurgo, Gian Luigi Orzani per la scuola italiana di Servola, Benedetto Riosa per la scuola alla Ferriera, Luigi Runtich per la scuola in via Casimiro Donadoni, Arturo Spangher per la scuola in via dell'Istria, Giuseppe Spincich per la scuola in via dell'Istria, Roberto Tremoli per la scuola in via Donadoni, Vittorio Giurco per la scuola italiana di Servola.

Inoltre fu nominato, con decorrenza dal 16 settembre 1911, maestro effettivo di scuola popolare, per la scuola slovena di Barcola, il concorrente signor Giuseppe Cok.

Per la parrocchia di Opicina

Al vacante posto di parroco di Opicina venne presentato il concorrente don Andrea Ziuk.

Ancora una nomina

Giorgio Gatznig è nominato d'ufficio guardia sanitaria nella III classe di rango degli impiegati subalterni.

Pensionamenti

Il cursore Antonio Pippan, il capoposto dei civici vigili Giuseppe Fürst, i vigili effettivi gregari Giacomo Barazzutti ed Ernesto Presca ed il vigile aggregato rivestito del grado di guida Pietro Tassotti vennero collocati, sopra loro domanda, nello stato di permanente riposo.

La seduta terminò alle 9 pom.

Fregoli non può andare a Pola!

Chi lo avrebbe immaginato? A Fregoli è stato proibito ieri.... di andare a Pola!

Il 14 corr. l'amministratore della compagnia presentò all'autorità regolare domanda per tenere un corso di rappresentazioni a quel Politeama Ciscutti. Mentre a Trieste si attendeva la risposta, si facevano a Pola tutti i preparativi per la stagioncina; si inondava la città di affissi, si facevano le pratiche per avere l'orchestra della i. r. marina da guerra, e l'orchestra veniva accordata; si faceva la prima spedizione del materiale scenico, circa 90 quintali di roba. La risposta dell'autorità non veniva, ma tutto faceva prevedere che nessuna difficoltà si sarebbe opposta al breve ciclo di rappresentazioni.

Ieri ancora nessuna comunicazione ufficiale era pervenuta alla compagnia, tanto è vero che, se per puro caso il segretario non avesse appreso che contrariamente a ogni supposizione l'autorità non permetteva a Fregoli di andare a Pola, ieri tutto il personale e tutto il resto del materiale scenico sarebbero partiti a destinazione. Questo «puro caso» fu la comunicazione fatta appena ufficiosamente da un funzionario di polizia al segretario della compagnia. Sebbene da principio non volesse prestarci soverchia fede, Leopoldo Fregoli pensò bene di andare direttamente alla fonte, e accompagnato dal segretario signor Gustavo Pizzirani e dall'impresario del Politeama Ciscutti signor Colle, si recò iermattina alla Luogotenenza. Fu ricevuto dal cons. Fabiani, il quale con molta gentilezza gli confermò che la notizia della proibizione era vera: Fregoli non poteva andare a Pola. Non servirono le obiezioni e le proteste: la autorità politica aveva così deciso.

Lo sbalordimento di Fregoli non si descrive. Egli chiese gli si comunicassero almeno le ragioni che avevano provocato il grave provvedimento. Il cons. Fabiani gli rispose escludendo che questo si riferisse particolarmente a lui; in nessun modo egli aveva dato ombra all'autorità con le sue rappresentazioni, tanto è vero che lo stesso signor Luogotenente era intervenuto più d'una volta con la famiglia allo spettacolo: il provvedimento era stato preso non per lui soltanto, ma per qualunque compagnia teatrale che intendesse recarsi a Pola. D'ora in poi - precisò il cons. Fabiani - è formalmente proibito ad ogni compagnia di andare a Pola!

Leopoldo Fregoli chiese allora perchè nessuna comunicazione ufficiale in merito gli fosse stata fatta a tre giorni dalla data del debutto. Gli fu risposto che ciò si doveva alla malattia dell'impiegato che avrebbe dovuto provvedere all'atto in questione; che del resto gli restava libero il ricorso....

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

2.o contributo degli amici del Caffè Nuovo corone 4.

Raccolte tra amici in una trattoria a S. Anna, ricordando la Lega Nazionale, corone 3.40. - Raccolte fra alcuni soci della Società di protezione fra riscuotitori nella trattoria di Paolo al Torrente, corone 4.05. - Raccolte nel nuovo ritrovo delle fiabe picchiniane eleggendo i membri dei moristi invincibili corone 20.83.

Per il «dono votivo Venezia». Per coprire la spesa del dono votivo a Venezia, in occasione dell'inaugurazione del nuovo campanile di S. Marco, ci pervennero:

dott. Rangan cor. 1, Umberto Podrecca cor. 1, prof. G. B. Baldo, Barcola, cor. 1, Toresella cor. 1, Romeo Lapagna cor. 1, Sante Giacomello cor. 2, ing. Augusto Luzzatti cor. 2, Gustavo Carmelich cor. 2, Vittorio Vascon cor. 1, Filippo Pitacco cor. 1, Alma e Guido Goldschmied cor. 1, A. Konrad cor. 1, F. G. Pirona cor. 1, Luigi Pitacco cor. 1, Gino Macchioro cor. 1, Gioseffi cor. 1, Silvia Colognatti cor. 1, Guglielmo de Qualla cor. 1, Norma Coen cor. 1, dott. Pierpaolo Deluca, Muggia, cor. 1, Aurelio Tullio cor. 2, Adele Ruis cor. 1, G. A. Vidali cor. 1, Isi cor. 1, Carlo Marcolin cor. 2, Dall'Opera cor. 1, Bergagna cor. 1, I. Piani cor. 1, dott. Emilio Mayer cor. 1, Emilio Hillebrand cor. 1, Elisa Sliver cor. 2, Anna Sliver cor. 1, Dino Risigari cor. 1, Ang. Pittoni cor. 1, Rosetta Candioli cor. 1, Mariuccia Candioli cor. 1, Tarabochia cor. 1.

Una medaglia commemorativa. Tempo fa un esperto ed intraprendente incisore di Venezia, Alessandro Santi, allo scopo di commemorare la rinascita del campanile di S. Marco, indisse un concorso per una medaglia commemorativa. Desiderando che il suo atto potesse giovare a mettere in evidenza qualche giovane artista, il Santi chiamò a concorrere gli studenti di scultura delle Accademie di Belle Arti del Regno e quelli dell'Istituto superiore dell'arte della medaglia di Roma. Affidata la scelta ad un giurì composto degli scultori Dal Zotto, Jerace, Rivalta e Ximenes, ebbero il premio due giovani artisti, Andrea Lippi di Firenze, che fece il dritto, e Giuseppe Miceli di Palermo, che modellò il rovescio. Lo stabilimento del Santi ha coniato ora la medaglia commemorativa risultata dalla collaborazione e la medaglia è riuscita una nobile ed elegante opera d'arte. Il dritto del Lippi mostra, in un complesso fantastico, il campanile e la loggetta risorti nella piazzetta: di giù la colonna di S. Marco, gli stendardi svolazzanti, la basilica; in alto due angeli conclamanti nelle trombe un inno di gloria. Il rovescio, del Miceli, ha una veduta della piazza S. Marco col grande ammasso della maceria e con l'angolo della biblioteca ruinato :la basilica d'oro nel fondo, nel primo piano un vecchio, Cronos, il tempo, passa inesorabile. Due stili su due parti: leggero, delicato il dritto, più energico, con maggiori stacchi il rovescio. La medaglia però, come abbiamo detto, ha un aspetto complessivo di bel gusto, di chiaro disegno.

La festa pro Lega Nazionale a Santa Croce. Al Comitato per la festa pro Lega Nazionale a S. Croce, che si terrà il 19 maggio, pervennero:

Cons. Carlo Arch cor. 20, Pasquale Benvenuto cor. 20, E. Pessi cor. 20, A. Chelleri cor. 20, S. Zandomenico cor. 10, L. Granzinig cor. 10, P. Tortul cor. 10, A. Pizzul cor. 10, T. Boschetti cor. 10, cons. Adolfo Mordo cor. 20, A. Polacco cor. 10, P. Favetti cor. 20, Giorgio Iatros cor. 20, F. Lazzeri cor. 10, G. Demarchi cor. 10, A. Silla cor. 10, Venier cent. 40, raccolte fra alcuni membri del Comitato cor. 2.23.

Alla signorina Maria Iatròs, maestra della Lega, pervennero in via dell'Acquedotto N. 66, doni da: Negozio manifatture Dreossi e Lorcet. Antonio Foschiatti, Salvatore Sabbadini, Ditta G. M. Andreuzzi, Gir. Demarchi, Elda Demarchi, Melanie Dejak, Arety Iatròs, Luisa Vedova, Elisa Rodini, Maria Iatròs, Carlo Burgstaller, Giorgio Iatròs.

Il brigantesco fatto di via della Stazione.

L'arresto d'uno dei banditi, a Fiume.

Il brigantesco fatto di via della Stazione N. 13 fu ieri il tema di tutti i discorsi; e, mentre da un lato si commiserava vivamente il povero vecchio che per poco non rimase vittima della ferocia dei malfattori da lui sorpresi mentre rubavano, dall'altro si augurava che i banditi venissero presto scoperti. Delle indagini attivissime e sistematiche fatte dall'autorità ieri, diciamo a parte. Intanto possiamo annunziare che le condizioni del ferito continuano a migliorare.

L'interrogatorio del signor Levi. I connotati di due malandrini.

Dopo aver passato tranquillo e con poca febbre la notte, il signor Levi iermattina fu lasciato parlare col figlio e con la moglie, che, avvertita poco prima, con grandi precauzioni, dell'accaduto, si era recata all'Ospedale. Dopo il colloquio, la signora ed il figlio espressero ai medici il desiderio che il loro caro fosse fatto passare nel riparto «paganti»; ma i medici si opposero acchè il ferito fosse rimosso, potendo nuocergli qualsiasi, sia pur leggero, movimento. Il provvedimento fu rimandato a più tardi; ed il ferito fu lasciato tranquillo per parecchie ore, anche per dargli la possibilità di affrontare la fatica dell'interrogatorio annunciato da parte della autorità.

L'interrogatorio avvenne verso mezzogiorno e si svolse da parte del giudice incaricato dell'istruttoria dott. Janchi e del cons. sup. di polizia Contin, alla presenza d'un cancelliere. Il signor Levi raccontò come si svolse il fatto, con i particolari già noti ai nostri lettori. Spiegò, poi, che i ladri, affaccendati intorno alla cassaforte, non intesero certo il rumore da lui fatto nell'aprire la porta del magazzino, chè altrimenti si sarebbero certo rifugiati dietro le numerose cataste dei sacchi esistenti nel locale, ciò che avrebbe dato loro la possibilità di fuggire mentr'egli sarebbe entrato nel reparto adibito a scrittoio.

— Quand'io m'affacciai allo scrittoio - aggiunse - i due manigoldi erano intenti a formare con sacchi una lettiera in terra, per rovesciarvi su la cassaforte. Facevo appena questa constatazione, quando mi vidi puntata dinanzi agli occhi la canna d'un revolver. A minacciarmi così era un uomo di costituzione robusta, tarchiato, di carnagione olivastra, baffi biondo-castani e sui 40 anni circa. Egli m'impose «Zitto!»; ma nello stesso momento, l'altro, un individuo sui 35 anni, dai baffetti neri e con in testa un berretto di «peluche» di color grigio (una «girella») mi diede un urtone, gettandomi sui sacchi e contemporaneamente mi colpiva col coltellaccio, lasciandomi anche l'arma nella ferita...

Altro non ci consta ch'egli abbia detto; e la commissione, assunte a verbale le sue dichiarazioni, si ritirò.

Sul luogo del fatto. Un'intervista col socio del signor Levi.

Un nostro «reporter» si recò ieri ad esaminare il luogo del fatto e, con la cortese guida del socio del signor Levi, signor Giuseppe Camerini, abitante in piazza della Caserma N. 1, potè prendere visione della disposizione dei locali e vedere pure donde gli audaci e feroci malfattori erano entrati e donde erano fuggiti.

Il reparto adibito ad uso di scrittoio si trova a destra di chi entra, in immediata vicinanza della porta d'entrata, nel magazzino. Questo è un locale 30 metri lungo, largo 10 e alto 5. Nel senso della larghezza esiste un'impalcatura alta 3 m. da terra. In fondo al magazzino, a sinistra, una porta immette in una veranda chiusa da invetriate, che è situata sul fondo Orlando e serve anche a deposito di sacchi. Del fragile recinto di invetriate qua e là anche rotte, nè il signor Levi nè il signor Camerini ebbero mai a preoccuparsi, perchè, tanto, nei magazzini non venivano custoditi se non sacchi di iuta, oggetti, cioè, di discreto volume e d'infimo valore, mentre, d'altro canto, nella cassaforte non veniva mai lasciato denaro. La porta di comunicazione fra la veranda e il magazzino veniva di solito chiusa a chiave; ma era come se fosse aperta, poichè la lunetta superiore alla stessa era priva di vetro che era stato sostituito... con un vecchio sacco. Il cammino fatto dai ladri fu dunque, nell'entrare, dal fondo Exner nel fondo Orlando, da questo nella veranda e dalla veranda, attraverso la lunetta, nel magazzino, donde nello scrittoio. Lo stesso percorso fu fatto in senso inverso, nell'uscire.

— Crede Lei - abbiamo chiesto al signor Camerini - che i malfattori siano stati pratici dei locali?

— Che qualcuno di loro ne abbia avuto conoscenza, è da ritenersi. Del resto non è affatto difficile farsi un'idea dei locali stessi. Basterebbe entrare a comperare o fittare qualche sacco. Ma che abbiano avuto conoscenza delle usanze della ditta, questo deve escludersi, poichè altrimenti avrebbero saputo che da rubare, qua dentro, non c'è assolutamente nulla. Per ciò appunto, anzi, ebbi ad escludere, parlando con funzionari di polizia, che i malfattori potessero ricercarsi, come mi era stato chiesto, fra gli addetti o ex-addetti della nostra ditta.

I due operai che videro fuggire due dei briganti.

Dicemmo ieri che due dei malfattori fuggirono dal portone di via dello Squero nuovo N. 4. E' a notarsi che il fondo Orlando, ex-Panfilli, ha ben ventidue entrate, parte sulla via della Stazione, parte su via Giorgio Galatti e le altre sulla via dello Squero nuovo. Avendo il signor Letterio Orlando, sullo stesso fondo, oltre al deposito di legnami anche un deposito di paste alimentari, olio e altri generi, si preoccupò recentemente di far erigere un recinto di grosse tavole per ostacolare almeno un'eventuale impresa ladresca che fosse tentata contro quel magazzino. Della costruzione del recinto egli incaricò due suoi braccianti - Giovanni Ferfoglia ,abitante in va del Farneto N. 88, e Antono Roich, abitante in via Dante Alighieri N. 10 - e questi approfittarono della domenica per adempiere all'incombenza avuta. Furono essi che, mentre stavano ultimando la costruzione del recinto in questione, videro scappare i due delinquenti. Di uno solo però, riuscirono a fermare i connotati. Così lo descrivono: di statura piuttosto alta, carnagione scura, baffetti neri e vestito d'una giacca bleu e calzoni di color chiaro. Dell'altro non riuscirono - dicono - a imprimersi l'immagine. Il primo, nel saltare oltre lo steccato, cadde e fece come una capriola, andando a finire quattro o cinque metri lontano e ferendosi ad una mano. Ma, prima ancora che essi avessero pensato ad avvicinarglisi per chiedergli perchè fuggisse e se si fosse fatto male, egli si rialzò e riprese a correre. Fu ad ogni modo lui a perdere la scarpa poi rinvenuta e consegnata all'autorità.

Un'altra scarpa rinvenuta nel magazzino Levi. Gemella dell'altra!

Dopo aver interrogato il signor Levi all'Ospedale, il giudice istruttore dott. Janchi accompagnato dal cons. sup. di polizia Contin e dal suo cancelliere, si recò a prendere visione del luogo in cui s'era svolto il delitto e dei fondi vicini, per seguire il percorso fatto dai ladri. Dopo intesa la relazione dei rilievi assunti dai cons. sup. Contin ,il giudice ordinò che venissero fatti schizzi e fotografie dei vari ambienti e poi si ritirò. Ma se ne era appena andato che uno degli addetti della ditta Levi, rovistando fra i sacchi esistenti in fondo al magazzino nei pressi della veranda, rinvenne una scarpa (stivaletto) che portò immediatamente al signor Camerini. Questi, a sua volta, la portò difilato alla polizia: e e il cons. sup. Contin constatò subito che la stessa formava il paio con l'altra trovata nel fondo Orlando presso lo steccato e in vicinanza del cosidetto «Sarcofago egiziano» esistente nel fondo. Dall'accurato esame cui la ebbe a sottoporre, il cons. Contin constatò che anche questa scarpa era stata riparata e risuolata dalla stessa ditta che appariva aver risuolata l'altra e potè dedurre che il malfattore, il quale per scalare la veranda e la lunetta e penetrare nel magazzino si era dovuto scalzare e non era, poi, riuscito a riprendersi, nella fuga, che una sola scarpa, che poi aveva anche abbandonata. La ditta segnata su uno dei tiranti della seconda scarpa era la stessa che era segnata nel tirante dell'altra.

Polizia a Trieste. - 130 arresti.

Accennammo già nel «Piccolo» di ieri che la polizia aveva ordinato una «battuta» su vasta scala di tutti gli alloggi e tutt'i locali frequentati dalla malavita e che numerosi arresti erano stati fatti dai pattuglioni a ciò destinati. Gli arresti, in tutto, sommarono a 130; ma degli arrestati solo 28 furono trattenuti, per sospetto in genere o perchè riconosciuti come responsabili di altri fatti.

Oltre agli alloggi popolari, lupanari, affittaletti, bettole, visitata dagli organi di p. s. fu pure la casa segnata col N. 3 di via della Punta del Forno. Lì fu arrestato tale Luigi Zanni, che ultimamente ebbe a scontare una condanna di cinque anni di reclusione per crimine di rapina e fu operato anche un altro importante arresto. Nella casa abita Antonio Colletti, di 35 anni, da Belluno, ma questi, come tutti i suoi, sono attualmente assenti da Trieste. Andandosene, il Colletti affidò il suo appartamento alle cure di un amico suo a nome Giovanni di Giacomo Gallinucci, di 28 anni, da Forlì. Siccome il Colletti viene considerato come individuo pericoloso, la polizia volle fare una perquisizione in casa sua e, fra altro, trovò alcune lettere provenienti dal Regno vicino. Da queste, la polizia apprese che il Colletti era stato per parecchio tempo in continua corrispondenza con tale Antonio Mondello che nell'aprile del 1911 era scappato dalla nostra città dopo aver commesso varie truffe per l'importo complessivo di 40.000 corone. Nelle lettere, il Mondello raccomandava caldamente al Colletti di aver cura di sua moglie e lo incaricava di esaurire per suo conto alcuni affari lasciati in sospeso causa la sua improvvisa fuga. Da tali missive, la polizia trasse il convincimento che il Colletti era un complice del Mondello e, sospettando che con lui fosse stato d'accordo anche il Gallinucci, trasse quest'ultimo in arresto. Nella stessa notte, il consigliere superiore Contin apprese che il Colletti si trovava a Fiume e, siccome l'ispettore di controllo Carlo Titz era stato incaricato di recarsi in detta città per chiarire la questione degli stivali lasciati, o meglio perduti, da uno dei ladri sul posto del delitto, lo incaricò pure di rintracciare il Colletti. L'arresto avvenne: ieri verso il mezzogiorno, le autorità di Fiume parteciparono telegraficamente alla polizia locale che il Colletti era stato posto al sicuro.

L'odore delle scarpe.

Esaminando, intanto, le scarpe il cons. sup. Contin, incaricato di dirigere le ricerche, aveva constatato che le riparazioni dovevano essere state fatte un mese fa e che le scarpe stesse odoravano di iuta e di salmastro. L'odore di iuta era facilmente spiegabile, per la permanenza fatta dai malfattori nel magazzino Levi; ma l'odore di salmastro? Il cons. Contin dedusse che l'individuo che le aveva portate doveva aver lavorato a bordo di qualche nave o in prossimità del mare: e fu in base a queste deduzioni che ieri fece operare alcuni sopraluoghi a bordo di velieri, di altri natanti e nei Punti franchi. Ma egli sperava che la spiegazione sarebbe venuta da Fiume, ove già l'altra sera egli aveva mandato a far ricerche l'ispettore di controllo degli agenti sig. Carlo Titz.

Le ricerche a Fiume.
Uno dei malfattori scoperto ed arrestato.
Sulle tracce degli altri.

E la spiegazione, infatti, venne iersera, appunto da Fiume, la città alla quale alludevamo nel «Piccolo» di ieri. - Ecco quanto in proposito ci telegrafa il nostro corrispondente di Fiume:

Stamani l'ispettore di controllo degli agenti di polizia di Trieste Carlo Tiz, coll'aiuto di agenti della polizia locale, avviò le indagini per iscoprire il negozio di calzolaio dal quale erano uscite le scarpe perdute nella fuga da uno degli aggressori del sig. Levi a Trieste. Dopo molto girare, si trovò un botteghino al Belvedere, il cui proprietario disse che circa quattro settimane fa aveva riparato quelle scarpe per conto d'un serbo, operaio occupato a Martinschizza. Dirette le indagini da quella parte, risultò che il serbo in parola, il quale si chiama Nicolò Radovanic, d'anni 27, da Trstenik nella Serbia, aveva abbandonato il lavoro dieci giorni or sono, dicendo che andava a Trieste, in compagnia d'un altro serbo occupato nello stesso lavoro. Proseguite le indagini stasera alle 8, il Radovanic fu arrestato dall'agente di Fiume Lekcevich e da una guardia di Sussak. Fu arrestato al Delta e condotto alla polizia di Sussak. Sottoposto a uno stringente interrogatorio, il Radovanic negò tutto, ma cad-

de in contraddizioni, e finì col riconoscere che le scarpe erano sue. Confessò anche d'essere stato a Trieste in compagnia di altri tre serbi e d'avere abitato in via Carducci. Altro non volle dire. Intanto risultò che a Martinschizza, il Radovanic era occupato in una cava, ma quasi sempre veniva adibito al servizio delle maone destinate al trasporto del materiale, circostanza questa che spiega chiaramente come le sue scarpe odorassero di salmastro».

Fin qui il nostro corrispondente, il quale ci comunica con altro telegramma che la polizia di Fiume è sulle tracce degli altri tre compagni del Radovanic, i quali evidentemente parteciparono insieme a lui alla brigantesca impresa.

Iersera, poi, l'ispettore Tiz fece ritorno a Trieste e riferì al cons. Contin il fortunato esito delle indagini eseguite a Fiume. E ora si attende la notizia dell'arresto degli altri tre malandrini.

La conferenza di Ugo de Amicis alla Società Alpina delle Giulie. La tanto attesa conferenza di Ugo de Amicis, «Ricordi di Valtournouche» si terrà domani, alle 8.15 pom. nella sala della Società Filarmonico-drammatica.

Il desiderio vivissimo di udire l'illustre alpinista che ha superato le maggiori difficoltà di montagna, si esplica in questi giorni, con una intensa richiesta di posti all'Alpina delle Giulie. Le ardite e bellissime salite di montagna che si collegano alla rinomata stazione di Valtornouche, dove in tutte le stagioni dell'anno, ma specialmente nell'estate, affluiscono in massa i forestieri da tutte le parti del mondo, è pronostico, per coloro che assisteranno alla conferenza, delle più vive e pittoresche sensazioni.

Matrimoni. La signorina Giorgina Calligaris col signor Antonio Giorgio Benussi.

* **La signorina Angelina Niseteo col dott. Oscar Fellner.**

Le merci per i porti del Marmara e del Mar Nero. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo lloydiano «Palacky», partito in linea Levante celere il giorno 16 corr., causa la chiusura dei Dardanelli, farà ritorno da Pireo riportando qui le merci destinate per gli scali di Dardanelli, Costantinopoli, Varna, Sulinà, Galatz e Braila.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora S. Bles, morta a Cambridge, dal dott. Alfredo Brunner corone 20 a favore della Colonia feriale alpina degli Amici dell'infanzia; dal cav. Guglielmo Brunner e consorte corone 50 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del signor Paolo Baricevic, dalla Famiglia Camuffo corone 10 a favore del fondo di beneficenza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio.

— La signora Eugenia ved. de Porenta nata contessa Totto, ricorrendo oggi il triste anniversario della morte del suo amato consorte, elargì alla Guardia medica corone 100.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Eugenia ved. de Porenta nell'anniversario della morte del suo adorato consorte cav. dott. Ugo de Porenta a favore della colonia feriale cor. 100.

La Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini tenne ierialtro l'annuale suo congresso. Il presidente Lupinz, ringraziati i numerosi intervenuti, dà la parola al segretario Lunardis per la relazione virtuale. Questi constata con piacere come fra i soci sia subentrato l'accordo, tanto necessario al prosperamento della società. Ringrazia i soci che contribuirono al felice risultato e fa voti che anche per l'avvenire non manchi l'unione e la solidarietà. Rilevato il fiorente stato economico e il crescente numero dei soci, accenna all'opera benefica compiuta dalla direzione a pro' di soci disoccupati o colpiti da sciagure domestiche, riferisce sull'opera efficace dell'ufficio di collocamento e sugli acquisti di libri per la biblioteca sociale, e manda uno speciale ringraziamento a enti e ditte cittadine che si prestarono per la buona riuscita del ballo dato nello scorso carnevale al Politeama.

Approvata senza discussione la relazione finanziaria presentata dal cassiere A. Perco, su proposta del socio Rosa viene demandato alla direzione l'incarico di formare una commissione per lo studio di alcune modificazioni da apportare allo statuto sociale. Il presidente Lupinz dà lettura di una lettera pervenuta alla Società dalla direzione della Cooperativa fra impiegati privati e distribuisce agli intervenuti un opuscolo sul rincaro dei viveri, del nostro M. Alberti e le cedole di inscrizione alla cooperativa stessa.

Procedutosi, quindi, allo spoglio delle schede, risultano eletti a direttori: Antonio Lupinz, Giuseppe Lunardis, Giovanni Magris, Marco Monti, Giovanni Piccoli; a revisori: Antonio Decorti, Giovanni Fossa, Francesco Rosa, Giacomo Vascon, Giorgio Zerovich; quali membri pel componimento amichevole: Raffaele Borgoni, Francesco Boschian, Giovanni Ceserato, Giacomo Jurisich; e quali fiduciari: Marcello Boschian, Giuseppe Del Col, Angelo Cleva, Pietro Furlani, Arturo Rovere, Luigi Spadon, Vittorio Stopper, Giovanni Stringher, Francesco Tommasini, Giusto Vidau.

Dopo alcune raccomandazioni d'indole interna, il congresso viene dichiarato chiuso.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei sarti terrà oggi alle 7.30 l'annunciata adunanza generale nella sala della Federazione degli esercenti (Piazza della Borsa 9, II). All'ordine del giorno sta la relazione della Commissione nominata nell'assemblea generale del 3 corr. e relativa deliberazione in merito al contratto di lavoro e tariffe normali.

Il volo di Gianni Widmer da Trieste a Venezia. Giovedì mattina adunque Gianni Widmer, partendo dal molo N. 5 del nuovo porto di Sant'Andrea, si slancerà sulle leggere ali del suo monoplano sopra le onde dell'Adriatico, per portare il saluto di Trieste a Venezia festante per la resurrezione del campanile di San Marco. Dopo due settimane di bora, pare che il tempo si sia definitivamente rimesso al bello; ciò fa sperare che anche le condizioni atmosferiche vorranno favorire il «raid» del nostro giovane aviatore, che tante simpatie ha incontrato nei più larghi circoli cittadini.

Come abbiamo già detto, una visita al molo N. 5 di Sant'Andrea ha persuaso Gianni Widmer della assoluta possibilità di prendervi lo slancio; la grande spianata, che è stata quasi perfettamente livellata, è sufficientemente lunga per permettere a un aeroplano di alzarsi dopo una certa rincorsa; Widmer dispone poi di un apparecchio col quale è riuscito a compiere ottime partenze dopo poche decine di metri soltanto.

Questo per l'«envol»; per quello che riguarda l'«atterrissage», questa mattina Widmer si reca a Venezia per studiare il miglior punto di atterramento al Lido e per prendere gli accordi necessari con le autorità veneziane. Il suo «Blériot» da 50 cavalli è già arrivato da Pordenone in perfetto ordine.

Nomina. Questi giorni è stato nominato maestro all'organo del nuovo tempio israelitico Gastone Zuccoli, il giovane musicista che in tanti concerti seppe mostrare la sua ricca e sicura cultura musicale, il profondo senso d'arte, la severa ed esperta tempra d'organista. E' una nomina che ridonderà certo ad onore del tempio israelitico (ne è arra la prova finora offerta dallo Zuccoli) e dà e darà sempre maggiore onore al giovane maestro, al quale finora per contingenze speciali era dato soltanto con molta difficoltà di sonare l'istrumento in cui solo tra i cittadini attualmente aveva esami di magistero e speciale educazione, questa e quelli avuti da quel grande maestro che è il Galliera.

Una funzione religiosa in suffragio dei morti del «Titanic». Domenica, un requiem solenne - durante il quale fu eseguita la «Marcia funebre in Saul» di Handel - venne celebrato nella chiesa anglicana di via S. Michele. Nella predica che precedette la funzione, il Rev. E. de Bedick Saunderson, capellano del vescovo di Gibilterra, fece una commovente commemorazione delle vittime del disastro del piroscafo «Titanic».

Il parco di Miramar. L'amministrazione del Castello di Miramar ci telefona che oggi è l'ultimo giorno in cui il parco rimane aperto al pubblico, perchè domani arriveranno a Miramar alcuni personaggi di Corte.

Gare podistiche. Il Club Ciclistico «Rapido» tenne domenica alle 2 pom. la sua gara podistica sociale sulla strada di Fiume (sopra Montebello) sul percorso di 1000 metri; su dodici inscritti undici si presentarono allo «start» e nonostante il vento impetuoso, arrivarono nell'ordine seguente: I. Enrico de Bonelli in minuti 3 e 24 secondi; II. Domenico Buda in 3 minuti e 27 secondi; III. Carlo Sparavier in 3 minuti e 40 sec.; IV. Emilio Sparavier in 3 minuti e 44 secondi; gli altri arrivarono tutti in tempo massimo.

Convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi, dalle 8 alle 10, un trattenimento di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde, e precisamente dal N. 1500 al N. 5200.

Tentativo di furto agli uffici di cambio della Banca Union

La notizia che correva ieri sulla bocca di tutti, dopo il brigantesco fatto di ieri l'altro, era quella che alcuni ignoti trapanatori avessero scassinate le casseforti della Banca Union, asportando un grosso bottino. Il fatto però si riduceva ad un semplice tentativo, andato a vuoto per cause ignote, avvenuto negli uffici del banco di cambio della detta Banca, al pianoterra dell'edificio, dalla parte di piazza della Borsa.

Abbiamo mandato sul luogo un nostro «reporter», ed ecco quanto egli ci riferisce in proposito:

Incaricati della chiusura e rispettivamente dell'apertura dell'ufficio di cambio sono due giovani fattorini, e questi, sabato sera, come al solito, chiusero l'ufficio e uscirono dalle porte interne, la prima delle quali chiusero con due chiavi, la seconda con una, portando poi le chiavi stesse al primo piano, nella sede della Banca. Ieri mattina, verso le 7.30, si recarono a ritirare le chiavi per aprire e pulire l'ufficio: ma con loro grande sorpresa trovarono che la porta che si apre sul vestibolo delle scale al pianterreno della casa N. 3 di via della Borsa, era chiusa con la sola maniglia. La porta interna, invece, era chiusa e su una delle serrature stava ancora una chiave nuova. Entrati nell'ufficio, videro che una delle casseforti era stata spostata dal muro e che a terra, in tutta prossimità, erano stati accatastati diversi registri, tolti dagli appositi scaffali. Il gas ardeva come il solito, ma sulla porta, a coprire i due spiragli mediante i quali dalla strada si può vedere ogni angolo dell'ufficio, era stata posta una tenda. Non vi era alcun dubbio: i ladri dovevano aver fatto una visita e, per circostanze impreviste, avevano desistito dall'impresa, lasciando quale ricordo una forbice a leva, il cosidetto «piede di porco», col quale dovevano operare la cassaforte.

Informati i superiori, questi diedero tosto avviso del fatto all'autorità giudiziaria, la quale, comparsa tosto sul luogo, procedette ad una rigorosa inchiesta. Fino ad ora, però, le ricerche dell'autorità a nulla approdarono. Il portiere Pietro Brovedani, che abita al terzo piano della casa della Banca, assicura che durante le sue visite fatte alla domenica dagli spiragli della porta sita sulla piazza della Borsa, nulla aveva constatato di anormale, e anzi si era accertato che la porta esterna sulle scale, domenica sera, alle 10, e cioè alla chiusura del portone, era chiusa. I due fattorini dell'ufficio di cambio furono ieri sottoposti ad un minuzioso interrogatorio. Resta pertanto un mistero come i visitatori si siano provveduti delle numerose chiavi necessarie per poter entrare nell'ufficio, e quale ora essi abbiano prescelto per esplicare la loro criminosa attività.

Per l'incidente automobilistico di S. Giovanni di Duino
La condanna dello „chauffeur"

Abbiamo da Gorizia 22: Dinanzi al locale Tribunale comparve oggi Guglielmo Amantini fu Giacomo, nato a Città di Castello nel 1872, pertinente al Comune di Perugia, ammogliato, di professione «chauffeur», incensurato. Era accusato di avere il 31 marzo u. s., sulla strada di San Giovanni di Duino, correndo a grande velocità con l'automobile da lui guidata, urtato contro altro veicolo, per cui l'automobile si rovesciò e rimasero feriti leggermente Antonio Leghissa e Maria Zigon, gravemente ferito Giuseppe Zigon e gravissimamente il proprietario dell'automobile e principale dell'accusato, Francesco Kozut, il quale, dopo tre giorni soccombette.

L'Amantini si dichiara innocente, e fra altro dice che al momento dello scontro il suo padrone diede un urto al volante; da ciò la catastrofe.

Il dibattimento durò fino verso le 8 di stasera. La Corte dichiarò colpevole l'Amantini e lo condannò a tre mesi di arresto inasprito.

Il difensore chiese la libertà provvisoria dell'Amantini e annunciò querela di nullità.

Il P. M. si oppose alla concessione della libertà provvisoria, perchè essendo l'Amantini cittadino estero, potrebbe fuggire.

Il difensore insistette sulla sua proposta, e la Corte, dopo ritiratasi per deliberare, dichiarò di non poter far luogo alla domanda del difensore, il quale si riservò di presentare domani la sua proposta alla Camera di Consiglio.

Una scommessa tragica
Beve 100 bicchierini di amaro Istria e muore!

Iersera alle 6, dal commissariato di p. s. di S. Giacomo veniva avvertita la Guardia medica che dinanzi alla porta dell'osteria di Francesco Kermol, al N. 66 di via del Molino a vento, era steso un uomo che non dava segno di vita. Sul luogo accorse tosto il medico d'ispezione il quale constatò che il disgraziato si trovava in preda ad una potentissima sbornia, e lo consegnò alle guardie di p. s. accorse sul luogo. Le guardie caricarono lo sconosciuto su di un carretto e lo trasportarono al commissariato di S. Giacomo, ove lo adagiarono sul tavolato dello stanzone riservato agli arrestati.

Alle 11.30 circa una guardia si recò nello stanzone a vedere se il disgraziato avesse smaltita la sbornia; però, squassato il corpo dell'infelice, s'accorse che non dava segno di vita, ma cominciava, anzi, ad irrigidirsi. Dal commissariato telefonarono allora alla Guardia medica, donde accorse il medico d'ispezione. Questi, però, non potè far altro che constatare la morte dello sventurato, avvenuta un momento prima per intossicazione alcoolica.

Il defunto è un giovane sui 24-25 anni, vestito alla foggia degli operai, con corti baffetti neri. Neppur al commissariato di S. Giacomo riuscirono a conoscerne il nome; rilevarono soltanto che l'infelice nelle prime ore del pomeriggio, nell'osteria del Kermol, aveva bevuto, per scommessa, ben cento bicchierini di amaro «Istria», che poi, mentre, in preda ad una sbornia solenne, usciva, era stramazzato sulla via, presso la porta del locale.

Il cadavere, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto, ove oggi sarà esposto.

Il suicidio di una giovane sconosciuta
sulla strada di Opicina

Iersera, verso le 8, dalle cave Faccanoni veniva telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario. Il medico accorso tosto con un tassametro, trovò che in un piccolo prato a parte della nuova strada che conduce ad Opicina, in vicinanza delle cave, una giovane donna era distesa a terra, con schiuma alla bocca e gli occhi stravolti. Alcuni villici s'affannavano, indarno, con ogni mezzo per richiamarla in vita. Il sanitario non potè far altro che constatare il decesso della poveretta, che aveva bevuto, a scopo suicida, una forte dose d'acido fenico, contenuta in una bottiglietta rinvenuta poi da alcuni ragazzi a circa dieci passi distante dal luogo ove la misera giaceva. Il cadavere, per cura dell'impresa Zimolo, fu trasportato a San Giusto.

La suicida, dall'apparente età di 25-26 anni, bruna, di media statura, con sottana di colore scuro e blusa bianca, pettinata con eleganza, teneva al collo una borsetta di pelle. Dentro vi si trovavano un paio di guanti bianchi di filo, una matita e un minuscolo calendario tascabile del 1908, in ogni pagina del quale la disgraziata aveva scritto con la matita alcune parole in lingua slovena. Nelle ultime pagine, l'infelice, vi scrisse le testuali parole: «Tante grazie ala signora Persich. Prego de consegnar el conto ma onesto ala zia, altrimenti ghe darò da far dopo morta. Poi sino all'ultimo soldo a mia madre. Adio, adio, arivederci; per sempre adio!» Nessun'altra parola che giustifichi il suicidio; nè alcuna traccia che possa in qualche modo stabilire l'identità della disgraziata. Il cadavere sarà oggi esposto nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Un piccolo dramma in una liquoreria
Dalla licenziosità al coltello. - Una donna sfregiata

Iermattina, verso le 11, il bracciante Michele Busich, di 46 anni, abitante al N. 22 di via delle Mura, entrava nella liquoreria al N. 16 di via della Geppa, e si avvicinava al banco, ordinando un bicchierino. Il proprietario della liquoreria, che lo vide un po' alticcio, si rifiutò, però, di servirlo. Un momento dopo, nel locale entrò un signore, che, vedendo lo stato in cui si trovava il Busich, e udendolo proferire minaccie, gli disse: «Bon! Ghe pago mi una bibita, ma poi, marsch! l'andarà a casa. El me prometi?» - L'ubriaco promise, bevve, ma rimase lì a seccare il liquorista e gli avventori. Finirono col metterlo alla porta, di viva forza. Non era però passato un quarto d'ora, che il Busich ritornava e, questa volta, più prepotente di prima. Ad evitare guai maggiori, il liquorista tollerò che rimanesse nel locale.

Verso mezzogiorno, ecco capitare nella liquoreria la venditrice ambulante Antonia Rigutti, di 44 anni, abitante al N. 8 di via delle Scuole israelitiche. Anch'ella era presa dall'alcool, e, fra un bicchierino e l'altro, raccontò ai presenti che alla mattina non era uscita col solito carretto di aranci e limoni, perchè aveva trovato questione col marito. Addolorata, cercava ora di distrarsi.

— Va ben, alora, la consolarò mi. Semo d'acordo? - esclamò il Busich, avvicinandosele a palpeggiarla...

La Rigutti, offesa, consigliò il don Giovanni a tenere le mani a casa; ma quegli non se ne diede per inteso, e continuò nelle sue intraprendenti esplorazioni. La Rigutti, però, ne fu stanca, e lasciò andare il Busich un solenne manrovescio e gli graffiò la faccia. Intervenne, allora, il proprietario della liquoreria a calmare gli animi, e, lavate al ferito le leggere escoriazioni riportate, volle che i due litiganti facessero la pace. Mezz'ora dopo, entrava nella liquoreria un altro bracciante, amico del Busich, il quale, vedendo come questi dalle ferite riportate perdesse ancora sangue, gli disse:

— I te ga conzà in ordine, ah? Ara che te scori ancora sangue!

Il Busich si fece allora innanzi allo specchio che pendeva da una delle pareti della liquoreria, e, visto il sangue colare in gran copia dalla guancia e imbrattargli la camicia e la giacca, investì con atroci parole la Rigutti. Poi, prima che qualcuno potesse intervenire, estratto un coltello, la colpì improvvisamente alla testa. La donna, ferita, si diede a gridare a perdifiato, mentre... il locale si vuotava dei pochi coraggiosi avventori!... Il proprietario della liquoreria, avvertita del caso la Guardia medica, prestò alla ferita alcune cure, mentre, avvisata dagli avventori prima fuggiti, sopraggiungeva una guardia. Questa fece trasportare la Rigutti all'Ospedale, dove i medici le constatarono una ferita di taglio alla guancia sinistra, lunga ben 15 centimetri e profonda parecchi millimetri. La Rigutti ne avrà per un pezzo e, a guarigione ottenuta, rimarrà certamente sfregiata. Più tardi, anche il Busich, in istato d'arresto, veniva accompagnato alla Guardia medica, per farsi medicare le escoriazioni riportate alla guancia per opera della Rigutti.

Un kara-kiri all'opedale
Si apre il ventre col temperino - Morto!

Ieri verso le 3.30 del pomeriggio avvenne al civico Ospedale un fatto gravissimo: un ammalato, accolto venerdì scorso nella terza divisione, perchè affetto da una grave malattia interna, si apriva il ventre con un colpo di temperino!

Del lugubre fatto si accorse per prima un'infermiera, la quale, recatasi nella stanza occupata dal malato, udì questo gemere e dimenarsi sotto le lenzuola. Il ferito fu subito trasportato nella sala operatoria della quarta divisione, ove si constatò che l'infelice aveva riportato una orribile ferita squarciante tutto il ventre fino all'ombelico: ferita dalla quale uscivano gli intestini e il sangue a fiotti. Nonostante gli sforzi dei medici per arrestare l'emorragia, l'infelice alle 8.30 cessava di vivere.

La pretesa di tre bei tomi. - Minaccie di morte. Antonio Dobovich, salito ieri l'altro verso le 5 del pomeriggio a bordo del piroscafo «Achille», sul quale è occupato, vi trovò tre sconosciuti e, sospettando che fossero saliti con intenzioni tutt'altro che oneste, chiese chi fossero e che cosa volessero. Gli fu risposto che erano stati condotti a bordo da un marinaio che appunto in quel giorno era stato sbarcato. Che cosa volevano? - Mangiare e bere gratuitamente!...

Il Dobovich, sebbene le pretese dei tre sconosciuti non ledessero direttamente i suoi interessi, impose ai tre bei tomi d'andarsene. Due di essi obbedirono e si avviarono verso il ponte di sbarco; il terzo, invece, si ribellò all'imposizione e, dopo aver insultato il Dobovich, esclamò: «Son sta za a Capodistria e no me importa de tornarghe, ma voio distirarla». Proferita questa minaccia, il violento scese a terra e lanciò contro il Dobovich alcuni sassi. Il Dobovich, sceso a sua volta, lo fece arrestare. Alla sezione di p. s. del quartiere il turbolento tornò a dire che si sarebbe vendicato del suo accusatore, anche a costo di buscarsi dieci anni di prigione. Più tardi, però, egli - Antonio Milotin, di 27 anni, bracciante, da Sebenico, abitante nel secondo alloggio popolare - negò recisamente tutto e dichiarò d'essere ubriaco sfatto. Era, però, troppo tardi... Il commissario lo assunse a verbale e poi lo fece condurre in prigione.

Ananas rubato. L'altra sera alle 6.30, presso uno degli ingressi del nuovo Punto franco, fu arrestato il facchino Giuseppe Bass, di 29 anni, da Nabresina, sfrattato dalla nostra città, il quale, perquisito da una guardia, era stato trovato in possesso di una scatola di ananas, rubata poco prima a bordo del piroscafo «Silesia». Il giovanotto ammise il furto e fu imprigionato.

Ladro d'acquavite. Leopoldo Stolfa, di 31 anni, scalpellino, da Volcigrad, abitante in via del Farneto N. 21, fu arrestato ierialtro mattina in via del Solitario, a richiesta dell'agricoltore Giuseppe Ursich, abitante a Berje presso Cominiano, il quale lo aveva accusato del furto di una bottiglia d'acquavite, del valore di 2 corone e 40 cent. Lo Stolfa negò di aver commesso il furto; ma fu trattenuto.

Ferimento a bordo di una «draga». Eugenio Iurich, di 26 anni, marittimo, da Sebenico, occupato a bordo di una «draga» della Società assuntrice dei lavori portuali «Adriatica», fu arrestato domenica alle 2.30 del pomeriggio perchè poco prima aveva ferito il proprio collega Rocco Baracca. Questi narrò che, mentre stava lavando alcuni effetti di biancheria sulla «draga», il Iurich, salito improvvisamente a bordo, gli era saltato addosso e lo aveva colpito con tre o quattro pugni; aveva quindi afferrato un pezzo di ferro e con lo stesso lo aveva colpito replicatamente alla schiena, cagionandogli alcune leggere lesioni. Questo il racconto del Baracca. Secondo il Iurich, però, le cose sarebbero andate alquanto diversamente.

— Sicome gavevo anca mi de lavar qualcossa - raccontò il giovanotto - me son messo in zerca de un stagnaco; ma no me xe riussido de trovarlo. Alora, visto ch'el Baracca ghe ne gaveva due, lo go invitado a cederme uno; ma lu el me ga risposto mandandome a quei paese; po' el se ga messo a minacciarme, e mi, temendo de ciaparle sul serio, me son difeso come che go podudo...

Nonostante queste giustificazioni, il Iurich fu trattenuto.

Aggressione? Antonio Dersich, agente in commestibili, abitante al N. 99 di via Nicolò Cigotti, si recò ieri alla Stazione centrale di soccorso, per farsi medicare una ferita lacera alla tempia destra. Il medico d'ispezione riscontrò al Dersich oltre alla ferita alla tempia, anche suffusioni sanguigne alle palpebre: suffusioni che il Dersich disse di aver riportate durante un'aggressione di cui disse d'essere stato vittima nottetempo in Cittavecchia.

Dopo la bicicletta, l'automobile. Mario Iasbitz, di 5 anni, abitante al N. 10 di via del Molino a vento, atterrato giorni or sono da un maldestro ciclista, ebbe a riportare alcune contusioni alla testa. Ieri, verso il mezzogiorno, il povero bambino, solo soletto stava recandosi alla Guardia medica per farsi medicare le ferite riportate, quando, arrivato in via Chiozza, fu... atterrato da una automobile del «garage» della ditta Puch. Alcuni passanti si affrettarono tosto a sollevare il piccino e a trasportarlo di corsa alla Guardia medica. Fortunatamente, però, il piccino non aveva riportato lesioni di certa entità. Fu medicato.

Converte gli stivali in.... cassaforte. — Dunque, mi dica. Si riconosce colpevole?

— No so gnanca de coss'che se trata.

— Glielo dirò io: Silvestro Salvioli la incolpa di averlo derubato di un biglietto di banca da 50 lire.

— Lui el pol dir quel ch'el vol. Cossa la diria lei se a mi me vignissi in mente de dir che lu inveze el me ga robado zento corone? Probabilmente no la me credaria. Dunque no la stia crederghe gnanca a lui....

Il commissario, allora, diede ordine alle guardie di perquisire l'arrestato, ch'è il muratore Giuseppe Marchetti, di 28 anni, abitante in via di Crosada N. 12; e il funzionario si mise all'opera. Dopo aver perquisito accuratamente tutte le saccoccie del giovanotto, invitò costui a levarsi gli stivali.

— I stivai? Parchè? Volè che gabio sconto i soldi fra le onge dei pie?

— Andemo el se cavi i stivai.

— No posso, parchè i me se strenti e, se li cavo, no posso più metterli su.

Ci volle del bello e del buono per far levare gli stivali al giovanotto e, quando finalmente questi se li ebbe tolti, ...venne alla luce la banconota del Savioli! Ma il Marchetti sostenne tuttavia d'essere innocente. Disse che il denaro se lo era guadagnato col sudore della fronte e che lo aveva riposto in uno degli stivali per tema.... dei ladri! Il commissario, però, non glie la passò per buona, e, sequestrata la banconota, fece condurre il bel tipo in prigione.

Una grave caduta. Maria Zadnig, di 38 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 26, iersera verso le 8, mentre accudiva alle faccende di casa, cadde e riportò una frattura alla tibia destra. Venne medicata da un dottore della Stazione centrale di soccorso, e poi col carro-ambulanza fu trasportata all'Ospedale, ove la si accolse nel decimo riparto.

In chiave di «do». Maria Gregorich, di 40 anni, «portamalta», abitante in via del Molino a Vento, venne ieri a diverbio con una vicina, la quale la colpì alla tempia sinistra con una chiave. Alla Guardia Medica la Gregorich ottenne le cure del caso.

In rissa. Giovanni Bacovich, d'anni 31, bracciante, abitante in androna delle Pancogole N. 4, ieri, durante una rissa, riportò una ferita al vertice del capo ed alcune escoriazioni alla fronte. Ebbe le cure opportune all'«Igea».

Morsicati da un cane. Ieri, con l'intervallo di pochi minuti, furono accompagnati alla Guardia medica il settenne Romano Illicig, abitante al N. 216 di via dei Lavoratori, e la bambina Nerina Calcagno, pure di 7 anni, abitante al N. 2 della stessa via, i quali erano stati morsicati da un cane, il primo alla gamba sinistra, la seconda alla coscia destra. Ai due bambini le ferite furono cauterizzate.

Una sassata. Lo scolaro Ruggero Sinigoi, di 11 anni, abitante al N. 15 della Salita di Gretta, si recò ieri alla Guardia medica per farsi curare una ferita all'occhio destro. Al dottore che lo medicò, il Sinigoi raccontò d'essere stato colpito da un sasso, d'ignota provenienza.

Durante il lavoro. Iermattina, verso le 9, la Guardia medica veniva chiamata al magazzino N. 69 al Punto franco di St. Andrea, ove ad un operaio era precipitata addosso una balla di cotone. Il medico d'ispezione accorso sul luogo con l'automobile, trovò il bracciante Emilio Pettaros, di 31 anni, abitante al N. 4 di S. Maria Maddalena inferiore, con una contusione alla guancia destra, riportata a bordo del lloydiano «Nippon», mentre, come abbiamo detto, il Pettaros stava scaricando delle balle di cotone. Dopo le cure opportune il poveretto fu trasportato alla propria abitazione.

Iermattina veniva telefonato alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario alle scuole cittadine di Guardiella, dove un operaio addetto ad alcuni lavori in un'aula, versava in fin di vita. Sul luogo accorse tosto, con una automobile, il medico di turno; ma, fortunatamente non si trattava di cosa grave. L'operaio installatore Carlo Vaccari, di 25 anni, mentre stava provando una stufa a gas, era stato colpito da improvviso malore per l'eccessiva quantità di gas uscita dal tubo di conduttura e da lui respirata. Bastarono poche cure a metter fuori da ogni pericolo il Vaccari, il quale potè, anzi, continuare il suo lavoro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Suban, di 15 anni, carradore, abitante al N. 218 di S. Pietro di Scorcola, per una ferita all'occhio destro; Giuseppe Scarlavai, di 14 anni, abitante al N. 762 di S. Luigi, per una contusione al piede sinistro; Umberto Scherianz, di 33 anni, cocchiere, abitante in via della Madonnina N. 12, per alcune escoriazioni alla coscia destra; Giuseppina Weber, di 40 anni, lavandaia, abitante a S. Maria Maddalena inferiore, per contusioni alla coscia e al ginocchio destro; Luigi Klun, di 38 anni, oste, abitante al N. 859 di Rozzol in monte, per una ferita alla mano sinistra, riportata lavando una bottiglia; Mario Manzoni, di 16 anni, agente in commestibili, abitante al N. 1408 di Guardiella, per una contusione alla mano sinistra; Mario Cattanizzi, di 14 anni, abitante in via Antonio Canova N. 14 per la distorsione del polso destro; Carlo Schillan, di 26 anni, muratore, abitante al N. 1162 di Rozzol, per ustioni all'occhio destro; Gustavo Stabonca, di 26 anni, falegname, abitante a Muggia, per una ferita al pollice sinistro.

* Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Platner, d'anni 22, abitante in via del Toro N. 2, per una ferita alla guancia destra; Antonio Dori, d'anni 18, abitante in via Nicolò Cigotti N. 3, per una ferita all'indice sinistro; Antonio Cramersich, d'anni 21, abitante in via dell'Ospedale N. 6, per una ferita alla mano destra e un'altra alla mano sinistra; Ernesto Canetti, d'anni 18, abitante in via di Riborgo, per una contusione alla coscia destra; Spiridione Pamagnis, d'anni 34, nocchiere, per una ferita al pollice destro; Luigi Punzer, d'anni 24, abitante in via della Pozzacchera N. 2, per ustioni alla mano destra; Gaetano Grillo, d'anni 8, abitante in via S. Giusto N. 28, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Gei, d'anni 12, abitante in via del Pozzo bianco N. 14, per una ferita all'anulare destro; Stavro Canelopulo, d'anni 15, abitante in via del Molin a vento N. 72, per una ferita lacera all'anulare sinistro; Olivo Trani, d'anni 18, abitante in via della Sanità N. 16, per una ferita all'indice destro.

Cadute. Amedeo Doss, di 12 anni, scolaro, abitante al N. 1 di via del Pozzo del mare, ieri, in via della Galleria, dove si era recato a giocare con altri coetanei, cadde giù da un rialzo del terreno in così malo modo da non poter più rialzarsi da solo. Il dottore della Guardia medica, comparso sul posto, constatò che il povero ragazzo aveva riportato la frattura della tibia destra. Il Doss fu trasportato all'Ospedale.

Andrea Coslovich, di 66 anni, abitante in via del Molino a vento N. 111, iersera cadde e riportò la frattura dell'omero e una contusione alla scapola destra. Il poveretto si recò da solo alla Guardia medica, ove ottenne alcune prime cure; poi fu accompagnato alla propria abitazione.

Corrispondenza aperta. *Contrastone.* Se l'importare del mutuo da conchiudersi o della fidejussione da assumersi dal Comune non eccede le entrate comunali di un anno calcolate sulla media dell'ultimo triennio di previsione, non si esige la sanzione sovrana. — *Vecchio triestino.* La illuminazione a gas venne introdotta per uso pubblico a Trieste nel 1847. Imprenditore era un francese, Frauquet, al quale il Comune pagava 43 fiorini all'anno per ciascun fanale di prima classe e 30 per quelli di seconda. — *Pittore.* Il quadro di Carlo Ademollo «I fratelli Cairoli a Villa Glori» si trova nel Museo del Risorgimento in Milano. — *Smemorato.* L'attentato contro il presidente dei ministri Briand avvenne alla Camera francese nella seduta del 17 gennaio 1911 per opera di un pazzo, certo Gisolme, che sparò contro il Briand due colpi di revolver, senza ferirlo. — *Industriale.* Partendo da Napoli la sera del martedì coi piroscafi della Società nazionale dei servizi marittimi, per Messina, Catania, Augusta e Siracusa, si

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo grato mi sento in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all'esimio primario dott. **Vittorio Massopust,** che con una riuscitissima operazione seppe ridonarmi la vita.

Non meno sentiti ringraziamenti esprimo all'esimio chirurgo **dott. Luigi de Gironcoli,** il quale, durante la mia malattia, adottò, con sapienti cure, ogni mezzo che l'arte medica offre, per lenire le mie sofferenze e portarmi ad una sollecita e perfetta guarigione.

Con il più alto senso di riconoscenza

Francesco Gandolfo

Trieste, 21 aprile 1912.

Con riferimento al comunicato della ditta Leopoldo Haas, comparso nel «Piccolo d. d. 21 m. c., ad evitare malintesi, dichiaro che da circa due anni non sono più alle dipendenze della sunnominata ditta.

Mauro Müller
Rappresentante generale
delle Casse di controllo «National»
Corso 22.

PER L'INAUGURAZIONE DEL CAMPANILE DI S. MARCO.

La rinomata gioielleria PALLOTTI & C.i di VENEZIA ha fatto coniare per l'inaugurazione del risorto Campanile di S. Marco una magnifica medaglia commemorativa tipo antiche «oselle» venete, riuscita un vero gioiello d'arte.

Il lavoro pregevole riprodotto in oro, argento e bronzo, fu messo in vendita nel Negozio della Ditta stessa.

Ne viene dato un fac-simile alla grandezza naturale.

N. 127.

Avviso di concorso.

Presso la sottoscritta Cassa distrettuale per ammalati è da coprirsi il posto di medico, con l'onorario annuo di cor. 3000 e di cor. 600 d'indennizzo di vettura. Il contratto viene fissato ad anni tre, però la nomina definitiva pel triennio è condizionata ad un soddisfacente servizio di prova, prestato per la durata di un anno.

Le istanze, debitamente corredate, dovranno essere prodotte alla scrivente a tutto **31 maggio p. v.**

Pirano, 21 aprile 1912.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati

Il Presidente: **L. Zarotti,** m. p.

N. 823.

Avviso di concorso.

Presso la sottoscritta Federazione è da coprirsi il posto di revisore, con la paga iniziale della X classe di rango degli impiegati provinciali (stipendio corone 2200, indennizzo di alloggio corone 660) coi relativi aumenti e col passaggio alle classi IX ed VIII. I petenti dovranno dimostrare di aver assolto almeno una scuola media; qualifiche maggiori o speciali potranno valere come titolo di preferenza ed esser prese eventualmente in considerazione anche per l'assegno iniziale di una categoria superiore di stipendio. Le istanze, dovutamente corredate, saranno da presentarsi alla Direzione della Federazione, in Parenzo, entro il giorno **10 maggio a. c.**

Federazione dei Consorzi industriali ed economici

NELLA PROVINCIA D'ISTRIA

Consorzio registrato a garanzia limitata.

Dott. RIZZI m. p. **Dott. POGATSCHNIG** m. p.

ASSISTENTE TECNICO

assolvente di una scuola professionale o media (almeno 4 classi), viene assunto presso **l'I. r Commissariato agrario in Rovereto.**

Per le condizioni speciali rivolgersi subito a quest'ufficio.

Le istanze sono da presentarsi fino ai 10 maggio a. c. al detto Commissariato.

SEMMERING.
Stabilimento idroterapico
Cons. imp. Dott. Vécsei.
Sanatorio per malattie del ricambio e di nervi
— PROSPETTI GRATIS —

ULTIMO MESE.
Lotteria a favore degli addetti agli spacci tabacchi
(Trafikanten-Lotterie)
151,400 vincite. Ad ogni secondo biglietto tocca una vincita. **Vincita Princ. Cor. 10.000**
Un biglietto cor. 1. - Amministrazione della Lotteria: Vienna, I., Falkestrasse 5.

UN PRETE TORTURATO

Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da insopportabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare gratuitamente a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval, 110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

giunge a Tripoli la mattina del sabato. — *Soldatino.* «Diana» è aggettivo, e si sottindende «ora»; onde «sonar la diana» vuol dire suonar l'ora del mattino, nella quale i soldati devono alzarsi. — *Marino.* Le estremità dei bracci dell'ancora si chiamano «mazze». — *Lingua.* Non si può desumere la maggior perfezione di una lingua dal numero dei suoi vocaboli; dato pure che esista un modo ed una norma di contarli. Importa saper non solo la ricchezza ma anche la varietà dei vocaboli; e questa dipende dalla storia e dalla coltura del popolo che parla la lingua. — *Genitore incerto.* Ad una scuola media italiana può inscriversi anche chi abbia frequentato una scuola elementare di altra lingua. — *Silvio Zucchetta.* Per diventare maestro carpentiere autorizzato, bisogna comprovare: mediante l'attestato di tirocinio di avere assolto regolarmente il tirocinio presso un carpentiere autorizzato; mediante l'attestato od il libretto di lavoro di essere stato occupato come lavorante almeno cinque anni, di cui almeno due in qualità di capo lavorante, (chi non presenta l'attestato di tirocinio, deve comprovare una pratica di sette anni invece di cinque); infine si deve dare l'esame pratico dinanzi l'apposita commissione istituita dall'autorità politica. — *Arte.* Il baritono Stracciari è in viaggio per Buenos Ayres. — *Tenore contrastone.* La «Sacomnar» del maestro Howland-Legrand è stata rappresentata nel giugno 1908 al Teatro Fenice. — *Basta intendersi.* Non esiste alcuna guida dell'opera «La Falena». Del resto libretto e spartito sono sufficenti per lo studio dell'opera. — *Lingua italiana.* Non conosciamo giornali italiani di pettinatura. I migliori giornali del genere sono: «La Coiffeure de Paris», «Hair-Dressing (Londra) e «Deutsche Friseur-Zeitung» (Berlino); li può consultare alla biblioteca pubblica dell'Istituto per le piccole industrie (via del Lazzaretto vecchio 52). — *Curioso lettore, Fiume.* Non diamo indirizzi di fabbriche, da questa rubrica. Scriva al Museo commerciale. — *Volonteroso.* Tutte cose da chiedere al Suo maestro. — *Studente ginnasiale...* e chi più ne ha più ne metta! Si pigli un ricettario. — *Avvenire.* Il 15 dicembre 1887 era un giovedì. — *Mesmerizzato.* Non si tengono in ispeciale evidenza. — *Romano.* Da un coltellinaio. — *Etta.* Trieste-Pordenone III.a classe diretto franchi 7.65, omnibus franchi 6.45. Può partire alle 8.20 e alle 7.55 pom. col diretto e alle 9 ant., 12.10, 4.10 pom. coll'omnibus.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.1. Oggi: alta marea —.— ant. e 4.37 pom. - Bassa marea 8.06 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. La signora X. assume al proprio servizio una balia e le domanda quanto chiede di salario mensile.

— Cinquanta corone, signora.

— Ma come mai? Due anni fa voi percepivate quaranta corone dalla signora Tegolini.

— Sì, signora. Ma in due anni i prezzi del latte sono aumentati.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8.15 la compagnia benelliana, diretta da Mario Fumagalli, darà la sua prima rappresentazione con «Rosmunda», tragedia in 4 atti di Sem Benelli. Protagonista sarà Teresa Franchini-Fumagalli; «Alboino» il Mozzato «Elmichi» il Tempesti. Certo il bellissimo poema del Benelli chiamerà molto pubblico al teatro e sarà riudito con intenso diletto.

Fenice. Continua il successo dell'operetta di Leo Fall «Il contadino allegro». Anche iersera molti applausi agli artisti e pezzi replicati.

Giovedì 25 corrente avrà luogo la serata d'onore del tenore signor Felice Engel. Si rappresenterà per l'ultima volta «Il mangia donne».

Eden. Continua il successo caloroso di tutto lo spettacolo che chiude la stagione di quest'anno, e continuano le feste a Lucia Maiorano, ai cinque Wartons, alle Balsami, alle sei Italia, alla Weiss e agli Irwing.

«Popolare» di San Giacomo. Pubblico numerosissimo anche iersera e grande successo del dramma «I saltimbanchi». Indisposta la signorina Rita Cayrè, i numeri di varietà furono completati dal signor Belmonte. Questa sera un dramma in un atto e parecchi numeri di canzoni e macchiette.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica benelliana. Ore 8.15. «Rosmunda», tragedia in 4 atti di S. Benelli.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «Il contadino allegro», in 3 atti di Leo Fall.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 8-12. Concerto orchestrale. Ingresso libero.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5-10.

Capitani e ufficiali dell'Austro-Americana alla sbarra

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'accusa.

Ieri mattina, innanzi al Tribunale provinciale, è incominciato il processo contro alcuni ufficiali di bordo e impiegati di società di navigazione, dipendenti od in relazione con la locale Società «Austro-Americana».

Ecco integralmente l'atto d'accusa:

«Addì 27 Novembre dell'anno decorso 1910 la Direzione della Società «Unione Austriaca di Navigazione già Austro-Americana» riceveva dalla sua agenzia di New-York un telegramma in cui le si partecipava, che all'arrivo colà del piroscafo «Alice» della detta società, partito da Trieste nel giorno 5 novembre, erano stati scoperti sul medesimo 10 passeggieri clandestini, sprovvisti di biglietto di passaggio, ed i quali esaminati in proposito avevano dichiarato, che avendo avuto l'intenzione di emigrare per l'America si erano rivolti all'odierno imputato Armando Bonelli affinchè, eludendo le speciali disposizioni riflettenti l'imbarco degli emigranti per l'America e lo sbarco in America, avesse da imbarcarli clandestinamente sul piroscafo «Alice» in partenza per Nuova York al quale oggetto essi gli avevano versato l'importo di 360-400 corone per ciascuno.

«Avviatosi il procedimento penale in dipendenza a tale fatto emerse qualmente l'imbarco clandestino di quei 10 emigranti seguiva con la cooperazione del primo commissario Nicolò Matsopulo e del capostiva Simone Glavan.

«Espose il Bonelli qualmente due giorni prima della partenza del piroscafo il commissario Matsopulo lo eccitò di consegnarli degli emigranti clandestini, osservandogli che egli avrebbe provveduto per il loro imbarco.

«Infatti la sera del 4 Novembre Simone Glavan, accompagnato da altri tre uomini di bordo, ora di ognota dimora si recava in seguito ad incarico ricevuto dal Matsopulo a casa del Bonelli ove prendeva in consegna i 10 passeggieri i quali furono ancora in quella sera istessa verso le ore 10 clandestinamente imbarcati.

«Rileva ed ammette il Bonelli che quei passeggieri gli versarono complessivamente 3600 corone e che secondo l'accordo egli esborsò al Matsopulo cor. 2800.

«Dei dieci passeggieri clandestini quattro riuscirono a sbarcarsi in America nel mentre gli altri per ostacoli concernenti la legge americana d'immigrazione furono respinti e costretti di rimpatriare.

«Risultò ora dal loro esame confermato quanto espose il Bonelli giacchè dessi rilevarono, che la sera del 4 novembre fu Matsopulo condotto a bordo dell'«Alice» la alcuni marinai fra i quali c'era puranco il Glavan e che questi li tenne nascosti anche allorquando al mattino dopo seguiva la prescritta visita medica degli emigranti.

«L'imputato Matsopulo nega di avere ricevuto qualche importo dal Bonelli e nega ogni e qualsiasi partecipazione al fatto in parola, e così pure l'imputato Glavan, il quale ammette di avere dietro incarico del Matsipulo condotto a bordo dell'«Alice» la sera del 4 novembre i 10 passeggieri, nega di avere saputo trattarsi di passeggieri clandestini e nega di avere preso parte all'agire frodolento come ammesso del Bonelli.

«Senonchè le circostanze suesposte addimostrano qualmente i tre imputati d'accordo fra di loro siano ricorsi a scopo di lucro agli ingannevoli raggiri suddetti danneggiando in tal modo la società di navigazione.

«E sotto le identiche circostanze avvennero anche precedentemente al viaggio fatto dal piroscafo «Alice» nel giorno 5 Novembre a. d. degli imbarchi clandestini di passeggieri per l'America sul detto piroscafo da parte dell'imputato Bonelli d'accordo col comandante il piroscafo cap. Pio Ivancich, col primo ufficiale di bordo Rodolfo Cattarinich e dell'imputato Pietro Massari, il quale in allora era addetto a quel piroscafo in qualità di I.o commissario dall'agosto 1909 al marzo 1910.

«Espone il Cattarinich, il quale si trovò alle dipendenze della suddetta società di navigazione in qualità di primo ufficiale sul piroscafo «Alice» sino al 2 novembre a. d. che nei due ultimi viaggi fatti prima del 3 novembre del predetto piroscafo per l'America del Nord, egli in seguito ad offerta fattagli da Armando Bonelli imbarcò qui a Trieste e trasportò clandestinamente col detto piroscafo 14 o 15 passeggieri i quali appunto per ostacoli concernenti la legge americana d'emigrazione non avrebbero potuto essere imbarcati e di avere per tale imbarco clandestino ricevuto dal Bonelli 2700 cor. e di avere versato al comandante cap. Ivancich cor. 650 ed al primo commissario Matsopulo l'importo di cor. 600 trattenendosi poi per conto proprio pure 600 corone mentre il rimanente fu diviso tra alcuni marinai, che avevano cooperato a quell'imbarco.

«Rileva il Cattarinich che il cap. Ivancich ed il commissario Matsopulo erano a conoscenza di tale imbarco clandestino e che sapevano che l'importo di danaro loro versato rifletteva tale imbarco.

«Rileva ancora il Cattarinich che anche al principio dell'anno 1910 allorquando era in servizio sul detto piroscafo in qualità di I.o commissario l'imputato Pietro Massari, questi in due o tre viaggi per l'America del Nord fece imbarcare ogni volta 7 o 8 passeggieri clandestini, ciascuno dei quali ebbe a versare dalle 170 alle 180 corone e di avere in allora in dipendenza a tali imbarchi ricevuto dal Massari cor. 400.

«Gli imputati Bonelli, Ivancich e Massari negano le incolpazioni in loro confronto elevate dal Cattarinich e l'imputato Matsopulo, il quale nei suoi primi esami negò di avere ricevuto dal Cattarnich degli importi di danaro in dipendenza all'imbarco di passeggieri, ammise poi di avere ricevuto dal Cattarinich in uno dei viaggi dell'«Alice» nell'anno 1910, l'importo di 500 o 600 corone però non già quale compenso per l'imbarco di passeggieri clandestini sebbene per l'imbarco di quei «working-passeggere» che vengono secondo l'uso, arruolati dal comandante del piroscafo, autorizzato a fare un tanto, a rinforzo dell'equipaggio e che vengono pertanto regolarmente registrati nel ruolo d'equipaggio.

«Rivestendo ora il fatto suesposto gli estremi del crimine di truffa la Procura di Stato ha accusato e tratto innanzi al tribunale Provinciale Armando Bonelli, Nicolò Matsopulo, Simone Glavau, Rodolfo Catarinich, Pio Ivancich, e Pietro Massari».

L'interrogatorio di Armando Bonelli.

All'appello manca l'accusato Simone Glavan, al quale - avverte il presidente - la citazione è stata notificata in tempo utile e a mani proprie. Il P. M. propone, in considerazione di ciò, che il dibattimento venga tenuto egualmente nei suoi confronti, e la Corte, nessuno della difesa sollevando eccezione, prende in tal senso conchiuso, e passa all'interrogatorio del primo accusato Armando Bonelli, agente d'emigrazione.

Il quale, ad analoga domanda presidenziale, dichiara:

— Non ritengo di essere colpevole. Verso il quattro o cinque settembre si presentarono nel mio ufficio dieci passeggeri che non avrebbero potuto sbarcare a Nuova York per motivi legali americani. Essi mi scongiurarono di farli giungere colà in un qualche modo, ed io allora ne parlai al primo ufficiale dell'«Alice» sig. Clarinich. Egli mi promise di provvedere. Viceversa poi all'ultimo momento, non partendo egli, mi consigliò di rivolgermi al sig. Matsopulo, primo commissario; il che feci in un caffè della città, ottenendo promessa contro il pagamento di cor. 280 per ciascun passeggero clandestino.

— Quando avvenne l'imbarco?

— Fu effettuato la sera prima della partenza.

— E il compenso pattuito fu da lei pagato?

— Sì. La somma di 2800 corone io le dovevo poi consegnare a lui la notte al «Caffè Adriatico», al quale avevo appuntamento. Ma ve lo attesi inutilmente fino all'1 dopo mezzanotte. Mi recai io stesso allora, il mattino dopo verso le 7, a bordo, e feci il versamento.

— Il Matsopulo nega di aver ricevuto quel denaro, come nega anche la trattativa.

— Mi rincresce di dover accusare, ma la verità è questa.

— E lei quanto ricevette da quegli emigranti?

— Io ricevetti 3600 corone. Ne consegnai, ripeto, 2800 a Matsopulo.

— Mi spieghi ora come mai quei passeggeri, che avrebbero potuto viaggiare regolarmente con 180 corone, preferirono pagarne a lei 360 per viaggiare in modo irregolare.

— La questione è questa: quei passeggeri non avrebbero potuto sbarcare a Nuova York perchè in parte non avevano la somma di 25 dollari, imposta agli immigranti dalla legge americana, e in parte erano affetti da malattie. La Società di navigazione Austro-Americana, avendo obbligo di sincerarsi sulla personalità dei viaggiatori emigranti, non li avrebbe accettati. Intendo inoltre dichiarare che ritenevo che il Matsopulo intendesse versare il denaro alla cassa-bordo, considerando quelle persone emigranti-lavoratori.

Il presidente fa all'accusato alcune contestazioni relative a tale dichiarazione, indi lo richiama a giustificarsi del secondo titolo d'accusa, l'avere cioè fornito sistematicamente passeggeri clandestini.

Acc.: Non è vero!

— E pure ci sono parecchi testi i quali dichiarano che, essendo venuti da lei per ottenere l'imbarco, ella si sarebbe espresso nei sensi: Lasciate fare che, ogni viaggio, io ne mando molti in America con questo sistema.

— E' probabile io l'abbia detto, perchè i viaggiatori avessero più fiducia in me, così come si dicono tante cose per fare l'affare, ma non già perchè fosse vero.

dott. Pangrazi (dif. di Ivancich): Lei è ancora in relazione coll'Austro-Americana?

— Sì, e continuo a fare affari con essa.

— E non ha mai parlato col comandante Ivancich?

— Mai.

La deposizione di Nicolò Matsopulo.

Il presidente passa tosto all'interrogatorio del secondo accusato, Nicolò Matsopulo, primo commissario di bordo sul l'«Alice».

Egli dichiara:

— Non è vero che io abbia commesso quello di cui mi si accusa. Durante un viaggio, dopo che io avevo fatto un controllo dal quale risultava tutto regolare, venne da me il terzo commissario Ruggero Cosulich e mi avvertì che c'erano dieci viaggiatori clandestini. Me ne meravigliai e provvidi ad un nuovo controllo. Furono così scoperti i dieci clandestini che io assunsi a verbale. Dalle loro deposizioni risultò l'ingerenza del Bonelli.

— Ricevette mai denaro da Bonelli?

— Mai.

— Pure lei ha ammesso di aver ricevuto 600 corone da Catarinich.

— Sì, ma si trattava di risarcimento per un sequestro sofferto dalla dogana di Nuova York.

— Non capisco come il Catarinich abbia proprio dovuto risarcire lei...

— Ma... è così.

E il confronto con Bonelli non porta alcuna nuova luce.

Avv. Petronio (dif. di Matsopulo): Lei però ricorda in quale momento seppe di dover certamente partire?

— Lo seppi con sicurezza solamente alle 5 pom. del giorno precedente a quello della partenza.

Pres.: Lei dunque ha detto che il terzo commissario lo avvertì che ci dovevano essere dieci clandestini. Sa lei come scoperse la cosa?

— No.

— Allora la informerò io. Il teste Matteo Ferlora, maestro di casa di bordo, dichiara di aver veduto due buoni per razioni portanti lo stesso numero. Questo lo insospettì, cercò, informò il terzo commissario e finalmente, la cosa, la seppe anche lei.

— Non ricordo.

Dopo di ciò il presidente passa a leggere le deposizioni del Simone Glavan, marinaio, assente, e in confronto del quale si tiene tuttavia il dibattimento, come dicemmo più sopra, in contumacia. Il Glavan, in sostanza, afferma di essere andato a ritirare i famosi dieci passeggeri clandestini per ordine del Matsopulo, che egli però riteneva emigranti-lavoratori, e afferma di non aver ricevuto neanche un soldo per imbarcarli.

Contestato tutto ciò al Matsopulo, questi nega di aver dato ordini di simile genere.

E si passa all'interrogatorio del

Primo ufficiale Catarinich.

Pres.: Prego il signor cancelliere a voler notare tutto quello che l'accusato dirà oggi, perchè egli innanzi al giudice istruttore, non ha voluto mai deporre. (all'acc.): E' lei colpevole?

Catarinich: In questi affari oscuri io sono entrato per caso. Un giorno ricevetti 400 corone dall'allora primo commissario sig. Massari, che sapevo aveva imbarcato in ogni viaggio sette od otto passeggeri clandestini oppure emigranti-lavoratori.

— A quale titolo?

— Come regalo.

— Cioè lei doveva chiudere un occhio. E' vero? O meglio far le viste di ignorare.

— Precisamente.

— E ci saprebbe dire che persone erano quei passeggeri?

— No, perchè come primo ufficiale io dovevo occuparmi del personale di bordo e non dei passeggeri.

— Ma ci sa dire se erano o no clandestini?

— Io ricordo di averli visti lavorare.

— Ella ha conosciuto poi il Bonelli. Ci vuol dire qualche cosa sui loro rapporti?

— Non ricordo come l'ho conosciuto. So che venne un giorno ad offrirmi passeggeri. Da prima rifiutai, ma pressato da insistenze finii coll'accettare.

— E quanti passeggeri imbarcò in quella occasione?

— Circa quattordici o quindici in due viaggi. Ma non erano da considerarsi clandestini perchè li facevo lavorare.

— Ha ricevuto dal Bonelli del denaro per tali imbarchi?

— Sì, circa 2700 corone.

— E ne ha fatto parte con altri?

— Una parte ho dato al comandante, parmi 600 corone; a Matsopulo altre 600, tenni altrettanto, e il resto diedi al personale di bordo. Desidero aggiungere che essendo io incaricato di comporre l'equipaggio, invece di danneggiare la Società lo facevo il suo interesse, perchè questo personale in più non doveva essere pagato. Quel denaro, da me ricevuto, non veniva sottratto e perciò non andava a danno di nessuno.

— Quando ella diede il denaro al comandante furono fra loro scambiate parole?

— Nessuna.

— Ma lei sa che il cap. Ivancich nega di aver avuto da lei quel denaro a titolo equivoco, ma che, se ella gli ha dato denaro, si tratta di restituzione per residuo di un debito.

— Ma io a quell'epoca avevo già saldato ogni mio debito verso di lui.

— Lei in istruttoria ha detto anche che il capitano doveva sapere di che cosa si trattava perchè se il comandante guarda bene non è possibile gli sfugga nulla, così come non è possibile far niente in una casa senza che il padrone se ne accorga.

— Ho detto questo perchè ciò risponde alla mia opinione. Ma non intendevo esprimere un giudizio.

IL
Dott. Ravasini
HA RIPRESO
LA SUA ATTIVITÀ

IL
Dr. Angelo Luzzatto
è ritornato.

Atelier Med.-Dentistico
SPECIALISTA
Dr. M. DEPANGHER
dalle 8 alla 1 e dalle 2 alle 6
Naso - Gola - Orecchi - Bocca
dalle 11.30 alla 1 e dalle 5 alle 6.
Palace-Hôtel Excelsior
V la Lazzaretto vecchio N. 3.

Hans Scheidler
TECNICO DENTISTA
già primo tecnico dentista del
Dr. Ferd. Tanzer
riceve dalle 9-1, 3-6
Piazza C. Goldoni N. 5, II p.

Causa partenza per Tripoli
a Lengenfeld (in vicinanza di Assling)
vendesi nuovissima villa
composta di 12 locali, scuderia, circa 4000 metri quadrati di terreno per giardino, vicino alla stazione, posizione saluberrima, passeggiate incantevoli. Metà prezzo a condizioni favorevoli di pagamento. Trattasi anche con mediatori. Offerte al «Piccolo» sub «Assling».

CERCASI
per industria fuori di Trieste
abile Corrispondente
della lingua tedesca e italiana.
Offerte con pretese e „curriculum vitae" al „Piccolo" sotto „P. C."

RAGAZZE
di 14-16 anni
cerca lo Jutificio Triestino

CERCASI PRONTAMENTE
Ragazzo apprendista
per Officina meccanica
Via Chiozza 18

Importante Società assicuratrice
assumerebbe per Firenze
IMPIEGATO
buon corrispondente tedesco, possibilmente steno-dattilografo tedesco, assolto scuole medie, pratico anche lavoro contabile, con conoscenza lingua italiana. Stipendio iniziale lire 150 mensili. Offerte autografe con curriculum vitae sub „Firenze 200" Piccolo.

Prestiti di denaro!!
da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6 %, accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete.
Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut. 71
Informazioni gratis e franco.

Posizione indipendente
Guadagno sino a 500 corone al mese, eventualmente anche più. Lavoro stabile, della massima correntezza. Può essere esercitato anche senza rinunciare alle proprie mansioni, quale lavoro accessorio. Inviare offerte, per l'inoltro a destinazione, sub «EXISTENZ 500» all'Ufficio annunzi Györi & Nagy, Budapest, VII., Erzsébetkörut 5.

IGNAZIO KRON
PIAZZA DELLE POSTE
ARREDAMENTO ARTISTICO DI APPARTAMENTI MODERNI - ESPOSIZIONE DI AMBIENTI DELLA MASSIMA ELEGANZA
ISPEZIONE GRADITA

Articoli igienici
comuni e di lusso, curiosissimi e piccantissimi. NOVITA' ASSOLUTE ed igieniche per entrambi i sessi. Enorme successo.
Catalogo chiuso lire 0.50.
BIOS COMPANY, Milano, Via Felice Casati, 11-e.

Oggi a Budapest
CORSE AL TROTTO
Fra le altre importanti Corse verrà disputato il
PREMIO INDIANA Cor. 4000
Distanza 2500 m. — Cavalli iscritti:

Geh' schnell	2500	1.27.3	3.38.3	guidato da	Tappan
Kontras S.	2500	1.28.5	3.41.2	»	Byerson
Regent	2500	1.30	3.45	»	—
Iunata	2500	1.29.5	3.43.8	»	Armstrong
Hugo	2520	1.28	3.41.2	»	?
Gayton L.	2520	1.27.5	3.40.1	»	Brown
Prince Revelstocke	2520	1.28.3	3.42.5	»	Moser
Magnas	2540	1.27.5	3.42.2	»	Rauch
Fantazya	2540	1.27	3.41	»	Switzer

Scommesse per tutte le Corse odierne vengono accettate fino alle 2.30 p. da
ANTONIO WULZ - TRIESTE, Corso 19, II.

Per puro caso è giunta a Trieste una spedizione di frutta fresche: Pesche, Uva bianca e nera, Pere, Mele, Fragoloni, Fragole, tegoline della serra reale ed altre rare primizie. Le frutta sono di una tale bellezza che meritano di essere ammirate. - Esposte da
Luigi Alberti, Trieste, Via S. Spiridione 12. Telefono 10-84

Acquisterebbesi Hôtel o Caffè
di primo ordine, del valore di 50,000-60,000 Cor.
situato in Croazia, Dalmazia, Istria o nella regione. L'acquirente desidera eventualmente di associarsi col predetto importo ad una impresa consimile di primo ordine, sia in qualità di direttore o di conduttore, come pure presso una Società per azioni già esistente o in procinto di formarsi. Offerte sub „Rentabel 1322" inviare all'Ufficio annunzi K. Vranesevic, Zagabria, Preradovicev trg 10.

Stabilimento BAGNI DI SOLE — Rikli —
VELDES 15 (CARNIOLA SUPER.)
Cure di bagni di sole, aria e luce, cure dietetiche, tutti i sistemi idroterapici, capanne lungo una grande estensione per la cura dell'aria, splendida posizione protetta dal vento sul lago.
Direttore medico ed amministrativo: Dott. Richard Eder. Prospetti gratis e franco. Direzione a Veldes 15.

DENTIFRICES Elixir, Poudre, Pâte
DES RR.PP. BENEDICTINS
de l'Abbaye de SOULAC
La miglior acqua per la bocca
Pasta dentifricia - Polvere dentifricia
In imballaggio originale in tutte le farmacie drogherie e negozi di profumerie.

IL NEGOZIO
della Ditta
ANT. PASUTTI
Via Nuova 27
CONTINUA OGGI
la vendita straordinaria
coi ribassi del
40%, 50%, 60%
70%, 80%, 90%
Orario di vendita dalle 8 alla 1 e dalle 3.30 alle 7.30.

Tende da sole
per Negozi, Caffè, Restaurant, Poggiuoli, Verande, Giardini, ecc. ecc.
Roulettes, Automatici per finestre
Ombrelli e chioschi da giardino
in ricco assortimento
Giov. Sivitz, Trieste
Telefono 1883 - Via Galatti N. 8.

CURA PRIMAVERILE
DEPURATIVA DEL SANGUE
Estratto di Salsapariglia semplice . . . . 1 bottiglia 1.60 Cor.
" " cura completa . 1 " 5.— "
Estratto di Salsapariglia Jodurato . 1 " 2.— "
" " cura completa . 1 " 6.— "
Tè depurativo del sangue p. 6 giorni 1 pacco 1.20 C., 6 pacchi 6 Cor.
Pronta spedizione in provincia:
Deposito „FARMACIA ALLA MINERVA" G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco
e Farmacia Picciola Via Barriera vecchia.

— E c'era precedente accordo fra lei e il comandante?

— Nossignore.

— Lei ha detto anche di aver dato mancie al personale di bordo e in America. Ci sa dire a chi e perchè abbia dato mancie in America?

— Non saprei. Non ricordo.

Dott. Robba (dif. dei Catarinich): Lei saprebbe spiegarci come mai quegli emigranti, oggi chiamati clandestini, avessero pagato 400 corone invece delle 150 del prezzo di passaggio, viaggiando così regolarmente?

— Io stesso l'ho domandato al Bonelli. Essi si trovavano in condizioni da non poter essere sbarcati a Nuova York. Il modo con cui venivano accettati li esonerava dalla visita medica.

— Ma forse l'accusato non ha compreso bene la domanda già fatta dall'illustrissimo sig. Presidente. Importerebbe sapere per quale motivo egli dovette dare delle mancie in America.

— Per facilitare lo sbarco di quei viaggiatori irregolari. Mi spiego: siccome ci sono severe leggi americane, codesti passeggeri, passando come ciurma hanno poi facilità di sbarcare come i marinai, senza tutte le visite e formalità necessarie.

Dott. Robba: Viene così frodata la legge americana, è vero?

— Precisamente.

Pres.: E l'Austro-Americana?

— Essa no, perchè per essa non sono viaggiatori accettabili.

— Cosicchè di tali passeggeri, che chiameremo irregolari, fu messo il nome nella lista dell'equipaggio.

— Sissignore. E di essa rimane poi copia nell'archivio di bordo.

Dott. Robba: Tali emigranti-lavoratori a che cosa vengono adibiti?

— In qualità di capistiva.

— Quanti ce ne sono per ogni 100 emigranti?

— Due.

— E quanti emigranti furono trasportati in quel viaggio?

— Circa 1300.

Pres.: Non so perchè il sig. difensore insista....

— Mi spiego. Se per ogni 100 emigranti occorrono 2 capistiva, reclutando questi fra i viaggiatori-lavoratori la Società ci guadagna perchè non li paga, laggiù li sbarca e non deve mantenerli e pagarli pel ritorno.

Dott. Pangrazi: Lei ha detto di aver consegnato del denaro al comandante Ivancich. Ricorda lei quando e dove lo ha consegnato?

— Se ricordo bene, in alto mare e sul ponte di comando.

— Lo ha consegnato in busta chiusa? E non ha aggiunto neanche una parola?

— No.

Segue l'interrogatorio del comandante Ivancich, del quale, come del seguito dell'udienza antimeridiana e di tutta la pomeridiana esigenze di spazio ci obbligano a rimandare la relazione a domani, assieme alle risultanze dell'udienza d'oggi, essendo stata la continuazione del dibattimento rimandata a stamane alle 9.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un tafferuglio nell'atrio di una casa

Il signor Giorgio Tedeschi, assistente di dogana, comparso ieri come querelante nel consesso del giudice della terza sezione, illustra così a viva voce la denuncia presentata:

— La mattina del 30 marzo u. s. uscivo per recarmi in ufficio...

Giud.: -Dove abita?

— Al N. 45 di via di Torre bianca (sopra il caffè Nuova York). Mi recava dunque in ufficio, quando nell'atrio mi imbattei nella prestaservizi della famiglia Curiel...

— Che si chiama?

— Berta Denk: è la prima accusata - la quale stava scopando, e le chiesi se fosse stata lei a gettar acqua sporca su alcuni miei tappeti che stavano appesi a delle corde nella corte, per essere spolverati. La Denk, per tutta risposta, mi lasciò andare un potente ceffone sulla guancia destra.

— Gli altri accusati erano presenti?

— No, accorsero dopo: Luigi Eder, amante delle Denk, per il primo; poi gli altri.

— E dov'erano sino allora l'Eder e l'Acco? Abitano forse nella stessa casa?

— No, si trovavano dai Curiel.

— Riportò lei delle lesioni in seguito al ceffone?

— Eh, sì. Veda il certificato che mi son fatto rilasciare alla Guardia medica.

— E dopo d'essersi buscato lo schiaffo, Ella, che cosa fece?

— Afferrai l'accusata per una manica della «blouse» e volevo che mi seguisse alla polizia. Ma, nel frattempo sopraggiungevano gli altri, l'Eder, il Curiel e l'Acco, i quali, gridandomi ogni sorta di contumelie, si misero a darmi pugni e calci. Il Curiel, anzi, con una spintone mi fece sdrucciolare giù dalle scale. La Denk, poi, mi offese anche alla polizia, dove ci eravamo recati tutti, invitati dalla guardia di p. s. Matteo Sverko, fatta chiamare da me.

— Che cosa Le disse la Denk alla polizia?

— Mi disse in tedesco, alludendo alla sciabola che portavo al fianco, che «quel che me pindolava in parte no valeva una m....»

— Perchè, Lei era in divisa?

— Sì, e feci presente alla Denk, a proposito delle sue parole testè riferiteLe, che sull'elsa della sciabola si trovava anche l'aquila imperiale.

— E anche il Curiel tornò ad offenderla in quell'occasione, non è vero?

— Sì; approfittando della momentanea assenza del commissario, mi si avvicinò e mi disse, testualmente: «Lei la xe un farabutto e la vedarà cossa che mi savarò far ancora de lei!...»

La prima accusata, Berta Denk, da Villaco, prestaservizi presso la famiglia Curiel, dice che, quantunque non avesse compresa la domanda del Tedeschi, perchè fattale in italiano - se fosse stata lei cioè a bagnare i suoi tappeti nel cortile, tuttavia rispose affermativamente: e il Tedeschi le lasciò andare uno schiaffo.

Giud.: Alle sue grida accorsero gli altri accusati?

— Sì, e presero le mie difese.

— Lei, non percosse il querelante?

— Non ricordo. Potrebbe darsi, però, che l'avessi fatto nella confusione; ma non con intenzione, però.

— E disse le parole che il querelante le attribuisce a proposito della sciabola?

— Oh, no! non dissi quelle parole. Le altre e, le offese, posso avergliele anche scagliate, sempre, però, senza alcuna intenzione di offenderlo.

Luigi Eder, da Shörtling, amante di Berta Denk, nega tanto di aver offeso il querelante con ingiurie, quanto di averlo percosso, e dice che il Tedeschi aveva la sciabola sguainata per metà e che al suo sopraggiungere stringeva la Denk, forte, per un braccio.

Gli altri due accusati, Elia Acco, da Corfù, ed Enrico Curiel da Trieste, proprietario del Caffè «Nuova York», si mantengono del tutto negativi.

La teste Geitrude Wagner depone:

— Il Tedeschi fermò la Denk e le disse se fosse stata lei ad insudiciare con dell'acqua i suoi tappeti che si trovavano nel cortile. La Denk gli rispose sorridendo: «Sì, son stada mi», e ciò dicendo gli diede un colpo sulla faccia. Il Tedeschi l'afferrò, allora, per un braccio; ma in quella, attirati dalle grida della giovane, accorrevano l'Eder, l'Acco e, più tardi, anche il Curiel....

— E i nuovi arrivati insultarono e percossero il Tedeschi?

— Sì, e lo minacciarono, anche, con un ago da sacchi....

— Chi lo aveva quest'ago?

— L'Acco o l'Eder, non ricordo bene.

— Era qualche altra persona presente al fatto?

— La portinaia, Lucia Ridi.

Per l'audizione di costei, proposta come teste dal candidato d'avvocatura, dott. Ponis, difensore degli accusati, e per udire la guardia Matteo Sverko, non comparsa, il giudice proroga il dibattimento ad epoca da fissarsi.

Le imprese di un cameriere tedesco

Il cameriere Otmar Kobald, da Marburg, pertinente a Lubiana, comparve ieri nella sezione del giudice dott. Segnian, a rispondere delle contravvenzioni di furto e di borseggio. Il Kobald, addetto sin pochi giorni fa all'«Excelsior-Palace-Hotel», aveva rubato nella cucina dell'Hotel stesso un coltello, del valore di cor. 1.50, e, la sera della beneficiata di Fregoli al Politeama Rossetti, approffittando della gran folla che faceva ressa dinanzi alla porta che dà accesso alla galleria del teatro in via Chiozza, aveva strappata la borsetta, contenente dalle 9 alle 12 cor. che la signora Giuseppina ved. Merlo, portava appesa al braccio sinistro. Una parte dell'importo contenuto nella borsetta, cor. 4.56, andò perduto sulla strada, nell'atto in cui il borseggiatore strappava violentemente la borsetta dalle cinghie di cuoio cui era appesa.

L'accusato si protestò ieri innocente; ma il giudice, interrogati i testi, lo condannò, in base alle loro deposizioni, ad un mese di arresto, inasprito con un digiuno e un giaciglio duro.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Wurmbrand» cap. Gamulin, da Curzola e scali con 35 passeggeri, «Elektra» cap. Miciak, da Mersina, con 40 passeggeri; i pir. a. u. «Isonzo» cap. Martinolich, da Arsa, «Sultan» cap. Tripcovich, da Venezia; il pir. ellenico «Saffo» cap. Papadopulo, da Burgas, con 17 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a. u.

Lloydiani: «Helouan» il 20 partito da Alessandria per Trieste, «Austria» e «Vorwaerts» il 19 partiti da Colombo per Bombay, «Koerber» il 19 da Hongkong per Singapore. «China» il 19 da Kobe per Sciangai; pir. a. u. »Tergestea» e «Aristea» partiti ieri da Porto Said per Trieste.

Il Congresso della Lega Nazionale a Pola

Pola, 22. Ieri, all'«Apollo», nella sede del Circolo «Unione», si tenne l'annuale congresso del gruppo locale della Lega Nazionale. Il presidente sig. Giovanni Petronio ringrazia gli intervenuti e tutti quei signori e signorine che formarono i comitati organizzatori delle feste pro Lega e furono cooperatori validissimi della Direzione. Continua rilevando che l'anno 1911 fu per le conquiste nel campo scolastico e per le elargizioni il più fecondo per il gruppo di Pola e degno del ventesimo anniversario della fondazione della Lega. Quest'anniversario venne festeggiato all'Asilo di Sissano e alla scuola di Bagnole, dove furono distribuiti doni a tutti gli scolari. Il presidente indi commemora i soci defunti Ferdinando Bilucaglia, Antonio Bonetti, Carlo Frank, Luigi Cozzio, Giuseppe Walter, Donato Fonda e Pietro Fonda, e l'assemblea assorge. Rileva infine che la Lega Nazionale deve la sua forza all'onestà del suo programma, e s'augura che nell'avvenire il gruppo di Pola mantenga il suo posto d'onore fra i gruppi della Regione.

Il cassiere sig. Massimo Poduie accenna alla pubblicazione già avvenuta del rendiconto pro 1911 (vedi «Piccolo» di venerdì u. s.), da cui risulta che il giro di cassa fu di corone 42.245.34, che, confrontato con quelli degli anni antecedenti, è di gran lunga maggiore. Con i propri mezzi, senza l'aiuto della Centrale di Trieste, fu possibile al gruppo locale di portare a compimento il nuovo Asilo della Lega di Sissano, che costò corone 15.700, più corone 654 per l'arredamento. Le elargizioni nell'anno ammontarono a corone 3.233.55, ciò che dimostra il grande attaccamento alla Lega. La festa di ballo annuale e la festa estiva fruttarono alla Lega corone 9.248.37. Il bilancio, che poi viene preletto per esteso, è approvato, fra applausi, e controfirmato.

Il segretario del gruppo sig. Giovanni Benussi, nella sua relazione virtuale, esordisce accennando al brillante esito morale delle feste pro Lega e all'apertura dell'Asilo della Lega di Sissano, avvenuta alla presenza dell'amatissimo ed illustre presidente Riccardo Pitteri. Fu questo - dice - un raggio di sole nella burrascosa nostra vita nazionale. Sissano tutta vibrò in quel giorno di forte patriottismo. La frequentazione dell'Asilo infantile di Sissano e della scuola di Bagnole, è ottima. A Sissano frequentano giornalmente l'Asilo 50-60 fanciulli, che vengono amorosamente istruiti dalla maestra sig.a Saffaro. La scuola di Bagnole, mercè l'encomiabilissima opera del maestro sig. Tonini, fa progressi davvero confortanti. La Direzione centrale trovò, in segno di particolare soddisfazione, di assegnare al signor Tonini un premio speciale. La Direzione mise pure a disposizione del sullodato maestro un apparato di proiezioni, che gli serve per le sue conferenze serali.

L'ispettore delle scuole sociali, signor Pietro Fiorin, e il direttore della scuola di Bagnole, sig. Luciano Gorlato, visitarono più volte i due istituti, esprimendo la loro soddisfazione per i profitti ottenuti.

La Direzione del gruppo locale fece pratiche con la Centrale per avere da essa maggiori aiuti ad intensificare l'opera di difesa nazionale nella nostra città. E difatti la Centrale mise a disposizione del gruppo locale l'importo di annue cor. 10.000, che la nuova Direzione avrà il conforto di impiegare nell'apertura di Asili in città.

Finita, fra applausi, la relazione virtuale del segretario, si passa alla nomina della nuova Direzione del gruppo.

Il signor Gorlato propone che al posto del cassiere dimissionario signor Massimo Poduie, che deve assentarsi da Pola, sia nominato il signor Mario Amadi, e che a completare la Direzione sieno chiamati i signori Paolo Turina, Giuseppe Cocchietto e Luigi Rossanda, riconfermando nelle cariche attualmente coperte gli altri signori. Tale proposta - dopo breve discussione, è accolta.

Il signor Mosna fa votare un atto di ringraziamento all'uscente cassiere sig. Poduie per le sue prestazioni zelantissime.

A delegati al congresso generale della Lega nazionale che si terrà a Pergine, vengono indi eletti i signori: dott. Albanese, dott. Bossi, dott. Andrea Benussi, Giovanni Benussi, Pietro Petronio, Paolo Turina e dott. Oreste Rodinis.

Il congresso è indi chiuso.

★ Il pescatore Vincenzo Dosenich, abitante al N. 248 delle baracche di San Policarpo, alle otto e un quarto del mattino, mentre con la sua barca passava fra gli scogli San Pietro e Sant'Andrea, vide galleggiare a poca distanza un involto. Levatolo dal mare, lo aprì e vide che si trattava del cadaverino di una bambina dell'età di circa tre settimane, avvolto in un asciugamano ed in un pezzo di tela. Lo portò a terra e avvisò l'autorità che poco dopo comparve sopraluogo. Si ritiene che la madre snaturata abbia soffocato la sua creaturina prima di gettarla in mare. Vennero avviate indagini.

Il clero croato e gli ordini del Papa.

Unie, 20. E' noto come per la Pasqua del 1092 venissero slavizzate tutte le funzioni nelle chiese di campagna dell'antica diocesi di Ossero, compresa questa d'Unie. E' noto parimenti come il famoso decreto papale, del dicembre 1906, al § 11, ordini che nelle stesse chiese nelle quali vige il privilegio del glagolito, se qualche fedele desidera o vuole l'amministrazione dai Sacramenti in latino, questi si debbano fare in latino, e guai ai sacerdoti che vi si oppongono. Ma per noi, tutte queste belle prescrizioni rimangono lettera morta. La moglie dell'ex-anziano Nicolich - colui che dalla bocca stessa del papa, ai 30 agosto 1904, ebbe promessa che si rimedierà a tanto disordine - venuta a morte, stette 48 ore prima d'essere seppellita, perchè non le si voleva no concedere i funerali in latino. Dopo un lungo scambio di telegrammi e preghiere, il vescovo cedeva, ma intanto la salma era stata portata civilmente in cimitero.

Ierialtro moriva qui certa Radoslovich, e suo genero, signor Rerecich, si recò tosto da questo prete, pregandolo, a nome di tutti i parenti e della defunta stessa, che ne aveva espresso il desiderio più volte, di farle i funerali in latino. Ma il prete non acconsentì. Li avrebbe fatti in latino bensì, ma «a voce bassa». La famiglia non accettò, e si finì con un funerale in croato. Così vanno le cose in questa disgraziata diocesi. Ricorrere contro questi abusi a Roma, ammaestrati come siamo dall'esperienza, è tempo perso.

Una festa pro Lega a Rozzo

Rozzo 22. Ieri nel pomeriggio nella sala Zubalich si tenne una festa di ballo, a favore della L. N. Suonava la brava banda sociale diretta dal valente maestro Primo Lunedei.

Numerosi accorsero i nostri buoni villici da Poglie di Rozzo, da Chercus e Compagni, da Cirites-Roma e Latini e non mancarono gli amici di Pinguente e di Colmo. Durante la festa regnò la più schietta allegria e cordialità. L'incasso, che considerate le condizioni locali fu ottimo, ammontò a cor. 112.

SCARTO.

Mio caro, propaganda non si fa del valore.
Vano è dare l'*intero*
Di battersi ad oltranza
A chi non è che un semplice *totale senza* [*core?*

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSA. SAGGIO. MESSAGGIO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 22 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.—, Staatsbahn 728.—, Alpine 957.50, Lotti turchi 244.—. — La Borsa di Berlino chiude deb.le. Credit 198.62 (198.75). Disconto 183.62 (184.12). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (101.—), Rendita 95.32 (95.42), Meridion. 598.— (600.—), Mediterranee 396.— (401.—), Edison 580.— (580.—), Banca Comm. 794.— (797.—), Terni 1360.— (1365.—). Chiusa Rend. franc. 91.75 (91.75), Ital. 94.40 (94.40), Spagn. 94.75 (94.75), Banche Ottom. 665.— (665.—), Rio Tinto 19.57 (19.57), Lotti turchi 203.50 (203.50).

NUOVA YORK 22. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107 7/8, Baltimore and Ohio 107 7/8, Canadà-Pacific 250 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110 3/8, Missouri Pacific 42 1/2, Northern Pacific 120 1/4, Pennsylvania 124 3/4, Philadelphia and Reading 165 7/8, Southern Pacific 112, Southern Railway Com. 29 1/2, Union Pacific Com. 170 3/4, Amalgamated Copper 82 1/4, Anaconda 41 3/4, U. S. Steel Corp. Com. 70 3/8. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.26 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.25 a 241.90, Francia 95.55 a 95.85, Italia 94.60 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.75 a 118.55, Bancon. germ. 117.75 a 118.65, Rend. austr. carta 89.05 a 89.40, Rend. ungher. corone 88.95 a 89.25, Credit 636.50 a 637.50, Italiana 93.50 a 94.25, Staatsbahn 727.50 a 729.50, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 242.— a 245.—

PARIGI 22. (Chiusa). Rendita francese 3% 92.47, Rend. italiana 3 1/2% 91.30, Rend. spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 665.—.

PARIGI 22. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.25, Cambio Londra 25.25, Rend. aust. oro 97.05, Rendita ungh. oro 4% 93.75, Länderbank 566.—, Lotti turchi 204.—, Banca di Parigi 1759, Azioni Meridionali ital. 594.—, Rio Tinto 19.66.

LONDRA 22. (Chiusa). Consolid. 78 1/8, Lombardi 4 3/8, Argento 27 5/16, Rend. spagn. 93—, italiana 93 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 5/16.

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.60, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 16.90.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per maggio 67.75, per settembre 68.—, per dicem. 68.25, per marzo 65.—. staz.o

HAVRE 22. Santos good average per marzo (50 chilo) a 83.50, per marzo 83.75. staz.o

NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.55, p. sett. 13.83.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato staz.o. Tenders in Dechets —. Vendite 10000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6 43/100, aprile-maggio 6 39/100, maggio-giugno 6 39/100, giugno-luglio 6 39/100, luglio-agosto 6 39/100, agosto-settembre 6 34/100, settembre-ottobre 6 27/100, ottobre-novembre 6 22/100, novembre-dicembre 6 28/100, dicembre-gennaio 6 20/100.

Metalli. LONDRA 22. Stagno (Straits). Apertura 202 1/4, Chiusa 199 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 69 13/16, per 3 mesi 70 15/16.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corrente 73.50, per maggio 73.75, per maggio-agosto 73.50, per settem.-dicem. 73.75. fermo

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 23.85, per maggio 23.65, per maggio-agosto 22.95, per settem-dicembre 19.85. fermo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 30.50, per maggio 29.90, per maggio-agosto 28.30, per settem.-dicem. 25.55. fermo

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.50, per maggio 37.50, per maggio-agosto 36.70, per settem.-dicem. 33.15. ferma

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 66.75, per maggio 67.—, per maggio-agosto 66.25, per settem.-dicem. 58.75. staz.o

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 40.50-41.75 fermo, bianco per mese corr. 47.25, per maggio 47 3/8, per maggio-agosto 47.65, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 78.50 a 80.—. Calmo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per aprile 13.75—, per maggio 13.92 1/2, per giugno 14.05—, per luglio 14.15—, per agosto 14.27 1/2, p. settem. 13.37 1/2.

LONDRA 22. Java a scell. 17.25, Rapa greggio a scell. 13 1/8. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I b, I	Kassa	24	Scaricazione
Molo IV, » IV	Amphitrite	28	Caricazione
I a, 3	Elektra	30	Scaricazione
Molo Lloyd A, B, C, D, E	Leopolis	23	Caricazione
6	Achille	22	»
9	Oceania	27	Scaricazione
12 a, 12 b	Gilda	24	Caricazione
Molo II 13 a, 13 b	S. Spiridione	23	»
14, 17	Carolina	27	Scaricazione
21	Africa	25	»
22	Sapho	25	»
Molo I 23	Elisa	25	Caricazione
24	Duna	23	Scaricazione
25, 30, 62	Karlsbad	23	»
69	Nippon	27	»
71	Silesia	28	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace, per Hotel, disponibile il primo di Maggio, Trieste o fuori. Indirizzo al Piccolo. 4780 A

CUOCA raccomandabile offresi. S. Francesco 9, IV piano. 9622 A

DONNA giovane, latte fresco, prenderebbe bambino casa oppure tre volte giorno. Rivolgersi Boccaccio 2, p. III. Conti. 4813 A

DONNA di cuore prenderebbe creatura da allattare. Indirizzo al Piccolo. 4716 A

DOMESTICA italiana, capace, offresi servizio. Via Giulia N. 4, quinto. 4795 A

RAGAZZA ventiquattrenne parla italiano, tedesco, slavo offresi per cameriera di Hôtel, Stabilimento. Offerte «Ida 9714» Piccolo. 8714 A

RAGAZZA pulita offresi per stanze dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 4737 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capace, onesta, buoni attestati, cercasi per la mattina. Via S. Nicolò 30, terzo. 9712 B

CAMERIERA provvisoria con attestati, cercasi prontamente. Cavana 14, II. 4665 B

CAMERIERA brava che parli italiano e tedesco, cercasi. Lazzaretto vecchio 17, II piano. 4652 B

CAMERIERA brava, con buoni certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4774 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4773 B

CUOCA giovane, anche lavori di casa, cercasi. Lazzaretto vecchio 36, II, porta 6 a. 4678 B

CUOCA semplice, buoni attestati cercasi. Stadion 12, I, porta 5. 9685 B

CUOCA cercasi prontamente, famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 4706 B

DONNA servizio alcune ore anti- e pomeridiane cercasi. Indirizzo: Via Luigi Galvani 1, pianoterra, destra. 4755 B

DONNA di media età, brava per tutti lavori di casa, cercasi da padre e figlio, impiegati, soli, con appartamento. Riceverebbe stipendio e trattamento famigliare. Offerte con referenze e pretese «Giovanni 16» al Piccolo. 9602 B

DOMESTICA che sappia perfettamente cucinare, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Miramar N. 55, terzo. 9579 B

DOMESTICA brava cucinare, cercasi con buoni attestati. Nicolò 8, III. 9635 B

DOMESTICA brava cercasi, buone referenze. San Nicolò 14, primo, destra. 9656 B

DOMESTICA, preferibilmente italiana, cercasi. Via Paduina 9, III, Kern. 4666 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi con buoni attestati. Stadion 7, III. 9600 B

DOMESTICA per albergo, per tutti lavori, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4811 B

DOMESTICA cercasi prontamente; buon trattamento. Piazza Ponterosso 5, II p. 9718 B

DOMESTICA, cuoca, cercano coniugi soli, anni 30-40. Commerciale 329, III, p. 14. 9719 B

DOMESTICA buon salario cercasi. - Non presentarsi senza buoni attestati. - Via Acque 5, II. 9633 B

DOMESTICA cercasi prontamente. - Commerciale 30, latteria. 9627 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi presso piccola famiglia. Via Ghega 7, porta 10. 9631 B

DOMESTICA buona cerca buona famiglia, via Coroneo 9, primo, sinistra. 4746 B

DOMESTICA attestati cerca signora. Via Procureria 6, primo, 11. 9667 B

DOMESTICA oppure prestaservizi semplice cercasi prontamente. Via Nuova 37, secondo. 4772 B

DOMESTICA italiana, capacissima tutti lavori casa e cucina, cercasi prontamente. Buon trattamento e ottimo salario. Indirizzo Piccolo. 5000 B

GIOVANE ragazza servizio, mattina e dopopranzo, cercasi. Via S. Nicolò 9, IV piano. 12735 B

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4757 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, terzo. 9677 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia per tutto il giorno. Farneto 45. 9620 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per coniugi soli, presentarsi subito. Indirizzo Piccolo. 4701 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita onesta, per la mattina, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 9710 B

PRESTASERVIZI di mezza età cercasi. Paduina 8, II. 4653 B

PRESTASERVIZI, sappia un po' cucinare cercasi dalle 8-5. Barriera vecchia 5, III, 26. 9586 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina o tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 4677 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. — Via Stadion N. 23, I piano. 4723 B

RAGAZZA giovane, brava, intera giornata cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 9664 B

RAGAZZETTA pulita per portare passeggio bambina dopopranzo cercasi prontamente. Paduina 11, porta 7. 4727 B

RAGAZZA per bambino età 14 a 15 cercasi. Petronio 2. 4671 B

SIGNORINA colta, che sappia cucinare e conosca un po' il tedesco, cercasi per signora sola ammalata. Indirizzo al Piccolo. 4728 B

RAGAZZA prestaservizi per bambino cercasi. Acquedotto 85, III, 13. 9722 B

RAGAZZA, donna servizio, cercasi due volte al giorno. Indirizzo Piccolo. 4781 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE conosce perfettamente cinque lingue principali, provetto stenografo e dattilografo, esperto negli affari, cerca posto. — Gentili offerte sub «Attività 9232» al Piccolo. 4745 C

DATTILOGRAFO celerissimo italiano, tedesco, occuperebbesi ore pomeridiane. Gentili offerte «Celere» Piccolo. 4231 C

GIOVANE con garanzia, cerca posto quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 4692 C

GIOVANE istruitissimo, pratico uffici, ultimamente brillante in una compagnia drammatica, cerca un posto qualsiasi, anche quale fattorino, disposto impartire lezioni gratuite italiano, latino, francese figli principale. - «Botto» posta centrale. 9614 C

IMPIEGATO, disponendo di ore libere assumerebbe qualunque scritturazione in tedesco, italiano e greco, a casa o fuori. Miti pretese. Offerte sub «Volontà» posta Stadion. 9612 C

MAGAZZINIERE pratico lavori dogana, piazzista, eventualmente garanzia, offresi, pronta entrata. Offerte «A. S.» Piccolo. 4683 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7, Corso. Rivolgersi in portone. 9641 C

PERSONA seria, educatissima, parla italiana, cerca occuparsi subito come agente negozio drogheria, pasticceria, pistoria—liquoreria, anche manifatture oppure come piazzista presso qualche grossista o rappresentante. Indirizzo al Piccolo. 4661 C

PRATICANTE di scrittoio entrerebbe in casa commerciale, eventualmente senza paga. Informazioni: Giulia 29, negozio. 4698 C

PRATICANTE magazziniere offresi. Indirizzare offerte sub «Avvenire 9649» Piccolo. 9649 C

PORTIERE d'albergo, pratico in tutti i lavori, parla cinque lingue, cerca posto per qualsiasi lavoro. Offerte «Oxford 9707» Piccolo. 9707 C

PARRUCCHIERA offresi occasione mensile, impartisce lezioni, tinge capelli ecc. Indirizzo Piccolo. 4650 C

RAGAZZA pratica fornelista, anche banco caffè offresi. Offerte «Ragazza 23» Piccolo. 9607 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, prezzi miti. Via Toro 5, III. 9520 C

SARTA capacissima confeziona vestiti signora, bambini, prezzo mite. Offerte «Discreto 9593» Piccolo. 9593 C

SARTA donna, bambini, raccomandasi alle gentili signore. Alighieri 5, Vranich. 4660 C

SIGNORINA offresi quale praticante per scrittoio, oppure cassiera. Offerte «Maria 1512» Piccolo. 9705 C

SIGNORINA con conoscenza dell'italiano, tedesco e sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca pronto impiego. Offerte sub «Intelligente 4794» posta centrale. 4794 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, suppliche, sudditanze, domande militari. Indirizzo Piccolo. 4751 C

SIGNORA non giovane, paziente, offresi per lavori leggeri, per assistere convalescenti, a giornata. Indirizzo Piccolo. 4759 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Foscolo 19. 9536 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 9696 D

CONDUTTORE trattoria cercasi prontamente; buone condizioni. Gattolini, Caffè Londra. 4819 D

CONDUTTORE celibe, per buffet, con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 4800 D

CASSIERA giovane, onesta, cercasi. Via Guardia 24, Manifatture. 9599 D

COMPTOIRISTA, anche signorina, che conosca stenografia tedesca, cercasi prontamente. Offerte sub «A. B.» posta centrale, scontrino. 4654 D

DISEGNATORE di mobili, pratico nel dettaglio, prospettiva ed acquarello, cercasi. Offerte sub «X. Y.» posta centrale, scontrino. 4655 D

FABBRICANTE liquori e bevande spiritose cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Azienda 9701». 9701 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi per negozio mobili. Indirizzo al Piccolo. 4789 D

GUADAGNO lautissimo offresi a persone desiderose occuparsi lavoro accessorio, facilissimo. Offerte «Guadagno 3953» Piccolo. 3953 D

GIOVANE fattorino che parli italiano, tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4761 D

GIOVANE impiegato con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca nonchè bella calligrafia cercasi prontamente per una banca locale. Offerte in ambo le lingue al Piccolo «Impiegato 4643». 4643 D

GARZONA principiante calzoni fini, cor. 2 paga, cercasi. Milanese, Riborgo 27, III. 9613 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4686 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. - Maurizio 11, I, destra. 9642 D

LAVORANTE falegname capace in mobili, trova pronto lavoro. Istituto 40. 4771 D

LAVORANTI sarta donna brave, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4807 D

LAVORANTE orologiaio, bravissimo finito cercasi. Offerte «33» Piccolo. 9706 D

LAVORANTI buoni e mezzi lavoranti calzolai cercansi. Stantig. 4816 D

LAVORANTE fabbro, abile, cerca Giacomo Sreboth, Donato Bramante 10. 9672 D

MEZZO lavorante tornitore e mezzo bracciante per fonderia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4673 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (104)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Lui, mio figlio, laggiù, così vicino a Chaudenay! mormorò Paolo Simaut. Lui che credevo morto e del quale Giacomo di Roberville aveva fatto constatare il decesso, proprio al momento della scomparsa di Maria Luisa! Ma quali infami macchinazioni aveva inventato colui?.... che delitti ha commesso?... L'industriale restò un momento sopra pensiero, con la fronte solcata da una profonda ruga, con tutte le sue facoltà intente a indovinare le odiose combinazioni di cui non riusciva a comprendere il tortuoso arruffio.

Finalmente riprese la lettera del notaio:

«Tutte queste cose che sembravano forse slegate, eppure sono sicuro che c'è fra loro una collegazione importante, che esse rappresentano gli anelli sparsi di una catena spezzata che dobbiamo sforzarci di riunire. Contate pure a tal fine sulla mia devozione, sulla mia intelligenza, i miei mezzi e la mia profonda simpatia.

E per finire, vi annuncio la prossima visita d'un ausiliare prezioso, se non per l'esperienza, certo per le sue alte qualità morali. Si tratta del capitano Terrien, vostro cugino, pieno di zelo verso le sue infelici parenti. E' un uomo di cuore e d'energia che sarete certo lieto di conoscere. Presto ve lo raccomanderò, senza rivelargli la vostra personalità ma con la speranza che una comune simpatia vi unisca in avvenire. Secondo la Vostra volontà, sarete per lui, come per tutti gli altri, il signor Paolo Simaut.

«Credete, caro signore ed amico, alla mia inalterabile ed affettuosa devozione.

Bataille».

— Ottimo cuore! pensò Paolo Simaut poggiando la lettera sulla scrivania. Come è grande nella sua semplicità! Via, posso ancora sperare. Nel mio cuore splende l'aurora d'una lontana felicità e mi metterò risolutamente all'opera per conquistarla. L'ho pagata tanto cara!

Poi, veramente rasserenato, pieno di forza morale e di energia l'industriale suonò il campanello. Entrò subito un impiegato.

— E' venuto il signor Ledru? chiese Paolo Simaut.

— Sì, signore, è nei lavoratori.

— Pregatelo di venir qui per una comunicazione urgente.

L'impiegato si ritirò mentre Paolo aspettava con impazienza, tenendo lo sguardo fisso sulla porta. Cinque minuti dopo, il signor Ledru entrò, e gli stese la mano sorridendo, Paolo Simaud era in piedi e stringeva già fortemente quella mano leale e generosa che l'aveva prima raccolto., poi alzato fino a sè, assicurandogli una nuova fortuna. Il signor Ledru guardò con sorpresa il volto del suo socio.

— Avete pianto, Paolo? domandò con voce inquieta ed affettuosa.

— Sì, caro Ledru, ma di rimpianto e di felicità insieme. Leggete, proseguì, prendendo dallo scrittoio la lettera del notaio e porgendola al vecchio. Comprenderete subito di che si tratta.

Senza neppur pensare a prender una seggiola, il signor Ledru lesse l'importante missiva dalla prima parola all'ultima. Appena l'ebbe finita, la gettò sul mobile più vicino, fece due passi avanti, tese le braccia, afferrò Paolo per le spalle e con tutto lo slancio d'una gioia esuberante, baciò il suo socio su tutte e due le guancie.

— Paolo! Paolo! esclamò, caro amico, figlio mio, che gioia per voi! Ah! vi avevo giudicato bene, povero e nobile cuore! Sono orgoglioso d'essere stato lo strumento della vostra riabilitazione, orgoglioso di conoscervi e di amarvi.

Poi, profondamente commosso, il vecchio industriale prese una poltrona, posta lì vicino e sedette pesantemente, mentre Paolo Simaut s'asciugava furtivamente una lagrima di tenerezza. Regnò un momento di silenzio, parimenti dolce a quei due uomini energici, le cui anime generose si comprendevano così bene da tanti anni. Finalmente il signor Ledru prese la parola.

— Ed ora, amico mio, che cosa contate di fare?

— Prima di tutto, cominciare delle nuove ricerche per tentare di ritrovare mia moglie e mia figlia, seguendo i consigli del notaio Bataille.

— Naturalmente; ma riguardo alla vostra posizione personale?

— Niente.

Il signor Ledru restò sorpreso da quella risposta così laconica e recisa.

— Sicchè non avete intenzione di rivendicare il vostro onore, di intentare, col mio aiuto, un'azione giudiziaria tendente a provare la vostra esistenza e la vostra vera personalità?

— No.

— Eppure ci sarebbe possibile di provare la falsità dell'atto di morte riguardante l'individuo da me riconosciuto, alla Morgue, per Giorgio di Chaudenay. Ora posso confessare la verità, posso accusarmi d'aver mentito scientemente. E sono sicuro che il signor di Roberville, chiamato davanti alla giustizia, non potrebbe sostenere le sue passate affermazioni.

— Può darsi, ma tutto ciò mi sembra inutile adesso.

— Perchè? non tenete al vostro nome, alla vostra sostanza?

— V'assicuro che non ci tengo punto. Ho abbandonato da un pezzo l'orgoglio nobiliare. Quanto alla sostanza che mi verrebbe in seguito alla morte di mia madre, sapete benissimo che vi ho rinunciato da molto tempo a favore della mia diletta Maria Luisa. Grazie a voi, al vostro generoso appoggio, alla vostra benevola protezione, al vostro nobile esempio, sono riuscito a crearmi una situazione invidiabile. La vostra infinita bontà m'ha permesso d'innalzarmi accanto a voi, di formarmi un capitale. Sono dunque pienamente soddisfatto. Infine la mia riconoscenza per voi, la profonda e rispettosa affezione che a voi mi lega, mi impedirebbero ormai d'essere felice separandomi da voi. Tengo a restare per tutti Paolo Simaut l'industriale, il socio del signor Ledru e per voi, il compagno di lavoro, lo scolaro d'adozione. Spesso il lavoro nobilita molto più della nascita.

— Grazie, caro figliuolo, grazie, esclamò il signor Ledru, nuovamente commosso da quelle parole savie ed affettuose; voi salite sempre maggiormente nella mia stima.

— Vi domando una sola cosa - disse Paolo Simaut, con deferenza.

— Quale?

— Il permesso di rimettere per due o tre mesi la direzione della fabbrica nelle vostre mani esperte. Per intraprendere le mie ricerche avrò certo bisogno d'assentarmi spesso e non vorrei che gli affari ne soffrissero.

— Certo, caro figliuolo. Siamo intesi; da domani mattina, assumo le vostre funzioni insieme alle mie. Mettetemi al corrente dei contratti conclusi coi nostri clienti, delle ordinazioni più recenti e poi disponete del vostro tempo come vi pare.

— Grazie, caro maestro, siete molto buono. Se volete, possiamo metterci subito al lavoro.

Dopo quella conclusione i due uomini sedettero uno di faccia all'altro e si misero a studiare insieme gli ultimi affari combinati. Quella revisione durò quasi tutta la giornata, cioè fino all'ora del pranzo che riunì i due soci alla simpatica Margherita Duval.

Malgrado gli anni trascorsi, la nipote del signor Ledru era ancora bella. Aveva acquistato quel pieno ed armonioso sviluppo e quella dolce gravità, malinconica talvolta, che il volto femminile esprime dopo la trentina. Era un'anima seria, maturata dalla riflessione, trattenuta da un sincero affetto presso l'essere amato, l'uomo prescelto fra tutti, studiato lungamente e le cui qualità e perfino i difetti divengono famigliari, indispensabili ai bisogni del cuore. Fra Paolo Simaut e Margherita Duval s'era stabilito, almeno in apparenza, un sincero e solido affetto fraterno.

(Continua).

†

Paolo Baricevic

i. r. consigliere superiore di finanza

spirava ieri sera dopo lunga malattia lasciando affranti nel dolore la moglie LETIZIA ed i figli MARIA, LJUBICA, IVO e BRUNA che, a nome pure degli altri congiunti, danno parte in tal modo della loro immensa sciagura a quanti lo conobbero e lo amarono.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 23 corr., alle ore 3 pom., dalla via della Crociera n. 2, direttamente al piroscafo per proseguire a Lussinpiccolo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE 22 Aprile 1912.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, ringrazia sentitamente tutte quelle pietose persone che in varie guise vollero onorare la memoria del suo amato

GIUSEPPE

Famiglia URBANCIG.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Farneto 46, porta 14. 4687 D

MAGAZZINIERE giovane, perfetta conoscenza tedesco oppure nazionalità tedesca con cognizioni italiano, capace sbrigare affari inerenti magazzino, possibilità poterlo impiegare lavori ufficio, cercasi da filiale importante ditta. Preferiti giovani conoscenza dattilografia e stenografia, indispensabile conoscenza materiale elettrico. Offerte in lingua tedesca, indicando pretese «Capace 4522» Piccolo. 4522 D

PIAZZISTA bella presenza cercasi per articolo d'attualità. - Indirizzo Piccolo. 4714 D

PRATICANTE cursore, età 15-17 anni cercasi da Banca locale. Offerte «Cursore 4644» al Piccolo. 4644 D

PORTINAIO cercasi non calzolaio. Via Nuova 32, III, dalle 5-7 pom. 9690 D

PIAZZISTA commestibili bene introdotto, possibilmente conoscenza sloveno, cercasi verso paga e provvigione. Offerte «Referenze 4692» Piccolo. 4692 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, pensionato, cercasi per casa signorile. Farneto 48, portinaio. 4741 D

RAGAZZO pratico o principiante per negozio commestibili, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4770 D

RAGAZZO praticante con paga cercasi. Fotografia, Riborgo 27. 9653 D

RAGAZZO cercasi; negozio frutta, verdure Polli, via Gaetano Donizzetti N. 5. 4731 D

RAGAZZA forte cercasi per macelleria. - Gioachino Rossini N. 12. 9640 D

RAGAZZO buona paga, per negozio, cerca Calzoleria Loy, Acquedotto 12. 9713 D

RAGAZZE per macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4805 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Chiaruttini, Stadion 35. 4815 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Via Manzoni 18. 9717 D

RAGAZZO per portare in giro pane cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4669 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Barriera 13. 9596 D

RAGAZZO pasticciere con paga cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 4667 D

RAGAZZA in commissioni cercasi. Riborgo 33, piano II. 4657 D

REPORTER già pratico, cercasi prontamente per un giornale. Si darà la preferenza a quelli che comprendono più lingue. Mandare offerte eventualmente attestati sub Casella postale N. 114, Fiume. 13569 D

STIRATRICE brava cercasi. Via Giovanni Boccaccio N. 6, pianoterra. 9637 D

SIGNORINA distinta, conoscenza italiano, tedesco e possibilmente francese, con cognizioni tenitura libri, cercasi con buono stipendio. Offerte per iscritto in ambe lingue. Si prega d'inviare fotografia che verrà restituita, Berlitz-School. 9618 D

SIGNORINA pratica di tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte in lingua tedesca sotto «Scrivana» al Piccolo. 9697 D

VENDITRICE pratica di pasticceria, possibilmente tedesca e parli la lingua italiana, cercasi per luogo di bagni. Offerte al Piccolo sub «Pasticcere». 12737 D

VENDITRICE pratica pasticceria, italiano tedesco cercasi. Offerte «Ch. V.» al Piccolo. 9592 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bella, ammobiliata, in campagna, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4335 E

CAMERA bene ammobiliata, in villa con campagna, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3949 E

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi per una, due persone. Massimo d'Azeglio 2, secondo, porta 10. 4782 E

CAMERA chiara, ariosa, bene ammobiliata, affitta distinta piccola famiglia. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4740 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 24. Via Fontana 3, mezzanino. 9583 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, via Nuova, pressi Ponterosso, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4648 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Scorzeria 6, quarto. 9688 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, II, destra. 9659 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista città e mare, affittasi. Salita Gretta 8, primo. 4734 E

CAMERA grande, due letti, elegantemente ammobiliata, ottima pensione, affittasi prontamente. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 9675 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II. 9683 E

CAMERA bene ammogliata, affittasi prontamente anche coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, primo. 4753 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Carducci 12, secondo, destra. 9731 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente, vicino Eintracht, Coroneo 13, terzo, sinistra. 9709 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Beccherie N. 17, terzo p. 9715 E

CAMERA vuota con comodo di cucina, affittasi. Via Piccardi N. 14-16, porta 3. 4702 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero da affittare. Piazza S. Caterina N. 2. 9711 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Boschetto 28, p. III. 9654 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi. Artisti 8, IV. 4706 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a persona sola. Via Tor S. Lorenzo 4, II, porta 8. 9638 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso, vista libera, affittasi. Olmo 4, III, porta 13. 9617 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, due letti, con vitto, affittasi. Valdirivo 19, III. 4735 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Chiozza 50, III, sinistra. 9671 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. - Via Sette fontane n. 14, I. 4704 E

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Via del Bosco 10, porta 20. 4812 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 14. - Sebastiano 1, I. 9644 E

CAMERA vuota affittasi. Via Tintore 5, II, porta 10. 4736 E

LETTO affittasi a persona educata. Rivolgersi S. Nicolò 31, IV piano. 9615 E

LETTO affittasi a persona pulita, ragazza o giovine. Solitario 16, porta 22. 9729 E

MARITO moglie, gente buona, onesta cercano bambino o bambina dai tre anni in poi. Prezzo moderato. Via Concordia 25, III. 9584 E

PERSONA disposta assumere in società stanza uso scrittoio già esistente, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Sociale». 4802 E

STANZA ammobiliata bellissima, soleggiata eventualmente piano, vista Piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4444 E

STANZE bene ammobiliate, massimo comfort, posizione centrica, soleggiate, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4630 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Via Malcanton 4, porta 9. 9562 E

STANZA ammobiliata, affittasi per 1-2 persone, vicinanza Meridionale. G. Boccaccio 5, porta 10. 9610 E

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi. Carducci 28, porta 12. 9605 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, 1-2 letti, gas, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 9603 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi a signora sola. Salice 9, III. 4672 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Cavana N. 14, porta 13. 9585 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Piazza Grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4613 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinta signora. Rossetti 17, I. 4649 E

STANZA elegante, ammobiliata, gas, affittasi. Via Caserma 8, III piano. 4712 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Caserma 14, II, 12. 4817 E

STANZA ammobiliata davanti con vitto, affittasi. Acquedotto 56, porta 3. 4790 E

STANZA vuota, due finestre, gas, paraggi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 4801 E

STANZE bene ammobiliate affitta signora sola. Via Scuole nuove 8, porta 17. 4804 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Fonderia 4, I. 9695 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via Bosco 10, I, scala seconda, 17. 9693 E

STANZE una o due elegantemente ammobiliate con o senza comodo di cucina, affittansi da signora sola. Via Coroneo n. 15, III. 4784 E

STANZA vuota, ingresso libero, gas, affittasi. Corso 39, II, p. 15. 9694 E

STANZE eleganti, una due persone, vitto, fino, variato, affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 9666 E

STANZETTA bellissima, vitto, affittasi 1-15 maggio. Via Barriera 7, IV. 9732 E

STANZA splendida, due finestre, volendo due, affittansi vuote od ammobiliate. Via Acque 5, primo, sinistra. 4798 E

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi 30 corone. Corso 43, porta 7. 9702 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata, quieta, ariosa, bella posizione, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4697 E

STANZA bellissima, ammobiliata con due letti, mobili nuovi, affittasi. Via Pietà 12, II, porta 7. 9616 E

STANZA grande, gas, uso bagno, mobili nuovi, affittasi prezzo mite. Acquedotto 56, porta 11. 9634 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 3, II, destra. 9636 E

STANZA bellissima con uno o due letti affittasi prontamente, casa nuova. Dante Alighieri 4, porta 13. 9625 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Toro 14, III piano. 9621 E

STANZE due, per uno e due amici, buonissimo vitto, affittansi prontamente. — Madonna mare 3, III, destra. 9624 E

STANZA con vitto, due letti, affittasi. Campanile 13, III. 9650 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Manzoni 3, II. 4730 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, volendo due amici, affittasi. Solitario 14, I. 9699 E

STANZETTA elegante affittasi. Via Farneto 9, secondo, porta 7. 9689 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, primo, porta 7. 9673 E

STANZA bellissima, ammobiliata, quadrata, gas, affittasi. Corso 21, I, destra. 4739 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56 secondo, 6. 4744 E

VITTO buonissimo, darebbesi a distinte persone, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4732 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cerca operaio fabbro presso famiglia operaia, pagamento settimanale. Offerte «Serietà 9626» Piccolo. 9626 F

CAMERA ammobiliata con comodità cucina, cercasi nella vicinanza della Piazza della Borsa. — Scrivere dettagli, Berlitz-School. 9619 F

FAMIGLIA tedesca, di cuore, che prenda bambino vitto, cercasi. Offerte Piccolo sub «Clara 22». 9591 F

STANZA ammobiliata, cercasi da signorina impiegata. Offerte «1.o maggio» Piccolo. 4647 F

STANZA grande, bene ammobiliata, nettissima, ingresso sulle scale, cercasi prontamente. Offerte «Orient» Piccolo. 9691 F

STANZA bene ammobiliata, gas, o luce elettrica, ingresso libero, centrale posizione, cercasi. Offerte «Room» Piccolo. 9651 F

STANZE una o due con salotto, centrale, bene ammobiliate, ingresso libero, luce di gas o elettricità cercansi. Scripere «K. L.» Piccolo. 9652 F

STANZA vuota, chiara, uso studio, cercasi per 1. maggio, pressi Meridionale, Chiozza, Piazza Grande. Offerte sub «Luce 4742» al Piccolo. 4742 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9595» Piccolo 9595 G

FRANCESE imparasi facilmente. Professore francese, diplomato Università. - Audebert, via Toro 11, I piano. 9670 G

JEUNE Monsieur, distingué, cherche échanger, conversation italienne avec française. Ecrire sous «Change» Piccolo. 4536 G

MAESTRO bravo della lingua italiana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4555 G

MANDOLINO, piano apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, I. 9643 G

PREPARAZIONE esami ammissione e corripetizioni principalmente nell'italiano, tedesco, disegno, matematica, da studente a allievi delle scuole medie; otto lezioni 5 corone. Offerte «Posticipatamente» Piccolo. 4685 G

SIGNORINA cerca maestra giovane per conversazione tedesca. Offerte prezzo sub «Tedesca 9694» Piccolo. 9694 G

SCUOLA danze. Riferendoci avviso Piccolo sabato ricevonsi sino giovedì pel corso speciale sei lezioni nuove danze: Sirène, Twostep figurato, Footbal, quadriglia stiriana. Orario-istruzione bambini lunedì, mercoledì, sabato 5.30-7. Signorine: lunedì, mercoledì, venerdì 7-9. Adolescenti martedì, giovedì 6-8. Adulti: martedì, giovedì 8.30-11, sabato 8.30-12 esercizio. Daquino-Morterra, Stadion 6. 9522 G

SCUOLA danze. Riferendoci avviso «Piccolo» sabato, ricevonsi iscrizioni sino giovedì pel corso speciale sei lezioni nuove danze: «Sirene», «Twostep figurato», «Footbal», quadriglia stiriana. Orario-istruzione bambini: lunedì, mercoledì, sabato 5½-7. Signorine: lunedì, mercoledì, venerdì 7-9. Adolescenti: martedì, giovedì 6-8. Adulti: martedì, giovedì 8½-11, sabato 8½-12 esercizio. Daquino - Morterra, Stadion 6. 9522 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimoniale, smarrito da via Valdirivo a via Stadion 20. Mancia portandolo Piccolo. 4743 H

ANELLO matrimoniale smarrito; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4680 H

BORSETTA contenente orologietto, cara memoria, smarrita passeggio S. Andrea, compenso adeguato all'onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 4788 H

BORSETTA pelle nera, smarrita venerdì notte; conteneva 60 corone. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 4659 H

PORTAFOGLIO di pelle nera, senza denari, contenente però due passaporti e diverse altre carte venne smarrito domenica sera nella sala d'aspetto del salone Edison. Il rinvenitore è pregato di portarlo in androna della via Economo 12, verso equo compenso. 4656 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, 5 o 6 stanze, cucina cercasi per agosto. Offerte Baschiera, via Donato Bramante 4, terzo. 4675 I

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina, cerca distinta famiglia, vicinanze S. Francesco d'Assisi, S. Antonio vecchio. Offerte con prezzo «24 maggio» Piccolo. 4646 I

CAMERA e cucina, oppure camera, camerino, cucina, acqua, cercano coniugi per maggio. Indirizzo Piccolo. 4724 I

CAMERA e cucina con acqua cercansi per il 24 maggio. Offerte sub «9630» al Piccolo. 9630 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, vicinanza Posta Centrale, specialmente adatti per subaffittare o dare pensione, affittansi prezzi vantaggiosi. Via Geppa 16. 4551 L

APPARTAMENTO tre stanze, due stanzette cucina e soffitta tutto compreso 1200 corone, subaffittasi per 24 agosto. Acquedotto 17, I, destra. 9346 L

APPARTAMENTI villa città, splendida vista, vasto giardino affittansi 7, 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 4271 L

APPARTAMENTO quattro camere, una sala, tre camerini, affittasi. Ruggero Manna 14. 9504 L

APPARTAMENTO vasto, signorile, 3 stanze, stanzino servitù, comfort moderno, affittasi agosto, cor. 840, tutto compreso. Via Donadoni 24. 4248 L

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, tre camere, cucina, pressi Rossetti, affittasi prontamente cor. 550. Indirizzo Piccolo. 4754 L

APPARTAMENTI eleganti, di due stanze, camerino, cucina affittansi pel 24 maggio. Rivolgersi Via Nuova 32, terzo, dalle 5-7 pom. 9589 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 maggio. Piccolomini 6, quarto. 9676 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Via Tiziano Vecellio 22, corone 750, 780. 4676 L

APPARTAMENTO signorile in campagna, angolo Pasquale Revoltella, via Rossetti N. 511, affittasi. 4645 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi anche prontamente. Via Romagna 10, I. 4718 L

APPARTAMENTO tre camere ed annessi affittasi 24 maggio, via Raffineria 9, casa nuova. Informazioni sopra luogo dalle 12 alle 14. 9382 L

APPARTAMENTO signorile centro, quattro stanze, camerino, cucina, subaffittasi corone 1000 tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 4711 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, cucina, 1300 più accessori, contratto tre anni, subaffittasi per agosto causa partenza: centro: visitare soltanto dalle 11-12.30. Indirizzo Piccolo. 4717 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, camerino, affittasi prontamente o per 24 maggio. Piazza Scorcola. Rivolgersi Corso 19, secondo. 9723 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, ripostiglio, terrazza, poggiuolo, acqua, gas, affittasi. 24 agosto. Acquedotto 53, secondo. 4830 L

CAMERA cucina affittansi prontamente a coniugi soli. Via S. Lorenzo 4, primo. 9639 L

CAMERA con focolaio affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4792 L

CAMERE due e cucina, affittansi prontamente. Via Molino a vento N. 18, I p. 9590 L

CAMPAGNA tutta a vigneto si darebbe in consegna o in affitto. Domande dirigere su «Vigna» al Piccolo. 9678 L

LOCALE caffè, cinematografo, negozi, botteghe magazzini, angolo Foscolo e d'Azeglio, affittansi. Rivolgersi d'Azeglio 22, I, porta 8. 4486 L

LOCALI adatti per industria affittansi nelle case di via Foscolo 29 e 31. 4793

LOCALE vastissimo, 11 fori, in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3, Amministrazione Clemencich. 9036 L

MAGAZZINETTI due, per botteghe, affittansi: destra chiesa Roiano 1. 9281 L

MAGAZZINO vasto, due fori, affittasi 24 agosto. Via Farneto 43, annue cor. 750, chiavi Panificio. 4674 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9629 L

MAGAZZINO da affittare prontamente via Sette fontane. Rivolgersi Geppa 12. 4785 L

MAGAZZINO grandioso affittasi, corone 1700, via Ghega. Rivolgersi Cillia Poste 6. 4825 L

NEGOZIO vicinanze Corso da affittare. Indirizzo al Piccolo. 4821 L

VENEZIA affittasi casa signorile stile antico, tutti comfort moderni, prossimità Riva Schiavoni, ottime condizioni. Volendo maison meublée o casa di cura. Rivolgersi Agenzia Polesso, Venezia. 81661 L

VILLINO sei sanze, accessori, bel giardino, vista magnifica, affittasi prontamente. Rivolgersi via Ruggero Manna 1, Schott. 4719 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniali, lussuose; altre opache, signorili, lavoro finito; portavasi, tavolino lavoro, fioraia, salottino, vendonsi prezzi rèclame. Madonna mare 8, intagliatore. 9721 M

BICICLETTA corsa «Cellina» nuovissima vendesi prezzo vera occasione causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4682 M

BIROCCINO con ruote gomma e fornimento cercasi. Offerte «Urgente 100» al Piccolo. 9611 M

BICICLETTA da viaggio, mozzo libero, vendesi. Stadion 35, orologiaio. 9712 M

BICICLETTE uomo e donna, buono stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4822 M

BILANCIE due, per uso pistoria cercansi. Offerte Piccolo «Bilancia». 9681 M

BANCHI usati, vetrine, vendonsi. Negozio chincaglie Corso 37. 4782 M

BRILLANTI solitari grandi, immenso splendore orecchini, vendonsi privatamente, sole corone 1200; anello brillante perfetto, rara bellezza 440. Indirizzo Piccolo. 4641 M

BICICLETTA buona e forte da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4605 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4370 M

CAMERA da letto, nuova, vendesi, prezzo mite. Pozzo bianco 7, secondo. 4664 M

CAMERA pranzo con fioraia, vendesi, corone 500. Stadion 19, I piano. 9476 M

CONIGLIERA grandiosa, con circa 100 conigli e un organetto per istruire uccelletti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4658 M

CUCINA completa, stile nuovissimo, laccata, vendesi; prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, Falegname. 9587 M

CUCINE moderne, solide, laccate, in bianco, vende falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 9660 M

CASELLARIO grande, adatto fabbrica, canapè, colonne, palme, vendonsi. Ghega 8, porta 14. 4791 M

CAMERE pranzo, complete, lussuose, cristalli, specchi; due matrimoniali finissime, signorili. Bellissima credenza pranzo, divano, sedie pelle. Singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9708 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, massicce, signorili, stagionate, vendonsi, grandiosa occasione, sposi. Gaspara Stampa 7, secondo, falegname, vicinanza Tigor. 9720 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia; una noce intagliata; altra elegantissima con specchi, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Tintore 8, I. 4709 M

CAPPELLO crine nero nuovissimo per signora, con fantasia, vendesi. Giulia 15, porta 14. 4721 M

DIVANI bellissimi, con e senza specchio, occasione, vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 9679 M

EDIZIONE 1861, Ollendorff, italiana, inglese, colla chiave, cercasi. Offerte posta centrale «Ollendorff 2». 12731 M

ELECTRO-VIGOR, rinomata cintura elettrica dottor Maclaughlin, cedesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4668 M

FOTOGRAFIA elettrica americana, impianto completo, venderebbesi. Rivolgersi via Istituto 28, secondo. 9598 M

FUSTI di vino vuoti, in buonissimo stato, vendonsi causa cessazione di lavoro transito. Rivolgersi Hôtel Balkan. 9686 M

LAMPIONE luce elettrica, lampadina 600 candele, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4824 M

LIBRO nuovo «La donna medico di casa» vendesi, Portinaia, Ireneo 4. 9588 M

LETTI due splendidi e un chiffonnier vendonsi per 140 corone. Indirizzo Piccolo. 4488 M

MACCHINA Singer, servibile cucire, ricamare, quattro cassetti, tavola da piegarsi, occasione, corone 120. S. Caterina 7, cortile. 4748 M

MACCHINA fotografica 9 per 12 cor. 5, altra cor. 2.40 vendonsi. Fotografia, Riborgo 27. 9646 M

MOBILIO camera, cucina causa partenza vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4820 M

MACCHINA cucire ricamare comprerebbesi oppure acquisterebbesi biglietto Monte. Offerte «Poco usata 9434» al Piccolo. 9434 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, una bilancia decimale mille chilogr. da vendere. Poste 7, porta 22. 12734 M

MOBILIO tre stanze, cucina, divano, poltrona pelle, altro, trasferimento, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4749 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Acquedotto N. 1, porta 10. 9632 M

MOTOCICLETTA leggera, buono stato, cercasi. Offerte «Leggera» al Piccolo. 9687 M

OLII e grassi tecnici diversi, sapone, acido solforico e nitrico, smeriglio in polvere, corde e stoppa, viti di ferro diverse vendonsi a prezzi bassi. Rivolgersi Via Valdirivo 24, piano primo. 4700 M

PIANINO corde incrociate, vendesi, occasione. Via Toro 5, terzo. 9519 M

PIANINO noce americana, moderatore, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 4690 M

PIANINO Vienna Koch Korselt, corde incrociate, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4696 M

PIANINO nero buonissimo vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4713 M

PIANOFORTI Mignon da cor. 750 in poi. Via S. Giovanni 14. 4182 M

PIANOFORTE ottimo, vendesi prontamente, prezzo mitissimo. Giulia 14, V, porta 26. 9609 M

PIANOFIRTE mezza coda in perfetto ordine vendesi. Corso 28, terzo. 9669 M

PIANOFORTE Schnabel, vendesi; adatto per società. Besenghi 13, dalle 2 alle 6. 4750 M

PIANOFORTE mezza coda, Schmidt, Vienna vendesi, cor. 250. Libreria Via Beccherie 19. 12733 M

PIANOFORTE Mignon, corde incrociate, meccanica ripetizione inglese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4695 M

PIANTE per posteggio vendonsi. Via Petronio n. 2. 4670 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, acquarelli, oggetti antichi, cortinaggi, vendonsi. Gelsi 5, primo. 4752 M

QUADRI Arturo Fittke, studi matita, crayon, dal nudo, vendonsi a prezzi mitissimi. Piazza Barriera 4, II. 4684 M

QUADRI due, grandi, bellissimi, vendonsi cor. 10; un salvacarte 6. Indirizzo al Piccolo. 12730 M

STANZE legno duro vendonsi prezzi occasione. Negozio mobili via Sanità N. 8. 4699 M

STANZA da letto splendida vendesi; rivenditori esclusi. - Indirizzo al Piccolo. 4703 M

STANZA matrimoniale e da pranzo, splendide, nuovissime, palissandro, intarsiate madreperla, con specchi, rara occasione, vendonsi causa annullato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 4803 M

SINGER nuovissima causa partenza vendesi cor. 64. Maiolica 14, secondo, destra. 9645 M

SPARHERD, 2 lire gas, bollitore 3 fiamme vendonsi. Acquedotto 60, porta 23. 4808 M

SORTIE noce, bellissimo, vendesi prezzo mite. Canova 11, porta 12. 9594 M

SULKY per corse, leggero, quasi nuovo, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 4513 M

VASO per petrolio, moderno, litri 200, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4823 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4694 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA di vecchia data, adatta signora cedesi. Indirizzo Piccolo. 4693 N

BOTTEGA barbiere, splendida posizione, bene avviata, vendesi, buone condizioni. Rivolgersi Olmo 21. 9655 N

BOTTEGA commestibili, vicinissima piazza Goldoni, vendesi prezzo mitissimo, anche pagamento rateale. Rivolgersi piazza Goldoni 11, I (studio). 4689 N

DECRETO di trattoria, corone 5950 con inventario, cessione del decreto agosto e inventario subito. Petrich. Geppa 4786 N

CUCINA economica, incasso corone 160 giornaliere vendesi. Petronio, caffè Olimpo. 4766 N

CAFFE' territorio, spese minime, accertato guadagno 20 giornaliere, vendesi corone 18000. Petronio, caffè Olimpo. 4767 N

DECRETO libero, trattoria, vendesi prontamente, corone 5600, Petronio, caffè Olimpo. 4762 N

CARTOLERIA bene avviata, bellissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4806 N

FONDO vista al mare, tese 250 a corone 60 vendesi, Roiano. Rosa Raffaele, caffè Goldoni. 9665 N

LATTERIE, panetterie centralissime, grange consumo generi diversi, vendonsi prontamente corone 300 a 3500. Petronio, cacè Olimpo. 4764 N

NEGOZIO manifatture posizione centrica, compresa affittanza vendesi. Indirizzo Piccolo. 4710 N

NEGOZIO commestibili, incasso corone 100 giornaliere, vendesi per 2000. Petronio, caffè Olimpo. 4765 N

OSTERIE (due), restaurant, una drogheria vendonsi prezzi d'occasione. Affittansi trattorie, magazzini qualunque posizione. Gattolini, Caffè Londra. 4818 N

RESTAURANT caffè Istria al mare, grandioso inventario, guadagno assicurato 4000 annue, vendesi corone 7000. Petronio, caffè Olimpo. 4769 N

SALUMERIA con vendita vino, birra, incasso 140 giornaliere, vendesi compreso decreto, corone 14000. Petronio, caffè Olimpo. 4768 N

TRATTORIA avviatissima vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 4715 N

TRATTORIA territorio, accertato guadagno corone 600, mensili, vendesi per 7200. Petronio, cacè Olimpo. 4763 N

TENENDO capitalisti per intavolazioni, compravendite, stabili mi associerei ad abile mediatore. Offerte Piccolo «Associazione 4747». 4747 N

1000 corone cercansi con partecipazione affare lucroso, assicurato; possibilmente signora indipendente. Offerte «Lucro» al Piccolo. 9727 N

10.000 corone dopo intavolazione pupillare 6% cercasi. Gentili offerte «Valore 50.000» Piccolo. 4519 N

10.000 corone per seconda intavolazione 6% città cercansi prontamente. Offerte «Secondo rango» Piccolo. 9465 N

20.000 corone 6%, intavolazione secondo rango, dopo cor. 36.000, sopra stabile e fondo città, valore 90.000 corone, cercansi prontamente. Offerte «Valore Novanta» Piccolo. 4249 N

2000 corone cercansi per intavolazione. Trattasi direttamente. Offerte al Piccolo sub «Pronte 4720». 4720 N

800 corone cercansi verso pegno merci, valore corone 1000, concedendo fortissimo utile breve tempo. Esclusi mediatori. Scrivere «Pegno» Piccolo. 4725 N

30.000 cor. prima intavolazione stabili, franco imposte, città, cercansi. Offerte «Prima intavolazione» Piccolo. 9658 N

60.000 corone prima intavolazione su stabile angolo città, cercansi prontamente al 5%. Gentili offerte dirette sub «Prima angolo città» Piccolo. 4247 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUIRENTE cercasi per stabile rendita cospicua, pressi Donadoni. Offerte «Acquirente 9260» Piccolo. 9260 O

BOSCO di faggi, mezza ora dalla stazione ferroviaria nella Carniola inferiore, si vende come sta e giace, oppure solamente per abbattere. Il bosco è di 164 jugeri quadrati. Il legno è eccellente per fuoco oppure per fare il carbone. Scrivere: A. Koprivec, Grosslup, Carniola. 4534 O

CASA sei locali intavolata cor. 4500 vendesi saldo prezzo cor. 2500, Scorcola linea elettrovia. Rivolgersi Caffè Londra, Saletto 4348 O

FONDO splendida posizione, tese 376, adattissimo per industria, costruzione case o villa, vendesi, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo; esclusi mediatori. 4634 O

FONDO bellissimo, pressi Società Ginnastica, prezzo, condizioni vantaggiose, venderebbesi. Offerte «Bellosguardo» Piccolo. 9698 O

STABILE centrico, comfort moderno, franchigia, vendesi urgentemente, motivo divisione, saldo cor. 16.000, rende nette cor. 2000 annue. Offerte «Affare urgente» Piccolo. 4520 O

STABILE città, comfort moderno, vendesi cor. 130.000, saldo cor. 18.000, rende 20 percento netto. Offerte «Rendita favolosa» Piccolo. 9657 O

VILLA signorile, massimo comfort, giardino, adatto due famiglie, pressi via Rossetti-Michelangelo, vendesi prontamente cor. 88.000, saldo occorrente circa 30.000 corone. Offerte dirette «Villa-Palazzina» Piccolo. 9464 O

VILLINO otto stanze, cucina, 250 tese giardino, vendesi cor. 28.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 4705 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AL gentil sesso! Giovane pittore eseguisce lavori olio-acquarello in qualunque stoffa (blouse, ventagli, borsette) prezzi irrisori. Scrivere «Renato» fermo centrale. 9623 P

ARTICOLI fotografici, profumerie inglesi. Cillia, Poste 6. 4827 P

COR. 1. Petrolina americana Willman. Cillia, Poste 6. 4829 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori contro pinguedine, reumatismo. Belvedere 65. 4286 P

DISINFEZIONE radicale delle stanze, unicamente coll'insetticida «Rapid», Boccette prova centesimi 24. Drogheria Brusini, Ponterosso, 5. 12736 P

DISCHI «Pathè», 29 centimetri, cor. 3, marca «Era» 2, «Parlophon» 3. Grammofoni svizzeri cor. 28. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 9728 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori ed i più perfezionati ed i più a buon prezzo. Dischi ogni marca, ultime novità, le più recenti assunzioni attualità. Prezzi da non temere alcuna concorrenza. Pathè, assortimento colossale; unico deposito direttamente dalla fabbrica. Pagamenti rateali. Occhiali migliori fabbriche, oggetti d'ottica in genere, retine per gas, ecc. unicamente negozio Helvetia, Barriera 19. 9682 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MODISTA vende modelli, pleureuses; forme, fiori, prezzi occasione. Galvani 5, pianoterra. 9724 P

MANIFATTURE, biancheria, cortinaggi, tappeti, vendonsi rate. Corso 21, primo. Zennaro. 4738 P

PERSONALE d'ogni genere trovasi pronto. Acquedotto 17. Agenzia Becher. 11173 P

PIUME qualsiasi lavansi, ariccìansi a prezzi modicissimi. Via Barriera 4, II, destra. 9418 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, vendita, scambio, rate: usati noleggiansi, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 4642 P

MARCIA «Brik», recentissima pubblicazione, vendesi appalti, cent. 60. 12732 P

STOFFE uomo si possono acquistare, prezzi occasione. Corso 3, primo piano. 4679 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

SIGNORE! Ultimi modelli in mantelli Etamin, copripolvere alpagas, blouse, gonne, ricca scelta, prezzi convenientissimi. Jess, Barriera 15. 9703 P

ULTIMA novità. Vestiti uomo, ragazzi. Grandiosi depositi costumini bambini, vestitini Gambetta per fanciulli. Prezzi rotti, causa trasporto. Jess, Barriera 15. 9704 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, a rate, Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9668 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

VERIFICAZIONE (seria) cartelle Lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano, tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 4799 P

VOLETE guarire in poche ore da abbassamento di voce catarro, tosse usate i confetti balsamico antisettici Dragees Diana 1 corona. Farmacia Rovis. 9601 P

50 centesimi costa 1 scatola cera «Splendor», Cillia, Poste 6. 4826 P

70 centesimi una bottiglia «Radical» cimicida. Cillia, Poste 6. 4828 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, anticamera, cucina, affittasi a Opcina per la stagione. Rivolgersi Opcina 196, fino 26 aprile. 4662 Q

GRIGNANO al mare, in villa signorile, affittasi stagione, appartamento ammobiliato, cor. 1200. Indirizzo al Piccolo. 4779 Q

MIRAMAR affittasi appartamento villeggiatura. Informazioni Piazza Goldoni 11, porta 20. 4776 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALDO 24. Ritira lettera alla posta. Infiniti, Mario. 4663 R

ALOUETTE. Perfide exécrable!! hypocrite affreuse!! tu m'as tort ruiné!! C'est maintenant mon tour de te faire autant!!! Evite toute entrevue!!- Rossignol. 9692 R

ADORATA. Non comparvi perchè avevo omesso il solito passaggio, ritenuto inutile, dacchè non c'era speranza di vederti. Infiniti dal tuo Aldo. 4777 R

U. N. Soffro tremendamente; resto meravigliata; mia esistenza sarebbe infelice; fammi sapere perchè; attendo finestra. Specialità. C. B. 9674 R

NICCU! Ricevuto; ma già impostato, seguirò tuo desiderio; sempre... Vittorio. 9604 R

N. 40. Vedrete queste righe? Ero assente. Ora ritornata; ho ricevuto. Desiderando conoscervi, ringrazia e saluta B. 4707 R

IDEALE. L'anima pura, la via sognata e l'ideale, così la percorreremo; duolmi lontananza. 9589 R

INNOMINATO, mercoledì scriva il luogo ove avvenne incontro. 9628 R

ILLUSTRAZIONE.... Giornale. M'immagino chi siete. Per quale «punto» mi temete? Ancora dolori!! A. 9606 R

GILDA. Mio amore rasenta parossismo; usatemi grazia, se possibile, oggi, incontro; baciovi mani. Speciali saluti. Illustrazioni, giornali. 4758 R

ANNA. Spero ristabilito. Se oggi non chiamato, attendo arrivo certo sei pom. mercoledì. V. G. 4809 R

NEVE. Malato, saluto. Perdurando scriverei. Innumeri...!! Render ben per male. 4810 R

19 maggio. Si. Venerdì come l'ultima volta. B...., Lucia M. 4814 R

BIANCO! Grazie, perdonami, sono tanto ammalata; mandami qualche cosa. Tutta tua Celeste. 9725 R

BONJOUR. J. 9730 R

ALL'occhiello del soprabito garofano rosso, ricevuto in ritardo sua distinta; prego darmi altro avviso; essendo fuori Trieste, desidero 4 giorni di tempo, sicuro non le dispiacerà. Posta Stadion, devotissima Giorgina. 9733 R

LINA - Pregoti ritirare odierna, ieri fui disperatissimo, non averti potuto parlare. Saluti affettuosi - Tino. 4796 R

RAMPICANTI. Oggi dopopranzo vieni alla solita ora. 4722 R

9556. Unico pensiero del cuor mio, Invioti affettuosissimi saluti. 9647 R

S. 14. Ritira lettera. 4726 R

STARANZANO, favorite ritirare lettera. 4733 R

SETTEFONTANE, domenica, favorisca ritirare lettera posta centrale sotto numero Sua abitazione. Nero. 4765 R

PEPPINA! T'aspetterò mercoledì Montebello. Saluti, M. 4775 R

SIGNORE posizione buonissima, contrarrebbe matrimonio con vedova educata, anche con figli, avente appartamento e piccola dote. Serie proposte «Menotti» posta Piazza Borsa. 4778 R

SIGNORA distinta, dote, sposerebbe impiegato altolocato; si riflette solo in chi scrive nome e indirizzo. Scrivere «Contessina» posta centrale (scontrino), ritiro fino 5 maggio. 4691 R

SIGNORINA prega mediatore G. Rosmini ripassare martedì. Via Margherita 3, infallibilmente. 4760 R

SIGNORINA Adele che mandò 2 lettere a Mirko, viene gentilmente pregata di farsi conoscere. 9608 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, villino proprio; telefono 278, romano IV. 9648 R

Olio mangiabile centesimi 84, olii oliva Istria cor. 1, italiano cor. 1.40 in più. - Servizio franco a domicilio. CURIEL S. Francesco 34, Tel. 139, R. 4. Spedizioni per la provincia a richiesta in vasi da 5 litri.

UNICA PER LO SVILUPPO DURATURO DEL SENO

CREME SULTANA

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

CENTRALE FRIDENO
Nuovi Portici.

Pianoforti

Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.

Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.

Pianola

apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.

Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. II
Riparazioni, Scambio, Noleggio